QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
11 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 138

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 [illegible]. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2180, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL COSTO dell'alimentazione

Una famiglia residente ancora oggi in Roma, che bene rappresenta le condizioni di vita della media borghesia italiana delle grandi città, nell'anno 1940 su cento lire di spesa complessiva ne impiegava 27 per l'alimentazione; tale rapporto saliva a L. 71,20 negli anni 1944 e 1945 e scendeva a L. 58,80 nello scorso 1949. La stessa famiglia nel 1914 destinava il 40% delle sue spese all'alimentazione e nel 1934 (data la forte riduzione dei prezzi dei generi alimentari) soltanto il 20,6 per cento. Questa indagine ha messo altresì in evidenza che le spese per vestiario sono andate diminuendo dal 13% nel 1940 al 2% nel 1945, per risalire al 4,5% nel 1949; e che quelle per abitazione pari al 24,7% nel 1940, si sono ridotte al 6,5% negli anni recenti. Resta quindi confermato (cfr. *La Stampa*, del 21 maggio) che l'alimentazione rappresenta ancora oggi la spesa fondamentale del maggior numero di famiglie del nostro Paese. In Italia si lavora soprattutto per mangiare. Infatti, rispetto al totale, esiguo è il numero di famiglie nelle quali si spende molto per abbigliamento, cinematografi, spettacoli sportivi, viaggi, mobili, libri, ecc.; per cui più della metà della spesa complessiva della più frequente famiglia italiana viene assorbita dall'alimentazione.

Il problema alimentare rimane quindi fondamentale per la vita degli italiani. Ho l'impressione che non ci si renda abbastanza conto di ciò; e che la nostra politica economica ed in particolare quella agraria non tengano in sufficiente considerazione questa specifica situazione nazionale, che condiziona qualunque ulteriore progresso della nostra società. Soltanto se saremo capaci di *mangiare meglio spendendo meno*, potremo conseguire quel tenore di vita che stimolerà, con l'accresciuta domanda, lo sviluppo industriale e commerciale; dal quale dipende il durevole progresso della vita italiana, ancora oggi troppo legata ad una agricoltura che produce ad alti costi ed a un commercio che pesa eccessivamente sulla distribuzione delle piccole quantità prodotte. La nostra economia agricola è povera anche perchè non è ancora riuscita a dotarsi di quella moderna organizzazione distributiva che in altri paesi, come la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Svezia, la Nuova Zelanda, il Canadà, ecc., costituisce il complemento finale dell'attività agricola. Non è che si debba essere pessimisti sulla convenienza del vigente ordinamento commerciale, il quale, in molti casi, rappresenta uno strumento insostituibile ed a buon mercato, come è dimostrato dal fatto che per alcuni prodotti (come lo zucchero, l'olio, il burro, in qualche città anche il latte, il riso, il lardo) il costo della distribuzione è modesto e la maggiorazione del prezzo all'ingrosso non supera sensibilmente le spese vive; gli è che il commerciante talvolta si serve di questi prodotti-esca per attirare il cliente, sul quale poi esercita il suo potere di seduzione offrendo a prezzi elevati prodotti complementari. Inoltre, vi sono numerose derrate la cui qualità non è facilmente identificabile, anche perchè il commerciante può intervenire nel processo tecnologico della conservazione; in questi casi i confronti tra il prezzo all'ingrosso ed il prezzo al minuto divengono quanto mai problematici. Le ottime ciliege nere comperate il 28 maggio al mercato generale di Torino al prezzo di L. 100 al kg., non sono sempre comparabili con quelle che ha comprato la massaia al negozio situato all'angolo dell'isolato dove essa abita, oppure ad uno dei ventotto mercati rionali, pagandole, nello stesso giorno, L. 190 al chilogrammo. Analogamente, possiamo noi confrontare il buon vino di Barbera di un anno, rotondo e pastoso, che abbiamo assaggiato con felice sorpresa presso il produttore, con il vino che pure viene chiamato Barbera e che abbiamo comprato ieri dal vinaio? La risposta la lascio al consumatore.

Alcuni lettori addirittura argomentano: dato che si è fatta e si fa una politica per regolare i fitti, non si potrebbe fare una analoga politica per disciplinare il costo dell'alimentazione? Questa domanda è insidiosa perchè ripropone il problema dei prezzi politici, cioè quel piano inclinato sul quale si trova, non so con quanto piacere, il popolo inglese, il quale oggi spende la cifra impressionante di 410 milioni di sterline (pari a circa 750 miliardi di lire) per sussidi alimentari, cioè per consentire, ad esempio, al cittadino di acquistare il latte ad un prezzo poco diverso dalla metà di quello pagato al produttore. In tal modo l'Inghilterra è riuscita a promuovere un apprezzabile progresso dell'agricoltura e soprattutto dell'allevamento del bestiame da latte, il che ha contribuito a migliorare la dieta delle popolazioni secondo la moderna tendenza che suggerisce un aumento dei *cibi protettivi* (latticini, frutta, ortaggi, ecc.) e la comparativa diminuzione nel consumo di cereali e grassi volgari. Sembra però che anche nella laburista Inghilterra lo stanziamento di 410 milioni di sterline per attuare quella politica alimentare non trovi cordiali consensi. Noi siamo convinti della necessità di fare in Italia una politica che migliori la dieta delle popolazioni, per consentire loro di aumentare il consumo del latte, dei formaggi, delle frutta, degli ortaggi, i quali, attraverso una efficiente produzione agricola coordinata con una moderna organizzazione distributiva, possono essere venduti ad un prezzo sensibilmente minore; ma siamo altresì decisamente contrari ai prezzi politici, i quali in definitiva graverebbero sulla povera gente.

Ricerche di fisiologi svizzeri ed americani hanno dimostrato che si possono ridurre le tremila calorie giornaliere a poco più di duemila con vantaggio della salute e risparmio di danaro, qualora si aumenti considerevolmente il consumo dei cibi protettivi di cui prima si è discorso. Ora, nel nostro paese, data l'abbondanza di mano d'opera agricola, si può produrre molto di più, specie in frutta, ortaggi, latte e formaggi se i produttori si organizzano ed assicurano rifornimenti costanti, di modo che durante tutto l'anno l'operaio dell'industria, il maestro elementare, l'impiegato dello Stato, il bracciante possano comperare un chilo di frutta sana di stagione a L. 60, un litro di latte a L. 50, un chilo di formaggio da tavola a L. 500; e che questi prodotti non siano di scarto, ma di quella media qualità gradita alle persone che non hanno particolari esigenze.

Il nostro secolo impone i consumi di massa. Potrà essere triste per i *gourmets;* ma non per chi crede che la nostra civiltà debba trovare i suoi valori, non tanto in raffinatezze decadenti, ma in una maggiore solidarietà, che consenta a tutti di campare dignitosamente la vita.

Giuseppe Medici

I rapporti con la Jugoslavia nei discorsi di De Gasperi e Sforza

"Chiediamo agli alleati un'attenta vigilanza nella zona B; nessun negoziato è in corso, ma tuttavia proposte di conversazioni confidenziali sono state fatte, e non da parte italiana" - "La guerra e l'ostilità non risolvono niente, afferma il Presidente del Consiglio, bisogna raggiungere la via della pacificazione"

Roma, 10 giugno.

Il dibattito su Trieste si è chiuso stamane a Montecitorio, dopo un discorso del Ministro degli Esteri e uno del Presidente del Consiglio, con la approvazione a maggioranza del seguente ordine del giorno: «*La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva nella certezza che il Governo saprà tutelare con tutti i mezzi a sua disposizione i diritti dell'Italia e delle popolazioni triestine e giuliane in tutto il Territorio Libero*». In precedenza erano state respinte due mozioni di *Nenni* e *Covelli* che avevano dato origine al dibattito, ma che avevano ispirazione di sfiducia nella politica governativa.

La seduta è stata breve. Essa si è aperta insolitamente alle ore 8,30 con l'intervento dell'on. *Consiglio* (monarchico) cui è seguito l'on. Sforza.

Il Ministro degli Esteri

SFORZA — L'on. Nenni ha fatto una proposta non nuova, quella del ritorno puro e semplice all'applicazione del trattato; non è una proposta nuova perchè essa è già contenuta nella nota sovietica e l'on. Nenni la ripresenta sotto la specie di facile dilemma: o applicazione della nota tripartita o applicazione del trattato di pace. La situazione non è questa nè in linea di fatto nè in linea di diritto. La dichiarazione tripartita, anche se non ancora applicata, mantiene tutto intero il suo valore, mentre la soluzione proposta da Nenni, cioè l'applicazione del trattato, avrebbe come primo risultato quello di compromettere definitivamente per l'Italia le possibilità di trattare direttamente con la Jugoslavia e anche quella di ricorrere all'ONU.

NENNI — Ma lei sosteneva proprio questa tesi nel 1947.

SFORZA — Ma quello era il '47; la politica non è fatto statico. Nel '47 si fa quello che si può fare nel '47; quando poi si vedono nuove aperture di luce ci si mette su quella direzione. La verità è che, se per esempio l'[illegible] «dal rogo», noi vedremmo gli stessi partiti e giornali che oggi propugnano la soluzione del Territorio Libero cambiare di colpo e lanciarsi a sostenere l'opera di chi volesse legare Trieste, attraverso la Jugoslavia, al sistema orientale.

La nostra posizione è la seguente: noi non chiediamo agli alleati l'immediata applicazione della dichiarazione tripartita, perchè sappiamo che non è colpa loro se essa ancora non si attua; noi chiediamo agli alleati un'attenta vigilanza perchè non si verifichino nella zona B situazioni tendenti a pregiudicare la futura attuazione.

Questa è l'azione del governo italiano, che ha sempre in cima ai suoi pensieri, credetelo, la sorte dei fratelli giuliani. Non si può parlare di fallimento delle trattative dirette, come fa Nenni, per il solo motivo che queste trattative non sono ancora state avviate. *A questo proposito tengo a confermare solennemente alla Camera che il governo nel corso di qualunque futura trattativa non accetterebbe mai una soluzione che sacrificasse altri italiani. Questo è un impegno sacro.*

Nelle mutate condizioni internazionali la Jugoslavia ha più interesse dell'Italia ad un accordo. Se queste trattative dirette che noi auspichiamo dovessero fallire, non per colpa nostra, ci resterebbe sempre aperta la porta ad un ricorso all'ONU o ad altri consessi internazionali.

Non condivido l'opinione del gruppo liberale circa l'opportunità di chiedere un plebiscito. Osservo all'on. Cocco Ortu che questo plebiscito potrebbe, oltre tutto, creare delle sconnessioni nel tessuto della dichiarazione tripartita.

Sforza conclude fra molti applausi della maggioranza affermando che [illegible] estera del governo italiano: difesa dell'integrità nazionale basata sulla revisione del trattato, consapevole solidarietà con l'Occidente in difesa dei comuni ideali di libertà umana, in vista del raggiungimento di un'Europa organizzata, solo mezzo per evitare guerre.

Si leva quindi a parlare il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio

DE GASPERI — Io sostengo — e posso dimostrarlo con documenti alla mano — che alla conferenza della pace ci siamo difesi sempre con estrema dignità; ma d'altra parte, non si può superare lo spirito armistiziale seppellendo semplicemente il passato senza parlarne. La pacificazione degli animi è una cosa, ma velare gli errori del passato è un metodo antipedagogico pericolosissimo per la gioventù. Si può esaltare anche ciò che fu buona fede, eroismo, entusiasmo giovanile, ma nemmeno ignorare la fatalità di una carta marcia, che non fu soltanto degli italiani, ma europea e mondiale: una passione, un impeto nazionalista, nazista, fascista che ha preso e dominato i popoli in un certo momento conducendoli ad aberrazioni. Io dico questo non in saio di penitente; parlando a nome dell'Italia, ma lo dico per tutte le nazioni. E soprattutto dobbiamo fare ogni sforzo per smorzare nei giovani l'istinto a credere che la guerra possa salvare qualcosa. La guerra — e l'esperienza lo insegna — può provocare un rivolgimento momentaneo magari di decenni, ma non risolve i problemi tra le singole nazioni.

Ecco perchè il fondo morale di questa nostra posizione di fronte alla Jugoslavia!

La via della pacificazione sarà difficile, ma bisogna raggiungerla. Questo è l'unico [illegible]*. Purtroppo gli argomenti della fierezza, della dignità, della guerra, si coltivano, e in maniera micidiale contro di noi. In Italia si dice che Sforza è un rinunciatario, un debole, un pacifista ad oltranza. Ebbene, in Jugoslavia si scrive che Sforza, come Mussolini, vuole la stessa cosa: italianizzare gli slavi. Il primo lo faceva con la violenza, il secondo con machiavellismo. E aggiungono — gli jugoslavi — che non si lasceranno illudere «dall'uomo di Rapallo», perchè la Jugoslavia ha vinto la guerra, l'Italia l'ha persa e quindi deve pagare. Non si vuol capire — prosegue De Gasperi — che quando parliamo di spirito pacifico e bellico conviene considerarlo nell'ambito europeo, nello spirito europeo della pace e della ricostruzione, perchè non ci sarà guerra italo-jugoslava; ma se scoppiasse, sarebbe universale.*

L'intervento di Pajetta

Nell'ultima parte del suo discorso il Presidente del Consiglio si è soffermato sui problemi posti in rilievo dall'onorevole Giannini. Non credo — *ha detto De Gasperi* — che tutto possa ridursi a due poli: il liberismo assoluto da una parte e il sistema statalista comunista, come l'ha definito l'on. Giannini, dall'altra. Vi sono enormi differenze tra intervento statale e comunismo, tra controllo spinto e socializzazione. Già molte nazioni d'Europa corrono qualcosa di intermedio.

In un periodo [illegible] *com'è il nostro, è opportuno sviluppare l'iniziativa privata, integrarla e rettificarla quando non agisce nell'interesse pubblico. Dove vi è egoismo di classi dirigenti industriali e produttive, occorre una legge che corregga la rendita e* [illegible]*. Questo è il nostro concetto di riforma, che è ancora da sviluppare per quanto riguarda la terza fase.*

Si debbono, cioè affrontare ancora, e sul serio, i problemi della distribuzione specialmente della proprietà, della ricchezza ecc.

Vi sono adesioni ed opposizioni, ma non v'è da meravigliarsene. Quello che non si può accettare è l'euforia di Giannini, che vorrebbe imprimere un ritmo più allegro al motore economico. Non si possono aumentare gli investimenti senza una misura riguardosa per il valore della moneta, e soprattutto occorre ricordare che non bisogna distruggere totalmente il ceto medio. E' questo il problema che c'è in Italia, e non so se vi sarà sempre.

La fine del discorso di De Gasperi è salutata da lunghi applausi al centro.

I tre promotori del dibattito replicano subito dopo le dichiarazioni del ministro degli Esteri e del Presidente del Consiglio. Sono tutti insoddisfatti. A questo punto sembra che la discussione sia finita, ma per dichiarazione di voto ecco il giovane deputato comunista *Gian Carlo Pajetta* che si avvicina al microfono e, attaccato violentemente il governo, vuole sapere quale risposta ha dato la Jugoslavia all'ultima nota italiana. A lui risulterebbe che Kardelj ha detto: «Non è necessaria una risposta, trattandosi di sciocchezze». Suscitando una sincera ilarità nell'aula, Pajetta aggiunge: «Questo comportamento dei fascisti di Belgrado dimostra quanto siano inutili i tentativi di conversazioni dirette».

Questo intervento provoca una nuova immediata replica di *Sforza*. E' costume comune dei regimi totalitari — egli dice — l'insulto e il dispregio degli uomini politici stranieri. Io posso dichiarare che nessun negoziato è in corso con la Jugoslavia, ma che tuttavia proposte di conversazioni confidenziali sono state fatte, e non da parte italiana.

Non si vive di scandali

I resoconti sugli scandali hanno avuto milioni di lettori; Viola e Spataro, assurti da romanzo, sono diventati celebri come i protagonisti di grandi imprese. Pettegolezzi, rivelazioni, accuse contro uomini noti dànno sempre al pubblico un sottile piacere; negli Stati Uniti vi sono giornali e giornalisti che hanno guadagnato milioni (milioni di dollari) svelando oscuri retroscena della vita politica e mondana. Soddisfazioni possibili dove esiste libertà di stampa e di parola; in regime di dittatura gli scandali scoppiano solo quando servono al dittatore ed alla sua causa e l'innocenza e la colpa dell'accusato non ha importanza.

Nelle discussioni al Parlamento un elenco preciso di fatti sarebbe stato preferibile alle molte parole. Nè Viola nè gli altri hanno fatto rivelazioni importanti e non si capisce perchè Governo e partiti di maggioranza non hanno voluto quella commissione d'inchiesta che avrebbe posto fine ai diffusi sospetti. Tuttavia il gran rumore non è stato vano: la legge sulle incompatibilità parlamentari, sarà discussa ed approvata prima delle vacanze estive; gli uomini politici e gli alti funzionari (non tutti, come abbiamo scritto altra volta, sono dei santi) sanno ormai quali rischi e responsabilità corrono coloro che amministrano e controllano il pubblico denaro. In un paese libero gli abusi non possono durare a lungo; tardi o tosto sono denunciati da un galantuomo, da un invidioso, da un nemico personale o di partito.

Gli scandali possono divertire o preoccupare i cittadini, ma non bastano per farli vivere. Auguriamoci che la lotta politica non distragga Governo e Parlamento dai compiti che li attendono nelle prossime settimane: le urgenti riforme ed i piani di ricostruzione. L'economia nazionale attraversa un periodo d'incertezza e di sfiducia; se perdiamo altro tempo senza reagire, se nuove iniziative non creano un'atmosfera più serena e migliori prospettive, sarà duro il prossimo inverno. In Italia la crisi economica è permanente (esclusi gli anni di guerra, non siamo mai stati capaci a procurare lavoro per tutti) ma quando la curva degli affari scende oltre un certo limite, il male cronico diventa acuto e imprevedibili sono le reazioni. g. d. b.

Ottimismo ufficiale sulla difesa europea

Le nuove armi americane consentirebbero di bloccare una invasione - Notizie e impressioni del generale Bradley

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 giugno.

Da qualche settimana la difesa dell'Europa viene considerata con maggiore ottimismo dagli esperti europei e più ancora dagli esperti americani. Sarebbe difficile stabilire fino a che punto questo ottimismo è una forma di propaganda. E' molto probabile che i progressi tecnici americani permettano effettivamente di assicurare una difesa più sicura, ma non è meno probabile che i progressi raggiunti siano sottolineati con una certa enfasi allo scopo di ottenere risultati psicologici in Europa.

Le dichiarazioni in senso ottimistico vengono dalle fonti più elevate e più serie, e non si può fare a meno di prenderne nota. La propaganda, nel mondo occidentale, ha sempre un limite e un antidoto, che consistono nella libertà di critica, e perciò essa non può andare troppo in là senza rischiare di non essere presa sul serio. Questo ci convince a credere che le dichiarazioni abbiano fondamento nei fatti.

Un inviato speciale di *Le Figaro* pubblica da qualche giorno una lunga inchiesta intitolata: «Ho visto negli Stati Uniti le armi nuove americane». Oggi è uscita la quinta puntata che riferisce un'importante intervista con il generale Bradley. L'inviato ha assistito a impressionanti esperimenti e manovre; ha visitato gli sterminati campi dove l'esercito americano mantiene in perfetto stato le sue potentissime riserve di materiali e di armamento; ha seguito un viaggio di ispezione del Presidente Truman; è penetrato perfino nelle camere speciali nelle quali viene provata la resistenza dei velivoli alle basse temperature. E' certo che se l'esercito degli Stati Uniti ha aperto così largamente i suoi segreti a un giornalista, una ragione politica deve esserci, ed è evidentemente questo: si giudica opportuno che il continente europeo conosca la potenza americana e si assicuri della forza alleata. Ma è evidente anche che l'inviato descrive onestamente quello che ha visto.

Da quanto egli dice, e da quanto altri hanno scritto o detto recentemente, si conclude che i progressi delle armi difensive sono molto aumentati negli ultimi mesi. L'applicazione dell'arma atomica al campo tattico, l'impiego di razzi, di proiettili perforanti e di altri mezzi di distruzione renderebbero difficilissima la penetrazione e l'avanzata delle formazioni corazzate. In sostanza il progresso della difensiva in confronto all'ultima guerra sarebbe pari al progresso dell'offensiva, ossia dei carri armati, durante il '39-'45 in confronto alla guerra del '14-'18.

I carri armati sarebbero in decadenza. Dunque, si può osservare, una cosa è fare questi esperimenti in manovra e in campi di tiro e una cosa è applicarli nella pratica; si può osservare, anche, che bisognerà produrre in massa i nuovi mezzi e affidarli agli europei, perchè possano impiegarli occorrendo.

Preferiamo riferire più estesamente l'inchiesta del giornalista francese. Questi ha domandato al gen. Bradley se i mezzi americani siano sufficienti per resistere a un'aggressione improvvisa. Il Generale ha risposto che per reagire contro un'aggressione occorrerebbe mobilitare tutte le energie degli Stati Uniti, ma che le forze già a disposizione sono sufficienti per evitare un disastro iniziale. «Noi ci affidiamo prima di tutto — ha detto Bradley — alla nostra aviazione strategica. Abbiamo lavorato molto in questo campo e possediamo una forza, una potenza di risposta che dovrebbe scoraggiare ogni volontà di aggressione. Potremmo infliggere subito un colpo sufficiente a rallentare considerevolmente l'attacco nemico. L'impiego delle bombe atomiche nel campo tattico e il grande progresso raggiunto nelle armi anticarro rendono la difesa molto più efficace oggi che non nel '40 e nel '41».

Bradley ha detto anche che in caso di conflitto la mobilitazione totale delle forze americane non richiederebbe più tre anni, come l'ultima volta, ma «un tempo assai più breve». Il Generale ha spiegato poi che gli stati maggiori alleati giudicano improbabile una guerra nei prossimi due o tre anni: «Prepariamo i piani per la difesa collettiva fondandoci su queste probabilità», ha aggiunto. Diremo, per concludere, che finora dichiarazioni così nette e precise non erano state fatte da nessuna personalità militare americana ad alcun giornalista europeo. **d. b.**

1100 tonn. di bombe furono sganciate su Cassino

Londra, 10 giugno.

Viene pubblicato oggi il rapporto che nell'aprile del '47 il maresciallo Alexander inviò al ministero della guerra in merito alla condotta della guerra in Italia nel '44, epoca in cui il maresciallo aveva il comando supremo delle forze alleate nel settore del Mediterraneo.

Dal rapporto risulta che Alexander aveva ideato un piano inteso ad assestare un colpo definitivo alle forze tedesche in Italia [illegible] puntando cioè dal Veneto verso la Baviera e con una [illegible] Jugoslavia [illegible]. Il piano però doveva essere abbandonato perchè [illegible] aveva preparato un attacco per la Francia meridionale. Questo piano francese implicò l'impiego di tutti gli uomini e i mezzi di cui si poteva disporre nel Mediterraneo.

In merito alla battaglia di Cassino il maresciallo dice che egli decise di eliminare quel bastione mediante un massiccio bombardamento di artiglieria e di aerei. Il generale John Cannon, comandante le forze aeree americane, condivise il parere di Alexander circa l'impiego dell'aviazione da bombardamento. Complessivamente, prosegue il rapporto, furono sganciate su Cassino 1100 tonnellate di bombe e sparati circa duemila colpi di artiglieria, dopo di che si poteva essere certi che la fanteria avrebbe avuto via libera. Invece i fanti avanzandosi dovettero constatare che i tedeschi resistevano ancora.

Scontro con 8 feriti lievi tra elettromotrice e treno

Milano, 10 giugno.

Un incidente ferroviario con otto feriti lievi si è verificato alle 7,40 di stamane alla stazione centrale. Una elettromotrice manovrava per portarsi sul binario di partenza per Bergamo, dirigendosi, sembra a segnale chiuso, verso il parco della rete scambi, quando si trovava la via sbarrata da un treno passeggeri proveniente da Mortara. Il conduttore della elettromotrice azionava subito i freni, gettandosi a terra e mettendosi in salvo, senza riuscire però ad evitare la collisione. Il cozzo causava molto panico fra i passeggeri del treno di Mortara, otto dei quali, fra cui alcune donne, il capotreno e un manovale, hanno riportato lievi ferite medicate al Pronto Soccorso della stazione. La macchina investitrice ha riportato gravi danni, mentre il traffico ha subito una lunga interruzione in attesa dello sgombero dei binari.

NOTE ALLA SEDUTA

Gli errori del passato e la nostra volontà di pace

Roma, 10 giugno.

Sforza e De Gasperi, rispondendo stamane agli oratori delle varie parti che avevano trattato del problema di Trieste, si sono divisi nettamente i compiti: il Ministro degli Esteri ha fatto molto in breve il punto della situazione, e il Presidente del Consiglio ne ha tratto motivo per inquadrare lo specifico problema dei rapporti italo-jugoslavi in una più ampia visione politica e morale. Di Sforza occorre rilevare essenzialmente due dichiarazioni che caratterizzano bene l'orientamento della nostra azione diplomatica: prima, che «nessun negoziato è in corso con la Jugoslavia, ma che tuttavia proposte di conversazioni confidenziali sono state ventilate e non da parte italiana». Seconda, e in stretta connessione con la prima, è l'affermazione pienamente legittima che gli jugoslavi temono l'attuale azione italiana, così come condotta, assai più che le smargiassate nazionalistiche.

Così da queste dichiarazioni si può trarre la fiducia sia nella fierezza sia nell'efficacia dell'operato del governo, e, se una buona volta si riuscisse a formare la convinzione che nulla è meno opportuno di queste ricorrenti invocazioni ad un radicale mutamento di rotta nella politica estera, si sarebbe già ottenuto un certo vantaggio per la Nazione. Nessun profitto può difatti venire alla causa di Trieste e delle popolazioni giuliane dalla sensazione che si potrebbe formare all'estero che la politica italiana non segua in questo settore una linea ben chiara e definita, ma sia ondeggiante nella continua ricerca di nuovi sentieri. La linea c'è e la Jugoslavia non deve illudersi che possa venire abbandonata, nè per un'improvvisa remissione dei titoli di diritto già acquisiti nè per uno sconsiderato impulso di avventure: — «Se volete le avventure — ha detto Sforza ai suoi colleghi in un recente Consiglio dei ministri — prendete Orlando».

Anche il discorso di De Gasperi è stato una conferma di questo senso di responsabilità. Parlando dell'anniversario della dichiarazione di guerra, ha ricordato con molta opportunità e con grande nobiltà che gli errori commessi nel passato sono dovuti non soltanto agli uomini di quel passato, ma anche a teorie, a dottrine inoculate nel sangue del popolo italiano: «Guai agli uomini e guai ai partiti che indulgessero a facili perdoni e a facili dimenticanze e non sapessero infondere nella coscienza popolare il senso della responsabilità». Nessun timore di impopolarità deve trattenere un uomo politico degno di questo nome dall'affrontare proprio su questo terreno «masse elettorali non ancora educate ed elevate», perchè se una soluzione da ottenersi mediante il ricorso alla forza o al gesto eroico può sedurre, ad esempio, certi settori dell'opinione pubblica, specie fra i giovani, dovere dei politici coscienti è di cancellare l'idea che la guerra possa risolvere qualche problema.

«Dobbiamo far sì — ha detto anche il Presidente — che gli errori non si ripetano. Dobbiamo far sì che non si dica che «la guerra non è perduta perchè la guerra continua». No! No! La guerra non continua, la guerra è cessata e deve essere cessata. Un grande sforzo deve essere fatto, non per dimenticare gli ammaestramenti e gli ammonimenti che riguardano la preparazione e la necessità della difesa, ma soprattutto per smorzare nei giovani qualunque istinto a credere che la guerra possa salvare qualche cosa».

Senza praticamente nominare nessun uomo e nessun partito, De Gasperi si è riferito con queste parole alla propaganda nazionalista, che è parte preminente ed essenziale della mitologia del neofascismo. Ha pertanto indicato a se stesso, al suo partito e, in generale, a tutti gli uomini di buona fede, la necessità di una profonda azione educativa da compiere tra i giovani. «La mia parola — ha detto a questo punto — è poco suggestiva», ed ha chiesto infatti la collaborazione e la solidarietà di coloro che sentono la missione di scrittori, di storici e di giornalisti.

Invece deve darsi atto al Presidente del Consiglio che, seppure non armato dalle risorse dell'oratoria, la sua parola di stamane è riuscita profondamente suggestiva per il calore che vi era infuso, per la sincera passione che la animava. Nel decimo anniversario della data più funesta nella storia dell'Italia una, la sua parola è riuscita quindi la più giusta e appropriata che si potesse auspicare; e come impegno, come solenne pronuncia, essa vale in concreto qualcosa di più delle diverse manifestazioni simboliche che con frequenza si richiamano ad appelli e proclami di volta in volta indirizzati contro il piano Marshall, contro il Patto Atlantico, contro la bomba atomica. **v. g.**

La tragedia di Cavarzere in un'interrogazione al Senato

Roma, 10 giugno.

Oggi al Senato la seduta è stata interamente dedicata alle interrogazioni. La prima era quella della senatrice *Angelina Merlin* (PSI), la quale voleva un'inchiesta per stabilire le ragioni dello strano episodio avvenuto ad Arquà Polesine, dove ben 53 dei 56 alunni delle classi 3.a, 4.a e 5.a elementare compivano, circa un mese fa, atti di banditismo. Il Sottosegretario all'Istruzione, on. *Vischia*, ha informato l'assemblea che un'inchiesta immediatamente condotta ha dimostrato la falsità dei fatti inventati da giornalisti a corto di notizie. Si trattava di semplici giochi infantili e gli undici giornalisti responsabili della propalazione delle romanzesche avventure sono stati denunciati. Ma la on. Merlin ha dichiarato che una inchiesta fatta da lei personalmente ha dato risultati diversi: i fatti avvenuti richiesero l'intervento dei carabinieri e perciò è necessario inviare sul luogo un ispettore.

Poi l'on. Vaccaro, sottosegretario alla difesa, ha risposto ai comunisti *Eugenio Reale* e *Palermo* e al socialista indipendente *Labriola*, sul perchè Napoli sia stata scelta come porto di sbarco di armi ed esplosivi. Egli ha spiegato che i piroscafi che trasportano aiuti militari connessi al Patto Atlantico sono navi mercantili di linea, le quali caricano anche merci e passeggeri diretti nei vari porti italiani e stranieri del Mediterraneo. Il porto di Napoli era il primo scalo da effettuare in Italia, perciò i materiali destinati alle nostre forze armate sono stati scaricati in esso, anche per dare lavoro alle sue maestranze.

E' seguito una breve discussione sulla difesa della spiaggia di Cavi di Lavagna presso Sestri Levante, argomento su cui erano state presentate due interrogazioni dal comunista *Maffi* e dal democristiano *Boggiano Pico*. Il Sottosegretario *Camangi* ha annunciato che il Ministero ha disposto una perizia che ora è in linea di attuazione, attraverso i relativi appalti. Comunque la via Aurelia non è per nulla minacciata.

Infine alla ribalta del Senato è tornata brevemente la sciagura di Cavarzere, in seguito ad una interrogazione dei socialfusionisti *Giacometti* ed *Angelina Merlin*, che volevano conoscere a quali cause va attribuita la caduta della passerella. Il Sottosegretario *Camangi*, dopo avere informato l'assemblea che è in corso un'inchiesta dell'autorità giudiziaria e che il Genio Civile di Venezia ha iniziato un'accurata ispezione sullo stato dei ponti della zona, ha dichiarato che il comune di Cavarzere costruirà quanto prima una passerella in cemento armato in sostituzione di quella crollata. L'on. *Giacometti*, nella sua replica, ha voluto sottolineare l'imprudenza commessa dal parroco di Cavarzere.

Lo scandalo della Previdenza a Vercelli

Il meccanismo dei raggiri e delle truffe - Incassi per marchette false - Come si fabbricavano i pensionati - Decine di persone implicate - Gli arresti saliti a sette

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 10 giugno.

Lo scandalo delle pensioni della Previdenza Sociale di Vercelli, scoppiato il 5 maggio, ha assunto in questi ultimi giorni aspetti impensati e sviluppi sensazionali. Altri colpi di scena sono attesi tra breve. Restano infatti ancora molti punti oscuri da chiarire e l'ultima parola non potrà esser detta che quando il capo della Squadra mobile dott. De Micheli da una parte e la direzione dell'Istituto di Previdenza Sociale dall'altra avranno condotto a termine le difficili e laboriose indagini.

L'opinione pubblica, in città, è convinta che a breve scadenza saranno effettuati, da parte della polizia, altri fermi. Gli ultimi due risalgono a mercoledì scorso: si tratta del rag. Mario Campi titolare di un'azienda agricola e di certo Rosazza. Il numero delle persone arrestate in un mese di indagini è così salito a sette: rag. Santino Ferraris, Fernando Zanni e Ugo Bellini impiegati alla Previdenza Sociale; il geom. Luciano Bianco, impiegato privato; il rag. Mario Campi; il suo impiegato Piero Rolli e infine il Rosazza. I reati di cui dovranno rispondere sono, a seconda dei casi, peculato, truffa, corruzione e falso. Oltre a queste persone, ci è stato detto, saranno denunciati tutti coloro — 39 sino a ieri — che hanno percepito le pensioni con documenti falsificati. Complessivamente quindi, tenendo conto degli ulteriori sviluppi, si crede che saranno chiamate di fronte alla giustizia una cinquantina di persone e la cifra non appare esagerata se si pensa che la truffa è stata iniziata, secondo gli ultimi accertamenti, nel 1946.

Sinora la direzione dell'Istituto ha accertato danni per 3.582.980 lire. Nel tentativo di estinguere o attenuare i reati di cui dovranno rispondere, i fermati e gli stessi titolari di libretti di pensione falsificati, hanno già rimborsato all'Istituto oltre 3 milioni di lire. Lo «scoperto» al momento attuale — secondo quanto ci è stato dichiarato dalla direzione dell'Ente — ammonterebbe ancora a 379 mila lire. La stessa fonte non ha però escluso che la cifra iniziale di 3 milioni e mezzo possa ancora salire prima che sia ultimata la rigorosa indagine di carattere interno tuttora in corso. Sino ad oggi sono stati revisionati 21.200 dei 35 mila libretti di pensione in carico alla sede provinciale dell'Istituto. I falsi sono risultati 39. Per quasi tutti i titolari di questi libretti il danno è doppio. Oggi si trovano cioè a dover rifondere somme che non hanno ricevuto (la maggior parte degli arretrati, si tratta di cifre che vanno da 100 a 150 mila lire, veniva infatti trattenuta dagli intermediari che falsificavano i libretti) ed a dover rispondere, nello stesso tempo, del falso in sede penale.

Secondo molti i danni subiti dall'Istituto sarebbero superiori ai 3 milioni e mezzo; alcuni parlano addirittura di 18 milioni di lire.

Lo scandalo venne scoperto quasi contemporaneamente, nell'aprile scorso, dal capo della Squadra Mobile, dott. De Micheli, e dalla direzione dell'Istituto. La polizia aveva agito su segnalazioni pervenute da diversi paesi della provincia, in particolare da Pezzana-Prarolo, dove risultava che alcune persone si erano dichiarate in grado di far ottenere a chiunque la pensione di invalidità e vecchiaia dietro semplice presentazione del certificato di nascita. La direzione dell'Istituto invece scoprì il primo falso sul libretto di un pensionato che aveva presentato reclamo circa l'ammontare della liquidazione degli arretrati di pensione calcolati dall'ufficio competente. Da un esame accurato risultò che parte delle marchette incollate sul libretto erano false, cioè erano state tolte da altre tessere e aggiunte su quella intestata al ricorrente. La cosa era visibile dai timbri incompleti e dalle date alterate.

Dagli interrogatori e da ulteriori indagini tuttora in corso, è risultato che i procedimenti di falsificazione adottati erano diversi: il principale consisteva nello staccare marchette da libretti depositati in archivio per incollarle su libretti nuovi.

Le somme così indebitamente sottratte all'Istituto andavano a quasi esclusivo vantaggio dei falsificatori dei libretti. Il patto era questo: all'intestatario del libretto sarebbe andata la pensione (4-5 mila lire al mese); gli arretrati (da 100 a 150 mila lire) venivano invece incamerati da chi «fabbricava» il libretto. Ecco alcuni esempi: Caterina Margaro (Prarolo) su 82.456 lire di pensione e arretrati ne versò 75 mila al Bianco per il Ferraris; Maria Maddalena Caramello (Prarolo) su 140 mila lire percepite dall'Istituto ne versò 130 mila al Ferraris «che doveva dividerle con altre persone». A Casanova Elvo venne «pensionata» una intiera famiglia: il padre Giovanni De Michelis, la madre Maria Porta e la suocera: complessivamente i 3 versarono al Rolli 240 mila lire; tutto quello che avevano riscosso dall'Istituto. I casi del genere si contano a decine. L'ultimo: una donna Amalia Sarasso (Prarolo) ha scoperto di essere stata «pensionata» a sua insaputa. Avevano falsificato tutto, persino le firme di riscossione della pensione presso l'ufficio postale. In questo caso chi si recava a ritirare la pensione firmava con una croce.

Complessivamente il Ferraris con l'aiuto dello Zanni o del Bellini ha falsificato 23 libretti per un importo di 2.656.261 lire; lo Zanni 8, per 500 mila lire; il rag. Campi 4 e il Rosazza 1. I rimanenti falsi sarebbero stati compiuti da altri. I pagamenti sono stati effettuati a Vercelli (16) Novara (3), e nei paesi della provincia: Tollegno, Quinto, Isolella, Caresana, Casanova Elvo, Portula, Pezzana, Serravalle, Rosazza, Pettinengo ecc. E l'elenco, secondo quanto si dice, non è ancora definitivo. **s. d. v.**

CRONACA CITTADINA

ARIA DI FESTA NELLA STORICA ARTERIA CITTADINA

I negozi di via Garibaldi e le loro sfolgoranti vetrine

Pennoni, bandiere, musiche e ribasso dei prezzi su ogni articolo messo in vendita

Notava Michele Lessona, l'illustre e geniale naturalista, che se il forestiero un tempo parlò di Torino fu per lamentare la monotonia delle sue vie troppo larghe e troppo diritte, la vita uniforme, quieta, non brillante e movimentata. Via Dora Grossa, l'odierna via Garibaldi, era una delle vie più larghe e più uniformi. Oggi col tram e le auto, larga non appare, ma uniforme e un tantino vecchiotta ed esteticamente un poco bruttina.

E' la strada dove meno che nelle altre s'è ricostruito e meno hanno lavorato, dopo la guerra, muratori, pittori e verniciatori a restaurarne le ferite. A un capo e all'altro stanno poi le rovine dell'ex-Collegio nazionale senza più la speranza che venga ricostruito in loco e quella di una ditta che aspetta forse di ricostruire un grattacielo come quello monumentale di via Santa Teresa.

Una libreria, un negozio di scarpe e qualche ditta di mode si sono aggiornati; ma è poco e questa via, in quanto a negozi si è fatta prendere la mano da altre che non sono centrali. La festa è vero, se non si fabbricano cortine e quinte di grattacieli, lo spettacolo sempre imponente della catena delle Alpi, col Monviso, il Rocciamelone, il Moncenisio e a destra i due giganti delle Alpi, il Bianco e il Rosa, ma il forestiero li guarda!...

Via Garibaldi, che ebbe i primi marciapiedi e allora questa novità scaldò la musa del poeta Passeroni, è rimasta indietro. Cantava il poeta dei marciapiedi «Posto con simmetria rasente il muro — doppio ordine di lastre uguali e quadre» ecc. ecc. fino ad esaltare la fognatura scoperta «che par tra doppie sponde un rio». Ma quanti accidenti a quel rio quando i cavalli si scalpitavano dentro inzaccherando i passanti!

La gente allora si accontentava di poco e ora siamo nel 1950. Ora spira nuova aria e i negozianti della via vogliono crearle più vita, più clientela e da ieri hanno dato vita ai «Mercuriali di via Garibaldi» che hanno lo scopo di valorizzare, attraverso una manifestazione che durerà fino al 20 giugno, l'antica e storica arteria cittadina, mediante richiami con addobbi di finestre e di balconi, illuminazioni speciali, allestimenti grandiosi di vetrine, sfilate folcloristiche, concerti di bande e un generale ribasso di prezzi nei negozi. Benissimo perché il gusto e non esoso prezzo del genere è il miglior richiamo. Alle comuni scritte reclamistiche, ai conclamanti sblocchi fallimentari, alle liquidazioni di stralcio e alle altre frasi grosse, nessuno abbocca più. E soprattutto amanti ai generi di vendita siano messi i cartellini dei prezzi ben chiari perché il pubblico guardando le vetrine dal di fuori vuol fare subito i suoi conti e i suoi ragionamenti di cassa. E non entra per sentire un prezzo a vista d'occhio del negoziante, prezzo che talvolta è una schioppettata.

Intanto iersera in piazza Castello lumini e musica e nella prossima settimana musica e lumini. E dentro nei negozi la armonia dei prezzi, l'armonia anzi tra venditore e compratore. Amen. emme

Il programma del concerto del corpo musicale operaio «Barriera di Milano» diretto dal M.o Enrico Guizzardi, comprende musiche di Orsomanno, Pedrotti, Bellini, Donizetti e Rossini.

Caldo in anticipo

Prima ancora dell'arrivo ufficiale dell'Estate, il caldo è già torrenziale. Dai 30 gradi di ieri l'altro, la temperatura massima è salita a 30,8; la minima da 15,5 a 16,8. E viene annunciato ancora, nel «Bollettino» un leggero aumento. C'è perfino chi predice i 35 all'ombra entro questo mese.

Comunque è prudente non arrischiar troppo le ipotesi. Siamo ormai abituati da qualche anno a questi periodi che avvicendano il caldo al freddo, e viceversa. Non c'è più — osserva il pubblico — quella progressione graduale della temperatura che segnava in un mese come l'attuale il passaggio dalla primavera all'estate. Non c'è quindi da meravigliarsi che, tra non molto, all'afa succeda una certa frescura e che temporali vengano a mitigare l'aria affocata di questi giorni. Si nota infatti un afflusso di masse d'aria fredda da nord-ovest: esse hanno già provocato piogge e abbassamenti di temperatura in Inghilterra e in Francia. Aspettiamo, dunque, prima di dichiarare la grande Estate definitivamente insediata.

LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA CITTA' GIARDINO

L'impresario Carosso latitante ha firmato ieri il concordato

Colpo di scena nell'ormai annosa vicenda della «Città Giardino»: il suo amministratore comm. Vittorio Carosso ha firmato ieri la proposta di concordato per il fallimento della S.T.E.G.C. Come è noto l'impresario è da tempo latitante perchè imputato di bancarotta fraudolenta; l'apposizione della firma da parte sua è avvenuta, quindi, in circostanze romanzesche.

Dopo tre settimane di trattative condotte, da una parte, dagli avvocati Fedele, Bolleto e Birchia per la Cooperativa Edile Città Giardino e, dall'altra, dai legali del Carosso avvocati Lombardi e Florio, un incaricato dell'impresario è partito per un'ignota località della Liguria ed è tornato ieri in mattinata col documento firmato dal latitante. La proposta di concordato avrebbe già dovuto essere sottoposta ieri al Tribunale ma è stata ritardata per la definizione di alcuni dettagli.

La Cooperativa si è impegnata a versare 30 milioni a fondo perduto per le spese del concordato; ha garantito ai creditori il 30 per cento delle loro spettanze: percentuale da essi preventivamente accettata. Complessivamente nel termine di esecuzione di quattro mesi la Cooperativa dovrà versare circa 34 milioni. Al tempo stesso essa diviene proprietaria del terreno, delle costruzioni, del materiale e dei beni privati del Carosso, compresa una villa in Val Salice e un alloggio in via Amerigo Vespucci.

Con la firma del concordato la Cooperativa si propone ora di portare a compimento un centinaio di alloggi già iniziati e di costruirne altri 400; i lavori avranno inizio quanto prima sotto la direzione tecnica dell'ing. Manfredi a cura dell'impresa Perrone e C.

Ieri intanto, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione della sera, è stata scarcerata la moglie del Carosso contro la quale era stata elevata l'imputazione di correità nell'operato del marito.

Un disoccupato cerca la morte gettandosi sotto le ruote del tram

Salvato da un passante non riporta che lievi ferite

I passanti di via Lagrange, alle 18,30 di ieri, sono stati testimoni di una drammatica scena: un giovanotto dall'aspetto sconvolto era uscito di corsa dal portone n. 29, in quell'istante giungeva da via Giolitti un tram della quinta linea ed il giovane tentò di gettarsi sotto le ruote della vettura. Per vera fortuna un uomo riuscì a rallentare la corsa dell'aspirante suicida il quale, anziché finire stritolato, andò a sbattere contro la fiancata destra del tram, cadendo a terra lievemente ferito ed in preda a choc nervoso.

Il poveretto è il geometra Giovanni Viola, di 32 anni, abitante in corso Francia 98; verso le 17,30 si era recato presso un ufficio commerciale di via Lagrange, nell'intento di trovare lavoro. Da molti mesi il Viola è disoccupato, e si ingegna di campare procacciando affari; l'esistenza penosa e stentata gli aveva già scosso il sistema nervoso, tanto che era ricorso più volte alle cure di uno specialista neurologo. Dopo un lungo colloquio il geometra incominciò a dar in escandescenze; si strappò il colletto della camicia, si tolse la giacca e gridò:

— La vita è troppo dura, voglio morire!

I presenti allibirono e non fecero in tempo a fermarlo che già lo sventurato si era lanciato dalle scale, sempre urlando frasi sconnesse. Raggiunto il portone diede un'occhiata intorno. Poi vedendo sopraggiungere un tram diretto verso Porta Nuova, alzò ancora il tono della voce:

— Mi uccido! Ci vogliono troppi soldi per vivere, non ne posso più! Mi getto sotto al tram!

E così tentò di fare. Senonchè un dipendente della ditta presso la quale il Viola si era recato poco prima, il 20enne Giuseppe Dario, gli fu sopra. Il Viola si svincolò, con rapida corsa si portò a pochi metri dalla vettura tranviaria e fece per gettarsi sotto le ruote. Il Dario lo raggiunse appena in tempo, gli diede uno spintone gettandolo a terra. Nella caduta il geometra battè il torace contro il fianco del tram e svenne.

Con una autolettiga della Croce Rossa il ferito venne trasportato all'ospedale San Giovanni vecchio; i sanitari non gli riscontrarono che una contusione all'emitorace sinistro, ma lo trattennero in osservazione. Il mancato suicida verrà sottoposto, appena le condizioni saranno migliorate, ad un nuovo esame delle sue facoltà mentali.

Del Conte in libertà in seguito all'amnistia

Ieri in Corte d'Assise è ricomparsa una triste figura di criminale, quell'Italo Del Conte meglio conosciuto col titolo: «L'assassino dello Scalo Vanchiglia». Costui, come già pubblicammo, rivestiva dopo la Liberazione le funzioni di brigadiere della polizia ferroviaria. Amante di tale Maria Bertania egli ne fece sopprimere da due suoi dipendenti il marito e seppellirlo tra i binari dello scalo Vanchiglia sotto venti centimetri di terra e di carbone. Il Del Conte fu condannato a 26 anni di reclusione ed altre gravi pene furono giustamente inflitte dalla Corte ai suoi due complici Giuseppe Guarguaglini e Giuseppe Virani, nonchè all'amante Bertaina.

Ieri il Del Conte fu chiamato a rispondere dell'uccisione dell'ex-commissario prefettizio e segretario politico di Savigliano, Giuseppe Mobiglia. Il Del Conte e i Virani e Guarguaglini erano stati incaricati di tradurre l'arrestato a Torino, ma appena giunti uccisero il Mobiglia a raffiche di mitra. I tre hanno affermato che l'arrestato aveva tentato la fuga, sperciò era stato colpito dal Del Conte con una raffica a scopo intimidatorio, tanto intimidatorio che il disgraziato non si mosse più.

La Corte ha creduto a questa versione, convalidata da forti argomentazioni del difensore avvocato Baravalle, e ha dichiarato estinta l'azione penale per amnistia.

Le condanne nel processo per i furti di cuscinetti a sfere

Ci telefonano da Asti:

Il processo dei cuscinetti a sfere è terminato stasera davanti al nostro tribunale, poco dopo le 20, dopo che i giudici erano rimasti per oltre tre ore in camera di consiglio.

La mattinata era stata occupata in gran parte dall'arringa della Parte Civile. L'avv. Barosio, che rappresentava la parte lesa, aveva ribadito con dovizia di argomenti la piena colpevolezza del Saccone per il reato che gli era imputato.

L'avv. Grilli, che patrocinava il principale imputato, aveva sostenuto che il fatto di cui il Saccone era stato protagonista, era da perseguirsi in quanto truffa e non furto aggravato.

Dopo le arringhe in difesa degl'imputati minori, il tribunale si ritirava in camera di consiglio. Tre ore dopo dava lettura della sentenza che comminava sei anni di reclusione al Federico Saccone per furto aggravato e continuato oltre a centomila lire di multa. Il Saccone beneficia del condono di quattro anni. I fratelli Emilio e Giuseppe Borello sono stati condannati ciascuno a quattro anni e sei mesi di reclusione ed a settantamila lire di multa col beneficio di quattro anni di condono. I tre commercianti torinesi, imputati di ricettazione: Fresia, Periale e Gatti, sono stati prosciolti per amnistia, mentre il Varesio e l'Amerio, che nella loro qualità di facchini avevano effettuato il trasporto del materiale rubato, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Sedevano alla difesa gli avvocati Grilli, di Asti; Gino Obert, Musso, Del Grosso ed Amerio, di Torino; Sgadari, di Alessandria, e Desi, di Asti. Parte Civile l'avv. Barosio, di Torino.

Il ballo a Stupinigi per il teatro Regio

L'interesse e le adesioni alla Festa di Gala che avrà luogo giovedì sera a Stupinigi, stanno promettendo il più lieto successo all'iniziativa. L'alto livello artistico dello spettacolo in programma, l'incantevole cornice del fresco della Palazzina dove si svolgerà il ballo, e soprattutto la nobiltà dello scopo che la manifestazione intende raggiungere — accrescere i fondi necessari per ricostruire il teatro Regio — sono motivi che concorrono ad attirare tanti torinesi a questa che si preannuncia come una delle più belle serate della stagione.

In cella un veterano gli confida di avere svaligiato l'alloggio di sua sorella

Qualche giorno fa, in una cella delle «Nuove», ospite della cella, da un paio di mesi, è una vecchia conoscenza della polizia, Giuseppe Centalli fu Antonio, di 56 anni: attende l'ennesimo processo per furto. Ad un tratto la porta della prigione si apre ed entra un giovanotto biondo, esile, dall'aria spaventatissima: è il 19enne Lorenzo Millia, fermato dalla Mobile perchè sospetto spacciatore di biglietti falsi.

— E' la prima volta che vieni qui dentro? — chiede il Centalli.

— La prima volta e spero l'ultima — balbetta il Millia, col pianto nella voce —. Io sono innocente, sono completamente innocente... si tratta di un equivoco... le apparenze sono contro di me... eppure io non ho fatto nulla, sono un galantuomo...

— Ti spaventi così per un poco di prigione? Consolati: pensa che io ho trascorso quasi tutta la mia vita in prigione. Ho cominciato a dieci anni; il furto di un paio di mutande da donna... A undici anni...

E il Centalli iniziò un lunghissimo elenco di borseggi, truffe, ricatti, ecc. ecc. Narra con metodo, con lentezza, compiacendosene, cercando di colmistasmare il giovane. Ma il giovane non dà ascolto, la sua mente essendo assorbita da ben altre cose.

— E ora il racconto il mio ultimo colpo... La polizia non ne ha saputo nulla... Un colpo magnifico... In un alloggio di corso Francia... un alloggio incustodito... ho preso oro, biancheria, denaro...

E diceva il numero della casa e dava indicazioni sull'ubicazione dell'appartamento. Al che il Millia drizzava l'orecchio: l'alloggio era quello di sua sorella, la quale era stata appunto derubata due mesi prima... Allora insiste, chiede particolari. L'altro, orgoglioso, risponde dettagliatamente. Ieri il Millia vien tirato fuori di carcere e riconosciuto innocente. Rivela le confidenze del Centalli. Gli agenti scovano la refurtiva al completo. E sul Centalli peserà un capo di imputazione di più.

Svaligiatore di alloggi arrestato sopra uno «scooter»

La lotta impegnata dalla «Mobile» contro gli svaligiatori di alloggi sta dando ottimi risultati: ieri l'altro è stato arrestato un pericolosissimo pregiudicato, nella cui abitazione era stata trovata molta refurtiva, costituita in maggior parte da argenteria.

Ieri sera il brigadiere Lizzi è riuscito a sorprendere in via Di Nanni, certo Civalleri di Antonio di 47 anni, senza fissa dimora, altro pericoloso individuo, nemico acerrimo degli alloggi disabitati e perseguito da tre mandati di cattura. Era rimasto introvabile fino a ieri, ma improvvisamente il brigadiere se l'è visto dinanzi mentre stava involandosi su di una «Vespa». E' stato inseguito, catturato e accompagnato alla «Mobile», nell'ufficio del dott. Sgarra. Il Civalleri, dopo l'interrogatorio, è stato accompagnato quindi alle «Nuove».

Investita da un ciclista è ridotta in fin di vita

Una ragazza è stata investita ieri mattina da un ciclista e ridotta in fin di vita. L'incidente è accaduto alle 12,35 a San Germano Chisone, in via Vittorio Veneto: l'operaio Giorgio Pons, ventenne, procedeva in bicicletta a forte andatura quando si vide improvvisamente tagliar la strada dall'undicenne Irene Angeli di Simone, residente a San Germano. I freni della bicicletta non funzionarono in tempo e la fanciulla rimase travolta. Trasportata all'ospedale di Pinerolo essa venne ricoverata in gravissime condizioni per la frattura della base cranica; l'investitore ha pure riportate ferite multiple, guaribili in 10 giorni.

— Altri incidenti stradali sono accaduti ieri: alle 16,15 il 46enne Giuseppe Angelico fu Giovanni, abitante in corso Emilia 3, entrando in via Garibaldi da via Mercanti è andato a sbattere contro un'«Ardea» in piena corsa. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi di un mese per contusioni multiple.

— Investita in via Nizza da una motocicletta lanciata a forte velocità, la sessantaduenne Lidia Garde, domiciliata in via Arquata 23, ha riportato la frattura dell'omero e varie lesioni agli arti. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

«Vestiamo il neonato», l'associazione di assistenza dell'ospedale Opera Maternità di Torino, organizza per oggi alle 15 una manifestazione nell'ex giardino reale. Fra le varie attrazioni vi è una Gimcana riservata a moto-scooter.

La Fiat al Salone aeronautico di Bruxelles

Al Salone [illegible] dell'Aeronautica, inaugurato ieri a Bruxelles, nel grandioso Palais du Centenaire, l'Italia è presente in un vasto «stand» collettivo dei Costruttori italiani, organizzato dall'Associazione imprese aeronautiche (A.I.A.), di cui è presidente il generale dott. ing. Alfredo Bruno. Delegato dell'A.I.A. al Salone l'ing. Sarri. Espongono: la Fiat, la Macchi, la S.A.I., la Breda, la Piaggio, l'Alfa Romeo.

Questa presentazione italiana suscita vivo interesse, nel quadro internazionale dell'attuale costruzione aeronautica. Le alte Autorità belghe, che hanno inaugurato il Salone, e numerose personalità tecniche di ogni nazione si sono compiaciute della [illegible] che [illegible] la ripresa dell'industria aeronautica italiana.

La Fiat espone principalmente il «G. 46», il modernissimo apparecchio da scuola, allenamento e turismo sportivo. Progettista l'ing. Gabrielli. E' costruito in grandi serie ed è notevolmente apprezzato, anche all'estero, per le sue sperimentate qualità. Diverse Aeronautiche l'hanno già adottato. E' un apparecchio da scuola che fa scuola in Europa. Serve a tutto il ciclo completo di allenamento, che comprende anche le acrobazie, il volo senza visibilità, il volo notturno e le esercitazioni radio. La Fiat espone pure dei modelli di altri tipi, come il «G. 212» e il «G. 80».

Le condizioni del Sindaco migliori dopo l'operazione

Il Sindaco dott. Domenico Coggiola, da tempo ammalato ed in questi ultimi giorni ricoverato alla clinica Sanatrix, è stato ieri mattina operato dal prof. Mario Dogliotti. Il delicato intervento è durato oltre tre ore.

Verso mezzogiorno è stato emanato un bollettino medico: «L'intervento operativo effettuato dal prof. Dogliotti ha dimostrato la presenza di una aracnoidite spinale adesivo-cistica a livello delle vertebre cervicali; l'intervento ha portato alla liberazione completa del midollo spinale il quale è apparso normale; condizioni generali buone».

Ieri sera le condizioni del malato erano soddisfacenti: il polso buono e il morale elevato.

Il dott. Coggiola ha dato prova durante la malattia e l'intervento di serena coraggio e le attestazioni di simpatia e di amicizia inviategli da ogni parte gli sono giunte molto gradite. Inviamo anche noi il caldo augurio di una pronta guarigione.

Per gli orfani Geranzani

Scuola Nazario Sauro in memoria di Ernesto Mura, 1500; P. R., 450; Un anonimo 500; Carievari Enrico 1000; Teresa Antossi 1000; Guggino avv. Filippo, 1000; Famiglia Piana 400; Rota G., 1000; N. N. 500; Damiano, 500; G. B., 1000; Impiegati Westinghouse 300; Di Santo, 1000; G. Molineri, 500; G. R., 300; N. N. 1000; Cav. Giuseppe Cornaglia e figlio ing. Pierantonio, 50; Portate i pesi gli uni agli altri, 500; C. D., 1000; Anna Richter ved. Vayra, 5000; N. N., 200; M. B. (Asti) 1000; Insegnanti ed alunni di Ceretto di Costigliole-Saluzzo, 500. Totale 20.300. Somma precedente 327.200. Totale generale 347.400.

Messa per l'Artista. — Stamane alle 11,45, nella chiesa di San Tommaso, durante la consueta funzione, spiegherà il Vangelo il prof. don Filippo Gallesio.

I versamenti bancari di importatori non dànno la proprietà delle valute

Poco prima che scoppiasse la guerra tra l'Italia e l'Inghilterra, la S.A.P.I.T. di Biella (Società prodotti industriali tessili Maurizio Sella) diviseva di acquistare una partita di lana sul mercato di Londra.

Incaricava pertanto la Banca Gaudenzio Sella, di Biella, di aprire a Londra, ed a favore della Ditta A. Bozzalla, un credito di 3112 sterline, e detta Banca trasferiva l'esecuzione dell'ordine al Banco Roma, sede di Torino, autorizzato per l'appunto a tali operazioni. Le 3112 sterline al cambio di allora (nel 1940 la sterlina era quotata a 78) equivalevano a circa 165 mila lire e per tale somma la S.A.P.I.T. veniva addebitata nei suoi conti bancari. Ma nel frattempo aveva inizio il conflitto tra l'Italia e l'Inghilterra: l'acquisto della lana rimaneva sospeso e le sterline versate dal Banco Roma alla Midland Bank divenivano congelate. Solo al termine delle ostilità la valuta era sbloccata e ritornata al Banco Roma.

La S.A.P.I.T. chiedeva a quest'ultimo le sterline, controvalore delle 165 mila lire versate, ma ne aveva un rifiuto: di qui la causa promossa innanzi al Tribunale di Torino, Sezione I, chiusa con sentenza è corrente, estensore il giudice Galante Garrone.

Il Tribunale ha creduto di respingere la domanda della S.A.P.I.T. tenendo in evidenza il fatto che il congegno del «clearing» è sempre rigidamente inteso nel controllo statale: in Italia la funzione è espressa dall'Istituto Cambi ed all'estero da corrispettivi analoghi istituti.

Il Tribunale ha ritenuto che il versamento fatto dall'importatore italiano ad una banca è semplicemente un atto preliminare, un deposito atto a consentire ulteriori svolgimenti senza effetti liberatori e per nulla traslativo di diritti e di obbligazioni; ha richiamato anzi i più recenti orientamenti della Cassazione per cui effetti liberativi si possono avere solo all'atto del trasferimento della valuta estera al creditore (a mezzo dell'Ufficio Compensazione) e non pertanto all'atto preliminare del versamento alla banca di moneta italiana.

L'importatore non può pertanto mai diventare proprietario della valuta versata alla banca: tale valuta rimane sottratta alla libera disponibilità dei privati ed è solo lo Stato che, a mezzo dell'Istituto Cambi, regola i movimenti ed i trapassi del denaro. Conseguentemente, afferma la sentenza, la S.A.P.I.T. non ha mai potuto derivare una proprietà per le 3112 sterline.

Il Tribunale ha compensato in parte le spese di causa: il Banco Roma era assistito dall'avv. Accossato.

SPETTACOLI

Musiche piemontesi. — Domani sera alle ore 21,15 avrà luogo a Palazzo Chiablese un concerto di musiche piemontesi promosso dalla Associazione «Pro Torino». La soprano Andreina Desderi-Rissone, ed il basso Giuliano Ferrein interpreteranno canzoni e liriche di Perrachio, Davico, Desderi, Lessona e Nicola. Il violinista Mario Masuelli eseguirà composizioni su temi popolari piemontesi di Desderi e Sinigaglia. Al pianoforte il M.o R. Desderi.

Teatro Estivo Parco Michelotti. — Continuano le repliche della Rivista «Un torinese a Torino» (Prendetelo vivo!...) in 2 tempi e 28 quadri di Celso Maria Poncini. Musiche originali ed adattate dal M.o Padovan, presentata da Mario Casaleggio e dal suo complesso artistico. Oggi due spettacoli: ore 16 e ore 21. E' allo studio il nuovo vaudeville Rivista in 2 tempi e 20 quadri: «Ah! Se fossi Sindaco!...».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15,30-21 Omaggio Cicogna. **Michelotti:** 16-21 Torinese Torino. **Repossi:** Pupazzi 1950. Rivista di Alfredo Polacci.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-623: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà. **Varesio Bar Ristorante** tutte ore Valentino. Tel. 682-552. Spec. lumache parigina. Ap. fino ore 3. **Chalet** 16,30-21 Orc. Melody Song P. Paresio, Fanni, Boni, Benevene. **Danze Saletta** Valentino martedì, giovedì, sabato ore 21; festivi 16-21 Orchestra Clerici c. D'Alba. **Pagoda Danze** 16-21 Orc. M.o Gino Ornatti canta Nella Colombo. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco. **Lido Gay** corso Moncalieri 52: 21; Orc. Angelis. Org. Hammond. **Giardino Danze Moda** ore 21 Orc. Cibelli, cant. B. Marcon e G. Rossi. **Mocambo Danze:** v. S. Donato 62: 21 Orch. Merlin, c. G. Beccaria. **Bagno d'Oro Danze** Galleria Umberto I tel. 554-258: 21-1. **Silvana Danze** Val S. Martino 26. 16-21 Orc. Pentacoco, c. De Vito. **La Gizala** Cavoretto tel. 690-188 Ristorante Danze Orch. Ponsetto. **La Serenella** 16 e 21 Orch. Gino Majetta, canta Pina Aurora. **Garden Danze** Valsalice Cap. 12: 16-21 Orch. Marina, c. Carlevero. **Astra Giardino Danze** v. E. Filo 6 21 Orc. Sassone, canta Lauteri. **Gran Mago Danze** Cavoretto 16-21. **Montecappuccini** danze 16-19 21-24. **Club Magenta** 11: 16-21 danze. **Danze Mala Pellerina** ore 16, 21. **Alhambra** Nizza 60 Or. Bergamian. **Augustus Bar:** 22-3 attrazioni. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Fassio** Caffè chantant: 21-24. Var. G. Medici 112. l. 73-785 tram 22-6. **Eden Danze** tel. 44-765, 16,30-21. Orch. Mobiglia, c. Franchi, Vallati.

IL SIGNORE E' SERVITO! Vuole ascoltare una melodica canzone eseguita da un clarino dalla voce divina?... Rosaclot gle la farà sentire e il signore è servito!... Oppure preferisce la virtuosa interpretazione di un elettrizzante hot da un sassofono dalla voce d'oro?... Rosaclot l'accontenterà e il signore è servito!... Desidera ascoltare veramente del buon jazz?... Venga al Bischenduell Lutrario e il signore è servito!... Canta *Elena Beltrami*.

RISTORANTE S. GIORGIO *Valentino*

Tutte le sere trattenimenti danzanti sul terrazzo estivo col successo dell'Orchestra del M° *Allegritti* ed i cantanti *C. Laris* e *A. Macocco*.

Ricordate che si è aperto a *Milano* in via degli Angeli 9 il **RISTORANTE S. GIORGIO**. Ottimi pranzi e squisite cene a prezzi di concorrenza.

ORIENTAL DANZE BARONETTO *Moncalieri.* Enorme successo di questo vasto giardino in aperta campagna. Sabato e festivi servizio omaggio andata e ritorno con numerosi Pullman part. p. Castello ore 20,30. Il migliore ed il più economico locale della città. Servizio ristorante.

Orch. *Affaitato* canta *Elio Doria.*

BAGNO D'ORO (DAL MUSETTE) *Galleria Umberto I* - tel. 554.258. Signorili trattenimenti danzanti dalle ore 21-1. Locale arieggiato. Autoparco Piazza Repubblica.

MOSTRA RAFFINATISSIMA DI MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19. *Via San Francesco da Paola* 17

CASTELLO DI RIVOLI 21 Danel. Orch. *Harlem*. Scelto servizio di buffet e ristorante.

MOTOSCAFO SUL PO Servizio Pubblico Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fiori nel fango» Cornel Wilde, Patricia Knight. **Astor:** «Ballata Berlinese» Premio internazionale Mostra Venezia. **Corso:** «Le diable au corps» versione francese M. Presle, G. Philipe. Or. 15, 17,30, 19,40, 22. **Doria:** «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jacky Flynt. **Lux:** «Quando torna primavera». Ray Milland, Jean Peters. **Metro-Cristallo** (fresco, aria cond.) «Vogliamoci bene» N. Bruno, P. Mangano, Matt. 10,30 ragazzi Anni verdi e carton. anim. L. 100. **Reposi:** «Aquila sul Pacifico» R. Russell. Sulla scena Pupazzi 1950 Rivista di Alfredo Polacci. **Torino:** «Se non ci fossimo noi donne» Olivia De Havilland. Docum. corsa ciclistica gran premio delle nazioni. Apertura 14. **Vittoria:** «L'idolo cinese» Greenstreet, G. Fitzgerald, Lorre.

Alexandra: «La bellezza del diavolo» Michel Simon, A. Nischi. **Alpi:** Capitano di Castiglia techn. **Ariston:** Aria condizionata: «La matadora» technic. Esther Williams, R. Montalban. **Augustus** «Ho sognato il paradiso» Brooks, Vittorio Gassman. **Capitol:** «Tragedia del capitano Scott» John Mills, D. Bond. **Faro:** «Tragedia del capitano Scott» John Mills, D. Bond. **Hollywood:** «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O. Keefe. **Ideal** (Il locale più fresco di Torino) Bagliori a mezzogiorno». A. Baxter, V. Holden. Riv. Follie estive 1950». Ore 15, 18, 21. **Massimo:** «Cantinflas e i 3 moschettieri». Locale refrigerato. **Nazionale:** «La grande minaccia» Louis Hayward, Dennis O. Keefe. **Principe:** «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Nischi. U. 22. **Statuto:** «Cantinflas e i 3 moschettieri» con Cantinflas.

Asti Botta e risposta. Fernandel. **G.O.R.I.** «A ciascuno il suo destino» De Havilland. Apert. 14. **Estivo Michelotti:** ore 21 «Contrabbando a Shangay» e Varietà. **Mignon:** «Pancho il messicano». **Olimpia:** Al diavolo la celebrità. **Po:** «California». Technicolor. **P. Nuova:** «Cieli azzurri» technic. Bing Crosby, Fred Astaire. **Regina:** «Gianni e Pinotto e l'assassino misterioso» e Varietà. **Romano:** «Bataan» Robert Taylor e Rivista Ferrero 15,30, 18, 21. **S. Felice** 44-077 «Appuntamento a Miami» techn. Grable, Don Ameche.

Esperia Duello S. Antonio. Colosi. **Imperiale** Spia dei lancieri. Var. **Italiano** Sposarsi è facile ma... a 15. **Vinzaglio** Simbad marinaio, tech.

Eliseo Vagabondo della foresta. **Frejus** «Emigrantes» A. Fabrizi e Nuova Riv. Gater Quart. Oliva. **S. Paolo:** «Atlantide» M. Montez. **Belgio:** «Mio corpo ti scalderà». **Cenisio** 2 marinai 3 ragazze tech. F. Sinatra. Aria condizionata. **Eridano:** «Come scopersi l'America» Macario, Carlo Ninchi. **Grosa:** «I pirati di Capri». **Radium** Tycane la nuit. Totò e C. Riv. Orlacchi-Thelma 15-18-21. **V. Veneto:** «Botta e risposta».

Astra Pirati di Monterey. Montez. **Bernini** Carovana ribelli. Technic. **Cibrario:** «Nick Carter» Walter Pidgeon e «Pelider e la moglie». **Excelsior:** «La prima moglie (Rebecca)» L. Olivier, J. Fontaine. **Odeon** Signora del fiume. Techn. **Star** Bassifondi di S. Francisco.

Adua: «Il re dell'Africa». Varietà. **Aurora** «Guglielmo Tell» G. Cervi. **Bresola** Avventurieri S. Marta. V. **Fortino** Torna casa Lassi. Techn. **Nord** Al di là dell'orizzonte. Col. **Oriente** (Barca) «Rotta su Caraibi» Red Skelton, Eleanor Powell. **Palermo:** Biancaneve e i 7 nani. **R. Parm:** Imperatore Capri. Totò. **Sociale:** «Carlo di Scozia» techn.

Cabiria: Sposa ribelle. Johnson. **Colosseo:** «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman. **Italia** Tifone sulla Malesia, techn. **Moderno:** «Le mille e una notte». **Piemonte:** «I sacrificati». Wayne. **S. Carlo** (Nichelino) «Simbad il marinaio» technic. D. Fairbanks. **Spezia:** «Cielo giallo» G. Peck.

Alba: «Leggenda di Faust» Tayo. **Apollo:** L'uomo meraviglia, techn. Danny Kaye, Virginia Mayo. **Diana** Sul fiume d'argento. Flynn. **Dora:** «Carlo di Scozia» technic. **Edera:** «Superba creola» O. Hara. **Lucento:** Stanotte sorgerà il sole. **Roma:** «Cielo sulla palude».

REPOSI Grandioso successo di **PUPAZZI 1950** Rivista di *Alfredo Polacci* Film ROSALIND RUSSELL in AQUILE SUL PACIFICO Platea L. 300 - Galleria L. 250

CORSO Il miglior Pubblico torinese si è entusiasmato ieri a LE DIABLE AU CORPS il capolavoro che la Censura ha eccezionalmente concesso di ammirare in edizione integrale

STATUTO - MASSIMO Ultime repliche della strepitosa irresistibile parodia **Cantinflas e i 3 moschettieri** *Columbia-Celsa*

AMBROSIO GRANDE SUCCESSO DI CORNEL WILDE e della sua legittima moglie PATRICIA KNIGHT per la 1ª volta insieme in **Fiori nel fango**

CAPITOL-FARO OGGI ULTIME REPLICHE del magnifico *technicolor* **La tragedia del capitano Scott** Domani: «DOMENICA D'AGOSTO»

CINE PRINCIPE Il capolavoro di RENE' CLAIR *La bellezza del diavolo* L'eterna leggenda di Faust modernamente interpretata da M. Simon - G. Philipe Domani: «CAROVANA TZIGANA»

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

La Soc. M. S. Alpini, nella Sede estiva di Sassi, ha festeggiato il suo Presidente *Domenico Poggio* nell'occasione della sua ben meritata nomina a Cavaliere Ordine Militare ed Ospedaliero di S. Giovanni d'Acri e di S. Tommaso per meriti sociali, coronando così 15 anni di Presidenza attiva. Nella occasione furono pure festeggiati i soci *Antonio Bellono* e *Antonio Anselmi*, nominati Cavalieri recentemente.

ESAMI ESTIVI VIRGILIO. Parificato *Via Giannone 5 (Piazza Solferino)* si ricevono domande per gli esami di ammissione e licenza media, di ammissione al Liceo Classico e idoneità V Ginnasio, II, III Liceo. Rivolgersi Segreteria. Telefono 44-971.

LA BUSSOLA Galleria D'Arte e libreria antica e moderna *Via Po 9, Torino*. Telef. 48-894. Vasta scelta di libri d'arte, esauriti e rari, antichi di pregio, edizioni francesi numerate, libri da regalo e di cultura.

KISKANIAN TAPPETI ORIENTALI, *Corso Generale Govone 2*, tel. 44-381. Lavatura dei tappeti con speciali procedimenti [illegible] che assicurano la più assoluta tenuta del color; e del tessuto e distruggono contemporaneamente le tarme e gli altri germi che vi si sono annidati ridonando la primitiva lucentezza. I tappeti lavati vengono garantiti per altri tre anni da ogni tarlatura. Riparazioni a regola d'arte.

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI, camere da letto rustiche e massicce da 38.000, cucine, sale tinelli, salotti, inoltre lettini e carrozzine per bambini assortimento completo ai *Magazzini G. R. A. P., via Garibaldi 9 (cortile)*. Il negozio degli operai e degli impiegati.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lunghe pagamento rateale presso i *Magazzini G. R. A. P., v. Garibaldi 9 (cortile)*.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 98.000, Rustiche da L. 98.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli ai Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

LE AUTENTICHE CHIPPENDALE e le vere inglesine dove trovarle? Solo al *Mobilificio dei Mille*, via dei Mille 16. Sconti speciali ancora per pochi giorni. Rateazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Borgatto*, corso Vercelli 24, tel. 29-762. Negozio vendita c. Giulio Cesare 20. Tel. 23.000. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 16.

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. *Via Bogino ang. Via C. Battisti*, t. 553-487 — 65.000-75.000 Camere arredate massicce. Arman. di 25.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 21.000. Assortimento imponente in ogni stile, Mobili di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' *Borgatto Arese*. Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 20*, negozio piazza *Borromini 32, tel. 80-903*. Tram 3 21 22 12.

ALLA «GEMMA DEI MOBILI». Le autentiche Barocchine, Chippendaline a L. 110.000. Ecco perchè tutti le ricercano in piazza Castello 71 (cortile). Rateazioni.

ABITI ESTIVI PURO MAKO' tutte le conformazioni da *Londonstyle*, via *Pietro Micca 12*. Impermeabili per signora, uomo e bambini.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa. Tendaggi, coprimobili. Teleria. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*, via *Orfane* 2.

MOBILIFICIO RAVIZZA *V. S. Anselmo 1*. Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

A. L. 1000 MATERASSI DI LANETTA ma. da cardare. *Casa del Mobile, via Bogino ang. via Cesare Battisti*.

DIPLOMATA BIETY chiaroveggente medianica. Consultazioni ecc. *R. Marga*, 72 ang. v. *Montebello* scala destra 1.o p. escl. giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ABITI TAILLEURS estivi signora 8-10.000. Giacche, soprabiti lana 10-15.000. *Roggero*, v. *Sacchi* 54.

LA MOBILIARE, via *Bellezia* 19 i migliori mobili lusso, comuni, tinelli. Divani. Facilitazioni.

DA GOOD *Sorelle*, via *Consolata 16* Vestiti, soprabiti, giacche, camicette vestaglie. l'ingentienza, eleganza.

SE FODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare *Secco*, v. *C. Alberto 18*.

MOBILI DI LUSSO e di serie, massimo ratean. Garanzia scritta. Visitateci. v. *Garibaldi* 4. t. 41-170.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Culto evangelico - 10: Voci dai campi - 10,30: Musica brillante - 11,30: Messa - 12,20: Canzoni - 13: Canzoni di successo - 14: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia - 14,15: La settimana della settimana - 14,40: Romanze dell'800; 15: Musica leggera - 15,30: Notizie sul Giro d'Italia - 15,30: Musiche da film e rivista - 16: Orchestra napoletana - 16,30: Arrivo della undicesima tappa del Giro ciclistico d'Italia - 17,30: Arrivo del Gran Premio automobilistico di Roma - 17,40: Musica leggera - 17,55: XIII Maggio musicale Fiorentino: soprano Elisabetta Schwarzkopf, pianista Giorgio Favaretto; 18,35: Musica per organo - 18,50: Cronaca del Premio della Repubblica dall'Ippodromo di Bologna - 19: Musica da ballo - 19,30: Commenti sulla undicesima tappa del giro d'Italia - 19,40: Notizie sportive - 20,33: «La Bisarca» di Gariuei e Giovannini - 21,30: Voci dal mondo - 22: Orchestra moderna.

RETE ROSSA — 10,30: Musica operistica - 11: Piano jazz - 11,15: Ottocento operistico italiano - 12,20: Bolle di sapone - 14: Notizie sulla undicesima tappa - 14,5: I programmi della settimana - 14,15: 24 ore a Torino - 17,30: Ballabili e canzoni - 18,5: Carlottina da Trieste - 18,30: Arrivo della undicesima tappa del giro d'Italia - 19,30: Danze sinfoniche - 19,30: Complessi corali - 19,40: Notizie sportive - 21,5: Dal teatro comunale di Firenze: «L'elisir d'amore».

STATO CIVILE

Bolla Vittorio fu Michele, a. 87, via Portola 12; Allocchi Rosa ved. [illegible], a. 82, corso Racconigi 23; Filippo Caterina m. Tirelli, a. 56, via G. Collegno 28; Ferottino Adelaide ved. Marino, a. 61, via Ormea 147; Rosta Giuseppina fu Giuseppe, a. 71, via Fr. Amadeo 11; Borio Giovanni fu Celerio, a. 72, corso Turbana 5; Rapetti Domenico fu Serafino, a. 68, via Palmieri 40; Cotta dottor Guido fu Vincenzo, a. 76, via Sacchi 48; Almo Giacomo fu Luigi, a. 65, via Lascaris 13; Cravero Caterina m. Viola, a. 76, via Lessolo 20; Pecchi Pietro fu Luigi, a. 44, Osp. Molinette; Castamenta Celestino, a. 60, idem; Bocca Clara m. Ferrari, a. 48, Psichiatrico; Corrissola Giovanni m. Tomari, a. 57, S. Giovanni; Uzzeglio Fedriera Michel Antonio fu Giovanni, a. 68, Cottolengo; Arnaud Margherita ved. Bolano, a. 90, idem; Ferrante Luigina di Narciso, a. 19, Med. Legale; Bussiani Cecilia ved. Scalli, a. 76, Ricov. corso Casale.

Morti 16 - Nati 26 - Matrimoni 6

Farmacie aperte oggi

Via S. Francesco da Paola 16 - Corso Giulio Cesare 16 - Piazza Carignano 2 - Via Bologna 146 - Corso Alessandria 42 - Via Nizza 103 - Corso Princ. Oddone 50 - Corso Francia 5 - Via Mazzini 24 - Via Frejus 106 - Corso Vinzaglio 21 - Via Garibaldi 14 - Corso Orbassano 65 - Piazza Vittorio Veneto 11 - Corso Re Umberto 36 - Corso Moncalieri 257 - Via Idrobella 24 - Via Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi - Piazza Carlo Felice - Via Nizza 27 - Corso Sempione 113 - Corso Casale 71.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 10-6-1950)

Torino	74	53	46	61	1
Bari	88	49	56	52	77
Cagliari	76	12	54	72	65
Firenze	60	66	64	2	90
Genova	44	63	21	37	19
Milano	2	40	15	55	7
Napoli	55	82	1	15	12
Palermo	19	73	90	84	67
Roma	18	57	82	74	28
Venezia	23	24	36	54	75

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima* + 30,8; *minima* + 16,8; *media* + 27,7. *Umidità* 50 %. *Pressione* 736,6. *Vento Sud debole. Cielo in prevalenza sereno. Nelle ore pomeridiane formazioni cumuliformi. Venti deboli occidentali. Visibilità discreta. Temperatura media in leggero aumento.*

ASCOLTATE LA RADIO con SIEMENS RADIO

NOVITA' PER TORINO! Provate lo spuntino al banco allestito nel BAR della TAVERNA DANTESCA Via Nizza, 5 ang. via Pio V. Nel RISTORANTE chiedete il pranzo propaganda (dall'antipasto al dolce L. 900, vino e servizio esclusi) SERVIZIO FINO ALLE 3 DI NOTTE. GRANDI SALONI PER PRANZI E COMITIVE

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI? PILLOLE S. FOSCA PURGATIVE

L'ERNIA scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de l'ortopedico Comm. MANDRILE che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; Cuneo: ogni martedì, Albergo Cavallo; Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno; Novi: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori; Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale; Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa. TORINO: via Garibaldi 14, feriali 15-19

MAL DI SCHIENA Dovuto spesso ad azione lenta dei reni. LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni. Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi. Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ASMA NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO Via Gamasella 10, TORINO, tel. 50-505. Aut. Pref. Milano 38997 - 5-12-41

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE. Cura speciale per Eczema e Prurito. Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 4a Telef. 46-837 Visite 10-12 - 16-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree. Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma. Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 49-666

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ? Nuova Dir. San. Dr. L. Grosso Via Lagrange 35 - Telefono 41-791 ore 10-12,30 - 15,30-19

INFORMITALIA qualsiasi informazione

AL CAVALLINO BIANCO ALTO CAVORETTO TEL. 690.311 RISTORANTE DANCING «Non conosce Torino chi non sale al Cavallino» ORCHESTRA BALOCCO

Le Signore la Sirena

Chi l'ha visto?

DOMANI al DORIA MARCELLE CHANTAL AIMÈ CLARIOND ALEXANDRE RIGNAULT FANTOMAS contro FANTOMAS OGGI ULTIMO GIORNO di «LE MINORENNI»

BALLATA BERLINESE IL FILM LUX PREMIATO A TUTTI I FESTIVALS CONTINUA CON SUCCESSO LE REPLICHE AL CINEMA ASTOR

LUX OGGI Quando torna primavera il più spassoso film odierno della 20th CENTURY FOX

MERCURIALI DI VIA GARIBALDI AD 1950 I COMMERCIANTI DI VIA GARIBALDI ADERENTI ALLA MANIFESTAZIONE, INVITANO LA CITTADINANZA A VISITARE I PROPRI NEGOZI NEI QUALI PER L'OCCASIONE SONO IN VENDITA I MIGLIORI ARTICOLI AD ECCEZIONALI VANTAGGIOSE CONDIZIONI. I negozi aderenti espongono uno speciale Cartello distintivo. 10-20 GIUGNO • PROPAGANDA e RISPARMIO!

La Natura e noi

Il rapporto fra la natura e noi è uno dei più antichi e fondamentali problemi della mente umana. Ogni epoca ed ogni individuo hanno avuto una loro posizione di fronte alla natura. Basti pensare, per non dire altro, alle due posizioni caratteristiche dei classici e dei romantici verso la natura. E' la natura che dà il metro alla vita dell'universo o è l'uomo che la determina? E' la natura che ci domina o siamo noi che dominiamo la natura? E' la natura che ispira l'arte umana o è l'arte umana che dà un volto alla natura?

Questi e simili pensieri mi passavano per la mente nei giorni scorsi che fui sull'altipiano d'Asiago. Da sette anni non salivo più lassù, ai posti dove avevo combattuto nell'altra guerra e dove cadde mio fratello Carlo. Ma soprattutto un pensiero mi tornava insistente: «Come mai la natura rimane la stessa e noi mutiamo?». Altipiano. Quale parola più adatta a significare una terra vasta, sollevata in altitudine. Vi si sale dalla pianura vicentina ed è veramente come se si fosse trasportati da un aeroplano. Difatti, viaggiando in quel trenino, che a un dato punto s'ingrana nella cremagliera e a svolte serpentine arranca su per le pendici del Monte Cengio, basta di tanto in tanto guardare giù al panorama, per aver l'impressione di volare e prender quota.

E subito mi viene incontro *quell'aria*. Sì, quell'aria di maggio che, ventilando tra le forre e arricciando i cespugli, dà un senso tonificante di leggerezza. Anche *allora* mi veniva incontro, ma io allora avevo venticinque anni e molti erano con me che ora non ci sono più. E c'era, nella fila dei camion che trasportavano il nostro reggimento di granatieri, c'era anche mio fratello col suo plotone e, quando il nostro camion dovette arrestarsi per un guasto, me lo vidi passare davanti, coi suoi occhiali neri, tutto impolverato. Ai miei piedi, sul margine della strada, avevo un gruppettino di *galletti*, di quegli stessi fioretti che vedo ora qua e là, mentre salgo col trenino, spruzzare di giallo le pendici; ed anche i *sileni* rosa e le *mitadelle* violette erano le stesse. Ancora. Quando siamo in cima, i miei occhi cercano la casa cantoniera. La casa cantoniera d'allora, la bicocca, non c'è più; c'è invece un edificio più grande e meglio costruito. Ma... la stessa nuvola soffice s'appoggia sul cocuzzolo del monte, bianca ovatta nel turchino del cielo. Ed ecco il vento, lo stesso vento fresco di allora, il vento della Val Canaglia per cui c'infiliamo; ecco le faggete chiare delle pendici retrostanti del Cengio, ecco i neri fitti boschi d'abeti di Campiello.

Son quelli. Anche la stretta di Campiello nella frescura degli abeti giovani è sempre quella, ma non c'è più il baracchino del comando, sulla cui soglia, a sorvegliare l'arrivo dei suoi granatieri, stava il grosso generale Pennella. Non ci sono più le false nuvolette che scoppiano e sprizzano schegge e dadi di morte. E allora che cos'è *questo* che rimane oltre tutti i mutamenti e come se i molti dolori, le morti e le angoscie d'allora non contassero più nulla, anzi come se non ci fossero state?

Sono arrivato a Treschè Conca. Tutto è lindo, aperto, il cielo ampissimo, il verde imbeve l'oro del sole. Prendo sulle spalle il mio sacco e salgo. I sentieri hanno ancora ai lati i loro lastroni squadrati di pietra bruno-rosa, a cui si avvinghiano con radici e rami le siepi di carpino. I profili delle praterie sono teneri e rotondeggianti contro il cielo. Più m'inalzo e più mi si allarga la vista su tutto l'altipiano. Ecco il solco della Val d'Assa, ecco i Sette Comuni, i paesi bianchi coi tegoli rossi che spruzzano il verde piano, i campanili eleganti e il dolce suono delle campane che si spande in giù per le vallate. Mentre su, in alto, nel cielo immenso e quasi vorticoso nella sua libertà azzurra, trillano ebbre le allodole. Tante, tante, da ogni parte, una s'abbatte e l'altra s'inalza.

Ecco, oggi non ci sono i piovaschi, come certi anni, non ci sono le nuvole gravide che il vento rotola sopra i prati e che si scaricano in tremendi acquazzoni e grandine. Come quel pomeriggio del 30 maggio 1916 che portavamo le munizioni all'unica batteria che ci sosteneva. Ci inzuppammo fino alle ossa, fino al midollo. «Meglio questa che le granate — disse un granatiere — durasse una settimana». La mattina dopo, quel granatiere mi cadde al fianco, con la testa spaccata. Eravamo a Belmonte, proprio al roccolo, sotto il quale ora sto passando, e il cielo era terso e i prati brillanti come adesso.

Ma perchè la natura è rimasta quella e quelle le grandi linee delle montagne intorno e le valli e i boschi e i cocuzzoli alpini dolcissimi? Com'è avvenuto che tutto il sangue sparso, che gli ultimi respiri degli uomini dietro le siepi, che tante vite perdute non abbiano lasciato traccia? E se non fosse la mia memoria che fa incendiare quel fienile presso i due ciliegi, che popola quei pietroni di figure d'austriaci e d'ungheresi in agguato, che scuote l'aria con sibili e strazi e mucchi di terra sollevati nel fumo delle granate, tutto parrebbe da secoli tranquillo e sereno, idillico e innocuo come in questo momento.

Di anno in anno, venendo quassù, ho visto risorgere le case degli uomini, i tetti scuri di paglia bruciati venir sostituiti da allegri tetti di tegole rosse, ho visto l'altipiano coprirsi di coltivi, vicino alle chiese e sotto i boschi, di piccoli cimiteri militari con tante croci tutte uguali; e poi ho visto disseppellire quei morti e portarli nel grande Ossario che ora biancheggia nella conca d'Asiago, e qualche anno dopo nei cimiterini abbandonati pascolare le vacche e, più tardi, crescere le patate.

Oggi sono davanti a quello che fu il cimiterino in cui riposò per vari anni la salma di mio fratello Carlo. Dopo le varie trasformazioni, ecco, ne han fatto un parco della rimembranza. «Era una vergogna. Bisognava ricordarli quei morti!». Chi mi parla è lo stradino comunale, a cui si deve l'opera: un giovane robusto, simpatico, che ha combattuto in Grecia, in Russia, in Africa, paracadutista della recente guerra, decorato con medaglia d'argento. «Ero bambino quando vedevo lei venire quassù e soffermarsi a lungo davanti alla tomba di suo fratello».

Più sotto, vicino alla stazioncina, hanno inaugurato un cippo alla memoria dei partigiani fucilati. Altre vite perdute, altro sangue su questi prati e altre case bruciate.

Ma la natura è sempre la stessa e l'ora della pace estiva sorvola con l'ala vasta questo stupendo altipiano.

Giani Stuparich

La signora Caresse Crosby legge la petizione (Telefoto)

I "cittadini del mondo,, nell'antica Roccasinibalda

Il sereno paese in quel di Rieti, "mondializzato,, dall'intraprendente entusiasmo della signora Caresse Crosby

(Dal nostro inviato speciale)

Roccasinibalda, 10 giugno.

Quando le donne di Roccasinibalda scesero nella calda luce del tramonto dall'alto castello che domina grifagno a 400 metri d'altezza l'ampia vallata del Turano, nella piazza del Municipio c'era poca gente del luogo.

Tutti gli altri presenti eran venuti di fuori: radio-cronisti della Rai, quelli di Losanna e di New York, fotografi, cinematografari, giornalisti che parlavano le lingue più diverse. La finestra della stanza dove si raduna il Consiglio comunale aveva i vetri chiusi: il sindaco dal cognome augurale — Amici, ex-capitano aviatore, tre medaglie d'argento — stava discutendo cogli assessori.

In testa alle donne del paese vestite a festa c'era quell'argento vivo di Mistress Caresse Crosby che faceva spicco su tutte con quella parrucchetta grigio-platino sempre spettinata, il volto cotto di sole, la camicetta verde reseda a strisciolline bianche, la gonna nera a fiori vivacissimi: nell'umore, nel camminare, nelle continue distrazioni, negli strilli improvvisi ricorda, come una gemella, la generica del cinema americano Billie Burke, quella che nelle famiglie pazze delle commedie allegre fa sempre la parte della madre svanita.

Caresse Crosby non è mai stata ferma in vita sua e in questo paese sereno ha portato un movimento insolito. La non più giovane ma ancor fresca scrittrice possiede a Washington una casa editrice e si vanta di lanciare giovani sconosciuti; un giorno ha deciso di mettersi in testa a un movimento femminile contro la guerra e ha fondato il «Women against war», ma ha voluto che la sede del movimento fosse nella culla della civiltà: l'Italia. E se ne è venuta a Roma, dove è entrata in contatto con la sezione del Lazio dei «cittadini del mondo», essendo grande amica di Garry Davis; ha saputo che la famiglia patrizia di Avezzano, i Corbi, intendeva disfarsi del castello avito di Roccasinibalda; lo ha affittato — 35 tra camere e saloni — per un milione all'anno; ha pensato di ospitarvi gli artisti americani; poi, sull'esempio di altri centri nordamericani, e addirittura di uno stato, come il Tennessee, e dei 230 comuni del dipartimento francese del Lots, e della città tedesca di Koenigswinter e di numerose città indiane, ha pensato di trasformare Roccasinibalda nella prima città-villaggio italiana «mondializzata», cioè decisa a inserirsi nella futura (secondo gli assertori) grande federazione mondiale dei «cittadini del mondo».

Non era però facile convincere il popolo di quell'angolo reatino, e Mistress Caresse si è rivolta allora alle donne, poichè gli uomini dicevano di essere sempre vissuti in pace senza tante ubbie. Le donne — assai più assennate — hanno ascoltato l'ospite, hanno capito che tutta quella faccenda poteva portare dei vantaggi, e ieri si sono decise a firmare la petizione che il sindaco (preavvisato) stava già discutendo con i suoi assessori.

Prima di arrivare in piazza, le donne hanno fatto un atto di forza: hanno issato sulla torre più alta del castello la bandiera dei «cittadini del mondo» — un drappo azzurro cupo che ha in alto vicino all'asta un cerchio rosso bordato d'oro ed è segnata da una croce d'oro al centro. Il sindaco quando ha udito tutto quel vociare delle comari abitualmente taciturne ha concluso la discussione ed è sceso in piazza; una bambina gli ha porto la petizione perchè a vantaggio della pace la «città» — così chiamano questo centro che conta mille anime d'inverno e il doppio d'estate coi villeggianti — venisse «mondializzata». Il maresciallo dei carabinieri ascoltava intanto i discorsi e prendeva appunti; le donne continuavano a battere le mani a sproposito e finalmente Amici, imbarazzato da tre microfoni che registravano e dai lampi dei fotografi, ha potuto dichiarare che il Consiglio comunale accettava la mondializzazione; lui però personalmente faceva una riserva: doveva chiedere al prefetto di Rieti se la decisione non intaccava il Codice e la Costituzione.

I «cittadini del mondo» venuti numerosi da Roma si sono allora abbracciati fra di loro con entusiasmo; i battimani sono stati molti; poi l'autopullman, salutato a braccia agitate dalla fondatrice del nuovo centro mondializzato, ha riportato i «cittadini del mondo» sulla via della capitale. Per la gioia essi cantavano canzoni alpine. Quando però il veicolo è giunto alla barriera daziaria e l'agente delle imposte-consumo ha fatto la regolare verifica, nessuno ha pensato di protestare, ricordando all'estraneo che i «cittadini del mondo» non ammettono nè freni nè controlli.

f. d.

VIAGGIO E INCHIESTA NELLA REGIONE DELLA RUHR

Strisciando sul carbone a 900 metri di profondità

Sopra, il paesaggio è verde e ridente - Sotto, nel buio, ov'era il fondo del mare mezzo miliardo d'anni fa, i minatori non perforano il ventre della terra, lo smantellano - Per questi siti la Germania fece due guerre; ora vi si cerca una formula di intesa e di unità

(Dal nostro inviato speciale)

Essen, giugno.

Nelle città carbonifere della Ruhr non si dice, come nel resto della Germania e del mondo, «buon giorno» «buona sera», «addio», «arrivederci»; si dice: «buona salita», «buona discesa» «buona uscita» e tutto questo con una sola parola, «Glückauf». L'augurio sottintende e stringe in due sillabe i pericoli e le speranze della miniera.

Un cuscino di antracite

«Glückauf» è pure il nome dell'edificio più importante di Essen. La Glückaufhaus contiene gli uffici di controllo per la statistica e la vendita del carbone prodotto in Renania. Chi voglia trattare di carbone deve salire le scale della Glückaufhaus dove uscieri, impiegati, direttori, ingegneri gli rivolgeranno il saluto che ho detto. Sulle prime non capirà bene, poi da quel costume capirà di trovarsi tra una particolare umanità tedesca.

Una volta introdotto il dito negli ingranaggi della organizzazione del carbone si è attirati e trasportati sul nastro senza fine del suo meccanismo. Ero andato a Essen per ricavare notizie sulla produzione della Ruhr, adesso che di carbone e di acciaio si parla in tutto il mondo. Effettivamente e in pochi secondi venne messo a mia disposizione qualche chilo di fogli ciclostilati e stampati, opuscoli, volumi, fotografie, quanto bastava per scrivere un trattato, ricco di tavole comparative, grafici, diagrammi, tavole percentuali e via di seguito. Credevo di non dover fare altro che ringraziare e andarmene. Invece un'automobile mi portò sulla bocca d'una miniera.

Ai fini d'una precisa informazione sulla città di Essen e la Ruhr è importante diffidare il lettore dal formarsi una immagine faustiana, affollata di paesaggi industriali, anneriti dalle gole degli alti forni, dalle vampe delle acciaierie, dalla molle pioggia della fuliggine. Le più verdi e ridenti acque della Germania sono proprio quelle del fiume Ruhr, i dintorni più grevi di fronde, di platani secolari, di ippocastani fiorenti, gli sfondi di colline e prati corsi da ruscelli, interrotti da laghetti, chiuse qualchiere e pescosi stagni si trovano in questa regione.

Nomi come il «Mulino della Buona Speranza», la «Capannina del Vecchio Beones», il «Nido delle allodole» coprono i siti di famosi pozzi di carbone. Nella medesima città di Essen non esiste alcuna separazione tra il concetto di miniera e di luogo casalingo. Cavare carbone, anche su scala gigantesca, non ha perso nella Ruhr l'antica nobiltà artigianale. La città e il paese siedono su un cuscino di antracite. Gli abitanti di Essen conoscono per nome le vie sotto le quali ve n'è di più e quelle dove meno; le strade ove non se ne suppone vengono considerate con segreto disprezzo.

Alle miniere si arriva a piedi o al massimo in tram. Quella dove mi condussero (si chiama la Zeche Ludwig) si trova a dieci minuti dal caffè del centro, al n. 35 della Hellinkhauserstrasse. La linea tranviaria n. 20 si arresta dinnanzi ad un cancello e solo allora, per la torre degli elevatori, il grave fracasso dei vagoni e quel vago oscuro colore dell'aria attorno ai pozzi, s'avverte la presenza del carbone.

Nella Zeche Ludwig trecento uomini si calano ogni giorno a profondità variabili tra i settecentocinquanta e gli ottocentoottantasei metri dal livello terrestre. Nel pulitissimo cortile la rastrelliera delle biciclette e quella delle lampade riassumono l'attività della miniera, quando l'una è piena l'altra è vuota. Dei morti sul lavoro, però, è uso lasciare al suo posto, col numero e il nome, la lampada accesa.

Denudato completamente e rivestito di vecchi panni da minatore (grosse maglie e mutande, calze e scarpe massicce, corpetto di lana, giacca di tela e, per difendere il cranio, un elmo di cuoio) calai nel pozzo principale, uno dei più profondi tra quante miniere esistono in Europa. Nella gabbia s'era in quattro: io, l'aviatore von Tannstein e due guide. Avvertirono di ingoiare aria poichè saremmo discesi alla velocità di otto metri al secondo (il carbone va più rapido del doppio); a capo di 102 secondi ci trovammo al livello di 816 metri, un altro ascensore ci portò a 874 metri, quasi la profondità raggiunta dall'oceanografo Beebe con la batisfera; qui, tuttavia, era il fondo d'un mare di mezzo miliardo d'anni fa.

Gli uffici della Glückaufhaus avevano deciso di farmi vedere tutto, senza omissioni, e per ciò le guide mi conducevano al più remoto strato di antracite in quel momento accessibile. In quel punto, mi dissero, il giacimento scorre secondo un'inclinazione molto sensibile; è una specie di montagna sotterranea lungo la quale bisogna scivolare. Alla fine d'una galleria occupata dai lenti convogli di vagonetti al rimorchio di locomotive ad aria compressa, ci trovammo dinnanzi ad un muro forato alla base; di là s'udiva gente muoversi in una camera illuminata.

Entrammo, strisciando, nella cavità dietro il muro e qui, per una scala di ferro, ci calammo in un altro verissimo antro. Da allora e per due ore marciammo sulle ginocchia e sulle mani, lungo il fronte del giacimento che — uno accanto all'altro, alla distanza di pochi metri — i cavatori andavano demolendo con i martelli pneumatici.

Alcune cifre

Così capii come vada il lavoro del carbone, che non è perforare la pancia della terra, ma piuttosto smantellarla del suo adipe, al modo d'un macellaio. Il minatore scuoia la scorza terrestre, le toglie il muscolo di antracite e mette a nudo l'ossame del pianeta, il suo scheletro di granito grigio.

Gli occhi velati di nero sudore, era difficile distinguere gli escavatori, confusi in un bagno d'inchiostro. Seminudi, non si distinguevano nel bagliore delle lampade elettriche. Il polverino li faceva lucidi negri e s'avvertiva di improvviso la loro presenza, solo al volgere degli occhi e dei denti, buchi e fessure candide in quel tenebrore. Per alleviare il tormento della marcia salimmo supini sul nastro che trasporta, lungo il fronte dell'escavo, il carbone allora allora staccato. Come pezzi di minerale o cadaveri (occorreva osservare una immobilità assoluta per non schiacciarsi contro la volta del cunicolo) giungemmo al fondo del livello: 886 metri.

Un minatore tedesco abbatte cinque tonnellate al giorno, in certi luoghi dove lo strato è alto s'arriva anche a dieci. L'operaio inglese, francese o italiano non produce tanto, ma non è neppure pagato e assistito così bene. Gli uomini addetti all'estrazione e al puntello delle gallerie, nelle Zeche Ludwig, guadagnano circa 1500 lire al giorno, ricevono una pensione di settemilacinquecento lire al mese, all'età di cinquant'anni, e, gratuitamente o a bassissimo prezzo (circa 2000 lire per quattro stanze) la loro abitazione. Pagano tre quinti delle rate per l'assistenza; se sposati la paga è maggiorata di 24 lire al giorno per la moglie e ognuno dei figli.

Non sono comunisti o soltanto in infima parte, vedono bene il Piano Schuman perchè i loro sindacati siano presenti (e lo sono già nelle commissioni preliminari), non cambierebbero il loro mestiere, anzi la loro arte, con nessun'altra. Aspirano vagamente alla socializzazione. Nell'anno 1936 in Germania occidentale si estrassero 220 milioni di tonnellate. Una tonnellata, nella media delle sue cinque qualità di minerali, rende un utile netto di 600 lire; questo vuol dire che nel 1936 le imprese del carbone guadagnarono 122 miliardi di lire. Per difendere e aumentare questi guadagni la Germania avrebbe fatto due guerre mondiali in trent'anni. Adesso si cerca di mettere insieme il carbone di tutti e l'acciaio di tutti nella speranza di evitare altre guerre fra i paesi di cui è fatta l'Europa.

Sputar nero

Il minatore della Ruhr non è l'uomo pallido, taciturno, triste delle miniere inglesi, francesi, italiane. La sua natura allegra e fantasiosa gli suggerisce storie strane e poetiche come quella, bella davvero, del piccione viaggiatore al quale il padrone, un minatore, nascose la gabbia nella più remota galleria del carbone. Di ritorno dal suo lunghissimo volo il piccione cercò, cercò e infine si calò nell'ascensore sino al luogo della sua colombaja. Nella storiella, forse, si cela un'allegoria. La più graziosa porcellana di Meissen ch'io abbia vista è un Cupido in costume di minatore della Ruhr, alle guance macchiate di nero e la vecchia lampada Davy al posto della faretra. Umorismo e poesia alleggeriscono la vita del minatore che, poi, a pensarci bene si riassume tutta nel mangiare dormire, lavorare e lavarsi. Due ore della giornata del minatore tedesco passano nell'acqua del bagno.

Spesso nella pietra nera si trovano impronte di lepidodendri, pesci, conchiglie, delicati insetti viventi quattrocento milioni di anni addietro. Per il minatore sono segni fortunati, sono i suoi trifogli a quattro foglie. Mi hanno mostrato una foglia di lepidodendro stampata nel carbone: è delicata, sottile, fatta di aghi ancora più fragili degli aghi di pino attorno a un tronco squamoso come l'ananas o il dorso del coccodrillo.

Altro segno di fortuna consiste nello scoprire due impronte di pesci parallele, pesci che andavano insieme per le acque nell'infanzia del mondo. Qualcuno alla Zeche Ludwig ha incontrato queste rare impronte. «Quale fu la vostra fortuna?», disse. E il minatore mortificato: «Presi moglie».

Non impressiona molto calarsi a circa novecento metri sottoterra. Impressiona guardarsi nello specchio al ritorno e, fatto il bagno, sputare nero e poi sputare nero per qualche giorno. E' la sorpresa del tisico. I polmoni dei minatori effettivamente respirano tanto polverino che alla fine induriscono e diventano carbone. In medicina questa malattia inguaribile si chiama silicosi. Perciò fa molta meraviglia che il buon Dio non permetta di tanto in tanto ai minatori di trovare in quelle terribili gallerie, dei diamanti grossi come una mela. Diamanti incastrati nella parete di carbone, poichè, tutto sommato sono dei pezzi di antracite anch'essi.

Giovanni Artieri

Motopeschereccio di Chioggia mitragliato da un aereo

Ancona, 10 giugno.

La scorsa notte è entrato nel nostro porto il motopeschereccio *Quinto B* della flottiglia di Chioggia il cui equipaggio ha riferito che verso le 10 di ieri veniva sorvolato a bassa quota da un aereo che non recava contrassegni di nazionalità il quale cominciava a mitragliare il motopeschereccio. Gli uomini che si trovavano a bordo si gettavano in acqua per evitare di essere colpiti, mentre l'aereo ripassava più volte a volo radente sul ponte scaricando le armi di bordo.

Domani il processo per il massacro di Portella

Viterbo, 10 giugno.

Che lunedì questo processo per l'eccidio di Portella della Ginestra, il primo processo alla banda di Salvatore Giuliano, abbia inizio non vi è più dubbio alcuno. Che invece questo processo continui dopo le sue prime udienze è un altro discorso, per quanto alcun elemento positivo faccia pensare a un rinvio.

Agli imputati — 19 in tutto — è stato dedicato un reparto del penitenziario di S. Maria in Gradi, perchè fosse più facile sorvegliarli. A dire il vero tutto fa pensare che «Turiddu», almeno per ora, voglia lasciare i suoi ex-compagni alla propria sorte. Ha cominciato a tagliar loro i viveri: niente denari per il processo, niente sovvenzioni alle famiglie degli imputati, niente dichiarazioni scritte — lui che per natura è un grafomane — che possano sollevarli da qualche responsabilità. Eppure i 19 imputati, tutti giovani inferiori ai 30 anni, non hanno perduto le speranze, anzi essi sono certi che all'ultimo momento il loro capo interverrà con un memoriale per chiarire le singole responsabilità. E che siano responsabilità gravi è sufficente comprendere leggendo i capi di imputazione che comprendono tutti i delitti di cui essi dovranno rispondere dinnanzi ai magistrati dell'Assise di Viterbo nell'aula dove, circa 40 anni fa, si svolse il processo Cuocolo.

Si tratta di omicidi (undici) per l'eccidio di Portella della Ginestra, di tentati omicidi, di ferimenti, di assalti a varie sezioni di partiti politici. A questo proposito è necessario ricordare che la strage, compiuta da Giuliano il 1º maggio '47, sembra essere in rapporto all'intenzione di Giuliano di voler muovere guerra con quell'azione e con altre successive dello stesso genere alle organizzazioni di sinistra. E' inutile dire che proprio su questo punto si svilupperà la battaglia tra le parti in contrasto. Infatti, mentre gli uni sosterranno che l'idea della strage di Portella della Ginestra fu una iniziativa personale di Giuliano, altri si faranno forti di una lettera, il cui contenuto per ora si ignora, che il bandito avrebbe ricevuto prima di ordinare l'inizio dell'azione, per affermare che l'eccidio fu specificatamente voluto da persone le quali oggi continuano a celarsi dietro la figura di Giuliano. Questi contrasti naturalmente hanno una loro eco nello spirito degli stessi imputati e per evitare eventuali possibili incidenti, si è pensato di tener separati i detenuti in due gabbie poste l'una di fronte all'altra. Intanto molte delle 44 parti lese si sono costituite P. C. con la assistenza degli avv. Tino Stalbaldo, Giuseppe Sotgiu e on. Li Causi.

SULLO SCHERMO

Le diable au corps di Autant-Lara al Corso

La nostra censura ha degli strani criteri. Vieta un film perchè «immorale»; ma poi lo permette in edizione originale. Per *Manon*, e per questo *Le diable au corps* l'immoralità di uno spettacolo, per lo spettatore, consiste quindi nel comprendere o nel non comprendere il francese. Ma lasciamo queste che sono povere malinconie, e facciamo invece le migliori accoglienze al film di Autant-Lara.

Tratta dal romanzo di Raymond Radiguet la vicenda è triste, persino disperata. Siamo nel novembre del 1918. Un giovane sparuto, allampanato, poco più di un adolescente, si avvicina a lenti passi a una casa qualunque di un qualunque rione parigino. Nell'aria un rombo di campane, tonfi di salve di batteria, un vociare, un gridare, un chiamarsi: è l'armistizio. E quel giovane, Francesco, s'avvicina a quella casa, a quella soglia parata a lutto, mentre un funerale lentamente se n'allontana. Francesco sale quelle scale che ben conosce, entra in un piccolo alloggio deserto, s'accosta a una specchiera, a un caminetto spento... E rivive quello che è stato il suo grande amore, e rievoca Marta e il suo sorriso, mentre i rombi e i tonfi sembrano sempre più impazzire, e il funerale di Marta è ormai alla soglia della chiesa che la attende.

Seguire la rievocazione di questa esasperata passione, vorrebbe dire seguire tutto il film nelle sue svolte e nelle sue variazioni psicologiche, che sono molte, e quasi tutte essenziali. Ma più del film c'interessa il suo significato: che è nell'indagine di una precoce prima giovinezza, in un ambiente e in un'epoca particolarmente significativi, la Parigi della prima guerra mondiale. Fratelli minori, ma non troppo, di quanti combattevano, gli adolescenti d'allora maturarono precocemente, nell'animo e nei sensi. La guerra poteva essere la grande, la tremenda avventura, alla quale potevano essere forse anche essi chiamati; ma intanto, a ogni primavera, fiorivano i boulevards e le rive della Senna, fiorivano le *jeunes filles*; e dovunque una tentazione, un richiamo, un'empito d'ingenua e torva avidità, che ai più arditi permetteva e imponeva di essere uomini prima del tempo.

E' il caso di Francesco e di Marta. Prima amoreggiano come due ragazzi. Marta è fidanzata a un uomo che non ama, che è in trincea. Ma quando, quasi costretta dai suoi, l'ha sposato, e tutto per lei si è risolto in quella breve licenza di dieci giorni più due; e ritrova Francesco: si lascia travolgere e travolge, sono due giovanissimi adulteri che alternano pochi istanti dimentichi a molti altri angosciati. «Tristi amori», e d'un adolescente. Che Marta vorrebbe uomo, deciso, consapevole; deciso soprattutto a prendere un atteggiamento, una responsabilità; ad aiutarla a divorziare; ad attenderla, per finalmente attendere insieme una loro vita. Ma Francesco è soltanto un ragazzo: torbido e inquieto, impetuoso e irresoluto, avido e triste. E la morte di Marta acuirà fino alla disperazione il suo dolore, fino allo squallore la sua solitudine.

E' questo il personaggio di Francesco: nuovo e difficile, e magistralmente reso da ogni inflessione della regia di Autant-Lara, e da ogni accento della complessa interpretazione dell'allora giovanissimo Gerard Philipe. E' tutto vivo, quest'uomo-ragazzo; in certe sue trasognate tristezze c'è ancora l'eco di certe ineffabili tristezze dell'infanzia; e in certi suoi impennati ardori c'è già la protervia del maschio esigente e cattivo, di domani. Le sue atonie possono rasentare la viltà; e le sue viltà altro non sono se non le cose più «grandi» di lui. E' Francesco; che con i suoi compagni di liceo deve dissodare il giardino della scuola per seminarvi patate (così vuole la retorica dell'economia «nazionale» di guerra); che vende l'Atlante per offrire la prima cenetta a Marta; che non riesce a dire una valida bugia; e che fuma con amaro sussiego le sue poche sigarette. Aver tratteggiato questa figura d'adolescente con tanti, vibranti chiaroscuri è il gran merito di Autant-Lara; e la censura ha creduto di dover fare un suo processo a questo adolescente come se fosse un corrigendo. Ma tant'è.

Nel film non tutto è all'altezza delle sue pagine migliori. C'è qualche inutile lentezza, c'è qualche preziosismo di dialogo («Non tradirò mai più mio marito» «Perchè?» «Per te, per essere fedele a te»); c'è, anche, più di un momento un po' stanco. Ma è certo questa una delle opere più significative del recente cinema europeo; e il suo ricordo s'accompagna anche a quello di Micheline Presle, una Marta dolce e audace, carezzevole e impaurita, speranzosa e delusa, innamorata.

m. g.

Baruffe di provincia

Vogliamoci bene, di Paolo W. Tamburella, al Metro Cristallo, è una satiretta di costumi politici, assai corriva e convenzionale, ma non priva qua e là di tratti ameni. Nel clima di una piccola città di provincia, un grave problema, l'accomodatura dell'orologio della Torre (in origine il film si intitolava «L'orologio di Fiumicino»), è cagione di baruffe e di beghe tra i partiti di destra, che sono per l'accomodatura, e quelli di sinistra, fautori dello statu quo. Da gli uni si tenta di fare, dagli altri di disfare; e alla fine di tanta guerra, l'orologio, prima trafugato e poi restituito, viene accomodato da un anticlericale sotto gli occhi del parroco, e poco stante solennemente inaugurato al promiscuo canto di tutti i partiti. Spesseggiano i riferimenti a motivi d'attualità, e nella storiella dell'orologio è come un'intenzione di allegoria. Tratteggiati con vivacità sono alcuni caratteri, come quelli del sindaco, del prete, e dell'anticlericale; benchè non si esca dai soliti motivi della bozzettistica paesana. Tra gli interpreti spiccano per più convinzione Nando Bruno, Lauro Gazzolo, Peppino Spadaro, Paolo Stoppa e Patrizia Mangano.

vice.

se userete
vegetallumina
sarò indulgente con voi
vegetallumina evita e cura ogni scottatura favorendo l'abbronzatura
VEGETALLUMINA specialità medicinale, è in vendita solo nelle Farmacie

IN VIA GARIBALDI
I Mercuriali attireranno la folla delle grandi occasioni. Ma la vera folla accorrerà solo da
CABI
dove i tessuti vengono ceduti a
PREZZI INEGUAGLIABILI
CABI
NON PUO' ESSERE BATTUTO
nè per i prezzi, nè per l'assortimento.
TUTTI LO SANNO!
CABI
VIA GARIBALDI, n. 23
VENDE A MENO!
per l'occasione
ANCORA A MENO!

Al bar e in casa vi dona refrigerio
Cedrata TASSONI
È BUONA E FA BENE
CEDRAL TASSONI - SALÒ

VIAGGIO SPECIALE
GENOVA - NEW YORK
TRANSATLANTICO
"EUROPA,,
18.500 tonn. stazza lorda — 2 eliche
PARTENZA da GENOVA 19 GIUGNO
(Traversata in 10 giorni)
Sistemazioni di lusso in classe unica
Prezzo minimo dollari 250
Agente: PAOLO SCERNI - Piazza Portello, 10 GENOVA
Tel. 28-167 - 28-168 - Telegr.: «PASCER - GENOVA»
Prenotazioni anche presso le Agenzie di Viaggi

COPERTONI IMPERMEABILI
CONFEZIONE SPECIALE PER AUTOCARRI
VENDITA — RIPARAZIONI — NOLEGGIO
FERRINO CESARE S.A.
Via Nizza, 107 — TORINO — Telefono 60-811

OBIETTIVI INTERCAMBIABILI
TELEMETRO INCORPORATO
OTTURATORE A TENDINA
ESP. DA 1/20 A 1/500 DI POSA
CARICATORI 15 FOTOGRAFIE
MIRINO A SEMAFORO
MICROCAMERA DUCATI 18x24
DUCATI

Il delitto del canale Cavour ricostruito nei suoi particolari

La bicicletta contorta, tre colpi di rivoltella, i segni di una lotta furiosa - La vittima non ancora ritrovata - Le ragioni della tragedia tuttora misteriose

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 10 giugno.

Ancora ieri mattina i funzionari di polizia che indagano sulla misteriosa scomparsa del diciannovenne Angelo Gianotti non scartavano, fra le tante ipotesi avanzate, quella di una disgrazia. Il giovane, cioè, ingannato dall'oscurità, avrebbe imboccato male il ponte sul canale Cavour, avrebbe urtato con violenza contro il parapetto e sarebbe stato catapultato in acqua. L'ipotesi veniva poi sostenuta con calore da chi non poteva arrendersi all'idea che un ragazzo avesse potuto andare incontro alla morte, che lo attendeva in agguato, al ritorno da un convegno d'amore.

Ed invece i nuovi elementi emersi nella giornata di ieri hanno maggiormente convalidato la tesi del delitto. Il perchè dell'assassinio di Angelo Gianotti è ancora un mistero profondo, ma che si tratti di un efferato omicidio non vi dovrebbe più essere dubbio alcuno: sono stati ritrovati infatti un bossolo ed un proiettile di pistola automatica e notati i segni di una lotta accanita impegnata fra la vittima ed il suo aggressore (o aggressori: il numero per ora non è stato stabilito). Inoltre una donna ha affermato di avere udito distintamente tre colpi di arma da fuoco.

In base a tale testimonianza ed ai nuovi elementi raccolti, si è fatta la seguente ricostruzione di ciò che avvenne quella notte.

Il giovane Angelo Gianotti era partito da casa sua, alla periferia di Novara, verso Camiano, località in cui vi è la cascina che ospita la diciannovenne Wanda Penso, sua fidanzata. Si trattenne presso la ragazza fino alle tre del mattino e poi prese la via del ritorno. La Wanda lo accompagnò fin sul portone, lo salutò e rientrò in casa. Il giovane inforcò la bicicletta e si diresse verso la sua abitazione. Doveva percorrere una strada di campagna per circa 500 metri prima di arrivare all'imbocco del ponte sul canale Cavour. In questo punto la strada incrocia la via alzaia che fiancheggia il canale ed è delimitata, lungo tutto il suo corso, da folte siepi e da boschetti di gaggie.

Ecco, per chiarezza di esposizione, la topografia del luogo rilevata secondo la direzione che aveva preso il Gianotti. Nel punto di incrocio, tanto alla sua destra che alla sua sinistra, vi sono due boschetti assai fitti in cui una o più persone possono benissimo acquattarsi senza essere scorte: sono cioè siti adattissimi per tendere un agguato. In ciascuno dei due boschetti sono sempre stati piantati due pali di legno reggenti un cartello che reca la scritta: «Divieto di caccia». Il palo di destra è ora scomparso e, per quante ricerche siano state fatte, non è stato trovato.

La bicicletta del Gianotti giaceva a terra presso la spalliera destra del ponte; aveva il manubrio ammaccato e incurvato. Qui l'erba era molto calpestata; vi fu trovato un bottone del farsetto a maglia «all'americana» indossato dal giovane. Alcuni metri più in là, sul ponte, fu trovato un secondo bottone ed un terzo, insieme ad un bottone di camicia, era a circa metà del ponte, fra gli sterpi, presso la spalliera sinistra. Infine gli investigatori hanno rinvenuto sulla via alzaia, presso il boschetto di sinistra, il bossolo di un proiettile calibro 7,65 e, presso la spalliera destra, una pallottola; su un mattone è chiaramente visibile una scalfittura che indica il punto in cui quella vi si schiacciò contro.

L'ipotesi più logica che i suesposti argomenti consentono è la seguente. Il giovane, giunto all'imbocco del ponte, fu aggredito proditoriamente da chi stava nascosto nel boschetto. Costui — o costoro — cercarono di colpirlo con il palo, precedentemente divelto. Ma la botta non dovette raggiungere la vittima ma bensì il manubrio della bicicletta che, come dicemmo, fu trovato contorto. Il Gianotti — un ragazzone robusto, nonostante l'età — dovette disporsi immediatamente a reagire e l'assassino gli sparò allora contro. Sbagliò il tiro ed il proiettile si schiacciò sulla spalliera del ponte. Sparò un secondo colpo che andò a segno ma, benchè ferito, il giovane ghermì l'aggressore e impegnò con lui una lotta furibonda. I punti in cui furono trovati i bottoni indicano che, sempre lottando e rotolandosi per terra, vittima e assassino si trascinarono fin sul ponte. Il criminale ad un certo momento ebbe nuovamente possibilità di usare la pistola e ferì a morte il Gianotti. Poi appoggiò il cadavere alla bassa spalliera e con una spinta lo buttò giù in acqua; consumato il delitto, si preoccupò anche di far sparire il palo. Osserviamo che la ricostruzione di quei drammatici momenti è suffragata dalla ricordata testimonianza di una donna che udì appunto due spari consecutivi e poi, a distanza di qualche minuto, una terza esplosione. Unico particolare, per ora inspiegabile, è la mancanza di tracce di sangue. Ricostruito così il delitto, ne resta però sempre avvolto nel mistero il movente. Crimine passionale o a sfondo politico? Ricordiamo che due anni or sono, proprio di quest'epoca, il ragazzo fu fatto oggetto di tre successivi attentati. In uno, ebbe una manica della giacca sforacchiata da una raffica di mitra. Da allora visse tranquillo, fino ad una quindicina di giorni or sono quando, cioè, un misterioso individuo cominciò a salutarlo chiamandolo per nome tutte le volte che egli passava in bicicletta sotto il ponte dell'autostrada. Una sera decise di fermarlo. Ma quello, dopo avergli detto «Presto saprai chi sono» filò via alla svelta in bicicletta. Pochi giorni or sono il Gianotti ricevette una lettera firmata n.n. scritta con calligrafia incerta in cui, dopo avergli ricordato i passati attentati, l'anonimo compilatore gli rivolgeva oscure minacce; la morte che gli incombeva era simbolizzata da una croce.

Abbiamo parlato a lungo con il padre della vittima che, per tutta la giornata, ha sostato lungo le rive del canale a seguire con ansia le ricerche dei vigili del fuoco, rimaste purtroppo infruttuose. Abbiamo parlato anche con la ragazza che, dopo l'interrogatorio subito dalla polizia, è ritornata a casa. Essa non sa assolutamente rispondere a questo interrogativo ed immaginare il motivo per cui il ragazzo scomparso avesse un nemico che contro di lui nutrisse un odio così feroce e duraturo.

n. p.

La fidanzata e il padre del giovane scomparso

Angelo Gianotti

I premi minori alla Biennale di Venezia

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 10 giugno.

Si è nuovamente riunita la commissione per il conferimento di numerosi premi minori: ed è uscito il comunicato definitivo da cui si rileva che il premio di un milione dato dall'industriale Verzocchi è stato attribuito al pittore italiano Gino Severini. Il premio di lire 500 mila, offerto dal Museo di arte moderna di San Paolo del Brasile, è stato assegnato al pittore messicano Alfaro Siqueiros; il premio-acquisto di lire 500 mila della società Olivetti di Ivrea, è stato assegnato al pittore italiano Pio Semeghini. Seguono i seguenti premi: i due premi-acquisto conte Volpi, di lire 250 mila ciascuno per due artisti stranieri, assegnati al pittore tedesco Max Beckmann e al pittore belga Constant Permeke. I due di lire 250 mila per due artisti veneziani al pittori Carlo Dalla Zorza ed Emilio Vedova; il premio-acquisto Perugina di lire 250 mila per un paesaggio al pittore Luigi Bartolini; il premio di lire 250 mila della società Fratelli Buitoni per un paesaggio al pittore torinese Francesco Menzio; il premio di lire 250 mila delle Assicurazioni Generali di Venezia allo scultore italiano Raffaello Salimbeni. Il premio Radio Italiana di lire 250 mila al pittore italiano Antonio Corpora; il premio di lire 250 mila della società Richard Ginori al pittore italiano Filippo De Pisis; il premio di lire 200 mila dell'avv. Riccardo Gualino per un'opera da offrire alla Galleria internazionale d'arte di Venezia al pittore italiano Zoran Music; il premio Fontanesi, in colori, di lire 200 mila al pittore italiano Giuseppe Zigaina; il premio Fila di lire 200 mila allo scultore italiano Luigi Pavanati. Seguono parecchi altri premi minori.

a. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Un altro minuto strappato da Bartali alla Maglia rosa

Astrua ha vinto con distacco la Perugia-Aquila

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 10 giugno.

Il giovane biellese Astrua ha vinto la tappa in modo brillantissimo, distaccando gli Assi di oltre 9 minuti (fra lui e loro si erano intercalati una dozzina d'altri corridori); Koblet e Bartali sono arrivati assieme; ma ciò che non aveva potuto la rampa di circa un Km., che dal fondovalle porta all'ingresso della pista dov'era appostato l'attento cronometrista Dellavalle con un apparecchio in mano, pronto a segnalare qualsiasi pur minimo distacco tra la Maglia Rosa e il suo più diretto avversario, ciò che non aveva potuto, dico, l'ultima salita, era tuttavia ben riuscito sulla Somma, dove Bartali, passandovi per primo davanti a Martini, aveva strappato un altro minuto a Koblet.

Dai 7 minuti e 12 secondi che aveva la sera di Arezzo, in due tappe Bartali è riuscito a diminuire il suo ritardo a 5' e 12''. Peccato, è il caso di dire, che di traguardi della montagna ne manchi soltanto uno, l'ultimo, domani sul Macerone, perchè, se ce ne fossero ancora una mezza dozzina, chissà che Bartali non li infilasse tutti, riducendo così a zero il vantaggio dello svizzero, anzi superandolo di quel poco che sarebbe sufficiente per vincere a Roma, martedì.

Il «miracolo» di Robic

In quanto al duello italo-svizzero, quello sulla Somma è stato l'unico episodio della corsa che lo riguardi. Per tutto il rimanente della tappa i due avversari non hanno fatto altro che sorvegliarsi.

Ma se la condotta dello svizzero è logica, non altrettanto sembra quella di Bartali. E il suo attendismo non soddisfa e non ha alcuna spiegazione all'infuori: 1) che egli sia rassegnato alla sua sorte, vedendo che Koblet non può essere oggetto di un'offensiva a fondo, che gli faccia perdere tutto il suo vantaggio; 2) che egli abbia in serbo un piano segreto, un piano da mettere in azione soltanto all'ultima tappa, un qualcosa, una «machiavellica» che gli consenta, di un colpo solo, di rifarsi di tutte le mortificazioni subite.

Un piano, insomma, a un miracolo come quello col quale Robic, proprio nell'ultima tappa del Tour, riusciva a strappare al povero Ronconi il possesso della Maglia Gialla.

Detto ciò, guardiamo in quale maniera Bartali guadagnò il minuto sulla Somma. Questa è la salita che viene appena dopo Spoleto, cioè alla seconda ora di corsa. Si tratta di 4 km. di pendenza non eccessiva; poi questa si fa più erta, dura, continua, altri due chilometri, ma siccome il fondo stradale è asfaltato e le curve sono larghe e dolci, così essa è uno di quegli ostacoli che si superano di slancio, direi in velocità. Infatti, il gruppo dei corridori che lo assalì verso l'una del pomeriggio, sotto un sole che spaccava le pietre e faceva ribollire i cervelli, venne su a grande andatura, allungandosi piuttosto che frazionandosi. Furbo come sempre, Bartali era nelle primissime posizioni e appena vide che la strada si drizzava e la folla si faceva più fitta per assistere all'ultima fase della lotta, attaccò deciso, prendo il comando della lunghissima fila. Koblet cercò bene di agganciarsi alla sua ruota, sia per tentare di rimontarlo in vista dello striscione del traguardo, sia per rimanervi e guadagnare almeno il mezzo minuto di abbuono come secondo; ma il Martini era stato più svelto a seguire Bartali (e quella prontezza gli ha valso il ritorno al terzo posto in classifica a spese di Kubler). Cosicchè, sul culmine, i passaggi dei primi cinque avvennero in quest'ordine: Bartali, Martini, Koblet, Schaer e Giudici seguiti a brevissima distanza dagli altri.

Poi, si discese su Terni (km. 88); dapprima vorticosamente, poi con una pendenza più dolce. Il gruppo si era ricomposto: e se non erano tutti i partiti da Perugia a farne parte poco ci mancava. Vittorio Rossello tentò di andarsene da solo; non gli riuscì. Il giovane savonese è un audace e un tenace; e se tali virtù fossero in lui a servizio d'un fisico più vigoroso, a quante belle corse egli ci farebbe assistere! Tentò ancora una seconda, poi una terza volta. Niente da fare; lo ripigliavano subito. A un certo momento si trovò di fianco ad Astrua, che è suo compagno di squadra: «Prova un po' tu — gli disse — chissà che ti vada bene».

Non si vedono le cascate

«L cit» come lo chiamano dalle sue parti, che vuole dire «il piccolo», partì a gran carriera, proprio in volata, come se davanti a quella casetta bianca che si vedeva in fondo al rettilineo ci fosse un traguardo da centomila lire. Quando aveva già un paio di centinaia di metri di vantaggio, qualcuno del gruppo si accorse che Astrua poteva diventare un cliente pericoloso, e organizzò la caccia. Niente da fare, niente da fare perchè appena fuori Terni comincia la salita delle Marmore (là dove c'era la famosa cascata, ma ora non si vede più; quel getto meraviglioso di acque spumeggianti adesso lo hanno richiuso nei grossi tubi delle condutture forzate). E sulle salite, Astrua è bravo.

Forse si era presentato al Giro a corto di preparazione, e la forma è tardata a venire; ma oggi si sentiva proprio bene, e i cento chilometri che avrebbe dovuto percorrere da solo fino all'Aquila non lo spaventavano. Se i suoi inseguitori andavano veloci, lui andava ancora più forte; su a Piediluco (km. 100), mentre la corsa costeggiava le rive del bellissimo lago, il cronometro segnava già due minuti e rotti a suo vantaggio; e dopo questo non fece altro che aumentare. A Rieti (km. 127), dove c'era il traguardo della tappa volante, esso era salito a sei minuti davanti al gruppo, che fece la volata per il secondo posto, e questo spettò a Conte su Corrieri, Brasola e Bartali.

L'arrivo di Astrua (Telefoto)

Oggi a Campobasso

Se gli Assi si disinteressarono della fuga del piemontese (Astrua stamattina era ancora ventiquattresimo in classifica, a 44 minuti dalla Maglia rosa), non altrettanto fecero alcuni corridori mossi dalla speranza di andarlo a raggiungere. Perciò, prima vennero via dal grosso De Santi, Maggini, Fumagalli e Keteleer; più tardi li imitarono Pasotti, Vicini, Corrieri e qualche altro; ma per quanto impegno ci mettessero, il fuggitivo era troppo ostinato, era troppo forte perchè potessero raggiungerlo; Astrua batteva pur da solo, un passo velocissimo (la media generale supererà i 36); anche ad essere in quattro, o in otto, non c'era niente da fare, oggi, contro di lui. E così, dopo una fuga durata cento chilometri esatti (la più lunga delle fughe riuscite del Giro), il giovane Giancarlo Astrua ha vinto la tappa. Cinque minuti dopo di lui arrivava la pattuglia dei quattro, e per il secondo posto Maggini batteva Keteleer, De Santi e Fumagalli.

Domani sui 203 chilometri dell'Aquila-Campobasso si disputerà l'ultima tappa montagnosa del Giro. I corridori dovranno superare varie salite, le più notevoli delle quali sono quella al Piano delle Cinquemiglia (dal 77° km. al 94° km.), quella di Rionero Sannitico (dal 120° km. al 125° km.) e infine, poco più oltre, il Macerone, sul quale è posto l'ultimo traguardo della montagna. Di là a Campobasso, 55 chilometri di strada ondulata. Il terreno si presta, con le sue difficoltà, a una corsa d'assalto. La parola è a Bartali.

Vittorio Varale

ORDINE DI ARRIVO della Perugia-Aquila, di chilometri 185: 1. Astrua (Taurea), che percorre i km. 185 in ore 5,1'20", alla media di km. 36,473. Tempo agli effetti della classifica generale ore 5,0'20"; 2. Maggini Luciano (Taurea), in ore 5,6'26". Tempo agli effetti della classifica generale 5,5'56"; 3. Keteleer (Bianchi), in 5,6'26"; 4. De Santi (Atala) idem; 5. Fumagalli (Ganna) idem; 6. Pasotti, 5,08'47"; 7. Sforacchi, idem; 8. Rossi, 5,8'52"; 9. Corrieri 5,9'; 10. Vicini, idem; 11. Pasquini, idem; 12. Conte 5,10'45" (abbuono 30"); 13. Bresci, idem; 14. Magni, idem; 15. Soldani, 5,10'55"; 16. Brasola, 5,10'58"; 17. Giudici, idem; 18. Lauredi, idem; 19. Kubler, idem; 20. Tonini, idem; 21. Martini (abbuono 30"); 22. Seghezzi; 23. Coppi Serse; 24. Pagliazzi; 25. Bartali (abbuono un minuto); 26. Crippa; 27. Zampieri; 28. Bonini; 29. Koblet; 30. Fondelli, tutti con lo stesso tempo di 5,10'58".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Koblet, in 99 ore 11'23"; 2. Bartali a 5'12"; 3. Martini a 8'41"; 4. Kubler a 8'45"; 5. Maggini a 10'49"; 6. Pedroni a 13'07"; 7. Magni a 14,07"; 8. Pezzi a 14'34"; 9. Fornara, a 16'35"; 10. Schaer a 19'00".

Benfica-Lazio 3-0 per la Coppa Latina

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 10 giugno.

La Lazio, costretta a scendere in campo con qualche atleta non ancora completamente rimesso dalla indisposizione epidemica di faringite, che qualche giorno fa aveva costretto otto azzurri a letto con febbre, non ha potuto evitare una secca sconfitta da parte della squadra del Benfica. Il risultato di 3 a 0 non deve però trarre in inganno; i campioni portoghesi hanno vinto, ma hanno dovuto lottare parecchio per avere ragione della difesa laziale. I primi due goals lusitani sono nati da situazioni fortuite più che da reali azioni di gioco. Al 4' minuto ha segnato Julio. Il centro avanti portoghese era in netta posizione di fuori gioco, ma l'arbitro spagnolo Arque ha convalidato nonostante le vibrate proteste degli italiani. Il secondo goal portava la firma di Rogerio, realizzatore di un calcio di rigore concesso per atterramento di Arsenio.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non mutava, nonostante si notasse un certo risveglio nelle file degli italiani. Al 17' minuto i portoghesi aumentavano ancora il bottino con Arsenio. La Lazio era schierata con De Fazio, Antonazzi, Piacentini, Alzani, Sandroni; Sentimenti III; Puccinelli, Trevisan, Arce, Flamini Nyers II.

L'altra partita, svoltasi pure allo Stadio Nazionale di Lisbona si è conclusa con un facile successo della squadra francese dei Girondins di Bordeaux sulla compagine dell'Atletico di Madrid per 4 reti a 2.

Incidenti a Malmoe per la partita col Milan

Malmoe, 10 giugno.

L'incontro amichevole del Milan a Malmoe non ha avuto un andamento troppo tranquillo. Il centromediano svedese, Hjertsson, irritato nel constatare la superiorità del connazionale Gren, che gioca nelle file milaniste lo ha brutalmente aggredito, aferrandogli un pugno. Gren ha dovuto essere sostituito da una riserva.

Il pubblico locale — 20 mila presenti — ha fischiato il gesto antisportivo, protestando contro l'arbitro che non ha espulso Hjertsson.

Un'altra scorrettezza svedese era punita con un calcio di rigore.

Il Milan ha vinto per 4-1.

Marzotto vince il circuito delle terme di Caracalla

Roma, 10 giugno.

Il vincitore della Mille Miglia Marzotto ha vinto questa sera la gara per berlinette delle 3 ore notturne disputatasi alle terme di Caracalla. Ecco i risultati:

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Marzotto su Ferrari 2500: in tre ore, chilometri 258,810, alla media oraria di km. 86,270; 2. Spagnoli, idem, km. 258. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Cortese, Cisitalia Abarth: in tre ore, km. 251,120, media di km. 83,707; 2. Maderna, Fiat 1100, km. 240,800.

La prima giornata del Trofeo Pio Marchi

Carver tornato dal nord Europa

Un pubblico assai numeroso, data la temperatura particolarmente afosa, si è dato convegno ieri pomeriggio sugli spalti dello Stadio comunale per la prima serie di partite valevoli per il «Trofeo Pio Marchi».

Il calendario delle gare presentava prima Juventus-Novara, e Biellese-Barcanova. I giovani calciatori juventini, specialmente nella ripresa, sono riusciti ad imbrigliare con buona tecnica la velleità degli «azzurri novaresi», segnando cinque goals senza subirne alcuno.

Poi sono entrati in scena i giovanissimi della Biella e del Barcanova. Hanno vinto i primi per tre reti a una; quelli della «Barca» hanno fallito anche un calcio di rigore.

Il programma per oggi elenca, alle 9, Barcanova-Novara e alle 10,15 Juventus-Biellese. Nel pomeriggio, alle 16, Novara-Biellese e alle 17,15 Juventus-Barcanova.

E' giunto a Torino nel tardo pomeriggio di ieri Mister Carver. L'allenatore bianconero ha fatto un viaggio in Olanda e in Danimarca allo scopo di vedere all'opera qualche giocatore in predicato di vestire la maglia bianconera per la prossima stagione.

Il Criterium Torinese all'ippodromo di Mirafiori

Oggi, decima riunione di galoppo a Mirafiori con un attraente programma che comprende il Criterium Torinese per i due anni (L. 440.000 m. 1000) ed il Premio Capannelle (L. 210.000 m. 2500) una corsa di siepi per cavalli che non abbiano ancora vinto.

Correranno nel Criterium Amulato 56 della Scuderia Siena, Isis III 54 della Scuderia Ticino, Genova 54 di Dalle Piane, Sebù 56 della Scuderia Anfor ed Eudocia 54 della Scuderia Po.

la Regina delle acque da tavola
S. PELLEGRINO
SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO

MEDICI - GENITORI
FARMACISTI - INSEGNANTI
tutti riconoscono l'efficacia
ricostituente del
PROTON
nella cura
dei ragazzi delicati
(293)

3 biscotti
EQUIVALGONO A UN UOVO
3 biscottini di Novara PAVESI equivalgono al potere energetico di un uovo. Il Prof. Dr. Ivo Nasso, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano, li giudica i migliori biscotti in commercio e li consiglia a tutti bambini dal 9° mese in avanti, sia per la normale alimentazione, sia per le diete richiedenti un'alimentazione leggera e di alto valore energetico. Preparati soltanto con farina, uova e zucchero. *Li trovate nelle buone Pasticcerie, Drogherie e Panetterie.*
DALLA TENERA ALLA TARDA ETÀ, SEMPRE GRADITI
Biscottini di Novara PAVESI
RAFFRONTO IN CALORIE
100 gr. di carne = 4 Biscotti di Novara Pavesi
100 gr. di pane = 2 Biscotti di Novara Pavesi
100 gr. di marmellata = 6 Biscotti di Novara Pavesi
100 gr. di latte = 2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo = 3 Biscotti di Novara Pavesi

Saint Vincent "La Riviera delle Alpi"
15-20 GIUGNO e 7-12 OTTOBRE 1950
GRANDI GARE INTERNAZIONALI DI TIRO AL PICCIONE
PREMI PER LIRE 30 MILIONI
GRANDE PREMIO DELLO STAMBECCO D'ORO
(ARTISTICO CAPOLAVORO IN ORO MASSICCIO)
GARA DELLE SIGNORE
INCONTRO TORINO - MILANO
(MEDAGLIE D'ORO - COPPE)
Organizzazione alberghiera di prim'ordine: Categoria di Lusso - 1ª e 2ª categoria - Ristoranti Meublés
PER INFORMAZIONI:
Soc. Tiro a volo - Kursaal - St. Vincent - tel. 38
Organizzazione SITAV - Sezione Tiro a Volo

"ALI' BABA'"
RISTORANTE BAR
LOCALE DI LUSSO — CUCINA RAFFINATA
SERVIZIO DI 1° ORDINE
ST. VINCENT - Telefono n. 61

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

QUALITÀ PUREZZA RENDIMENTO
3 Tre parole che vanno considerate:
QUALITA'
L'Estratto di Carne Cirio è di qualità superiore, composto esclusivamente con carne fresca di bue privata delle ossa, tendini e grassi.
PUREZZA
La sua purezza è attestata da un certificato del Laboratorio Scientifico.
L'Estratto di Carne Cirio non contiene nè aromi, nè lievito, nè estratti vegetali.
RENDIMENTO
Il rendimento dell'Estratto di Carne Cirio è massimo, la sua fragranza e il suo sapore squisito. Fate un pratico esperimento nella vostra cucina e ricordate che l'Estratto di Carne Cirio viene oggi venduto a prezzo mitissimo!
PREZZO MITISSIMO
ESTRATTO DI CARNE CIRIO
281

BORSETTE Cinture - Guanti
PREZZI SENZA CONCORRENZA
MERCE DI PRIMA SCELTA
TADINI - Garibaldi, 6 ang. XX Settembre

LA QUIETE VARESE - 400 metri sul mare
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
malattie interne - assiduo controllo medico
regimi accuratissimi - tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7794 D.S. 15-3-1948

BURRO BIRAGHI

SUPERLEGGERO
Veltess
L'abito della grande estate
NEI MIGLIORI NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE
È UNA CREAZIONE CAESAR

ULTIME NOTIZIE

Atto di accusa di Truman contro i leaders sovietici

Nel triste ricordo delle trascorse guerre il presidente rinnova un appello alla pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 giugno.

In un discorso pronunciato oggi nel nativo Stato del Missuri, in occasione dell'inaugurazione del monumento nazionale a Jefferson sulla riva del Mississipi, il presidente Truman ha accusato i capi della Unione Sovietica di voler condurre il mondo ad una nuova guerra.

Nel suo più particolareggiato atto di accusa finora rivolto contro i *leaders* sovietici, il Presidente ha fatto imputazione all'Unione Sovietica di bloccare la via verso la pace mondiale mediante l'aumento degli armamenti, l'infiltrazione, il sovvertimento, la propaganda e le «tattiche di sinistra» in generale.

Egli ha tuttavia dichiarato che il triste quadro dell'ostruzionismo russo ed i preparativi bellici sono «controbilanciati dalla crescente forza del mondo libero» ed ha attribuito questo risultato particolarmente all'aiuto economico e difensivo fornito dall'America alle nazioni al di fuori della cortina di ferro.

Mentre accusava l'Unione Sovietica di «fomentare l'aggressione e di preparare la guerra», era presente alla sua mente la memoria delle due guerre mondiali; ne ha tratto motivo per rinnovare un appello alla pace.

Truman ha detto che l'Unione Sovietica ed il comunismo intendono:

1) di tentare di estendere i confini del controllo totalitario;

2) di fondare «dittature» proclamando l'indipendenza nazionale, ma in realtà imponendo la «schiavitù nazionale»;

3) di «non contribuire alla pace» e di rifiutarsi di partecipare ai lavori delle Nazioni Unite;

4) di trascinare la gioventù della Germania Orientale ove già l'aveva condotta follemente Hitler;

5) di mantenere la più numerosa forza armata del tempo di pace della storia, di gran lunga superiore alle necessità della difesa dei confini;

6) di tentare di impadronirsi dell'Asia sud-orientale.

Facendo una netta distinzione fra i capi sovietici ed il popolo russo, il Presidente Truman ha deplorato l'opera degli alti funzionari che si servono delle risorse naturali per costruire una sempre più potente forza militare anzichè procurare il benessere delle popolazioni.

Il monumento, alla cui inaugurazione il Presidente ha parlato, commemora l'acquisto da parte degli Stati Uniti del «territorio della Luisiana» ceduto dalla Francia mentre era Presidente degli Stati Uniti Thomas Jefferson.

Truman ha poi fatto ritorno alla capitale dove ha conferito con Acheson prima che il Segretario di Stato partisse per il Texas dove pronuncerà un importante discorso politico.

g. t.

Un francese suicida per una scommessa

Mokessport, 10 giugno.

Un giovane quindicenne, Anthony Petrulli, si è ucciso alla presenza di tre suoi amici, in seguito a scommessa. Si trattava del giuoco noto col nome di «roulette russa», consistente nel caricare con un solo proiettile una pistola a tamburo, e quindi far girare rapidamente il tamburo lasciando poi partire un colpo con la canna della pistola puntata alla tempia, senza però aver verificato prima a che punto del tamburo si trovi il proiettile. In cinque casi su sei il colpo va a vuoto, ma la fortuna non è stata questa volta favorevole al Petrulli.

La mozione conclusiva del Congresso del turismo

(Dal nostro inviato speciale)
Nervi, 10 giugno.

(r. g.) I lavori del convegno del turismo dei lavoratori sono proseguiti oggi a sezioni riunite per le conclusioni assunte da ciascuna sezione. I congressisti hanno proceduto alla formulazione della mozione finale, che sarà presentata e illustrata nell'assemblea di domani al Teatro Ambra.

Il prof. Toro, dell'Università di Torino, ha illustrato tale mozione, la quale attraverso diverse successive redazioni, diretta a non urtare le suscettibilità di nessuno fra gl'interessati, fa voto che «il commissariato del turismo, avvalendosi anche della collaborazione di tutti gli enti interessati, raccolga sistematicamente notizie utili sotto i vari aspetti, delle località turistiche, di soggiorno e di cura, utilizzabili dai singoli lavoratori e dalle loro famiglie a condizioni convenienti, portandoli con tutti i mezzi disponibili a conoscenza dei lavoratori, direttamente o tramite le organizzazioni e gli enti interessati».

Giunto a Mosca si è ammalato il primo ministro finlandese

Curato con la penicillina partecipa al pranzo ufficiale Ma la firma del trattato di commercio è stata rinviata

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 10 giugno.

I viaggi a Mosca non giovano alla salute dei rappresentanti dei paesi vassalli dell'Unione Sovietica o confinanti con la Russia, e anche il primo ministro finlandese, Kekkonen, che seguendo il repentino invito dell'ambasciatore sovietico aveva lasciato tre giorni fa Helsinki in ottima salute, si è dovuto mettere a letto subito dopo l'arrivo nella capitale russa a causa di un improvviso e violento attacco di influenza. Egli, come già in altri tempi Dimitrov e Grotewohl, è stato preso in cura dagli specialisti russi che gli hanno praticato delle iniezioni di penicillina, che si sono dimostrate molto efficaci e gli hanno consentito di fare una breve apparizione al pranzo offerto da Mikoyan in onore della delegazione finlandese. Si è trattato dunque di una malattia vera e propria, e a Helsinki non vengono prese sul serio le allarmistiche e fantasiose voci secondo le quali Kekkonen sarebbe costretto a rimanere contro la sua volontà a Mosca; ma bisogna dire che il caso si sta divertendo a creare delle apparenze che sembrano confermare i timori creati nei circoli internazionali dall'inaspettato viaggio.

In ogni caso, è certo che a causa di questa malattia la permanenza di Kekkonen a Mosca sarà più lunga del previsto. Già la cerimonia della firma del trattato di commercio, che avrebbe dovuto avere luogo ieri, è stata ritardata a data da destinarsi. Infatti, almeno fino al momento in cui vi telefoniamo, a Helsinki non si era avuta notizia dell'avvenuta firma del trattato. Ma questo ritardo non ha provocato alcun allarme, perchè le prime notizie sulla malattia di Kekkonen sono venute da una fonte insospettabile, e cioè dallo stesso ambasciatore finlandese a Mosca.

«Tuttavia — come scrive il corrispondente dell'*Express* di Helsinki — i finlandesi sono rimasti meravigliati e anche un po' insospettiti dalle trionfali accoglienze fatte a Kekkonen, il quale alla stazione, oltre che da Gromiko, è stato ricevuto anche dal vice-presidente del consiglio Mikojan, e si domandano i motivi di questo improvviso scoppio di simpatia verso la Finlandia da parte dei russi, che fino a una settimana fa avevano continuato a lanciare violenti attacchi di stampa contro il governo di Kekkonen».

I giornali moscoviti si stanno intanto occupando di quello che viene apertamente definito come il problema più grave dell'economia sovietica, e cioè della crisi dei trasporti che deve essere piuttosto acuta se le *Isvestia* scrivono che «le merci impiegano per viaggiare da una città all'altra tre volte il tempo che sarebbe necessario. Ciò porta spesso a gravi ritardi nella produzione, fa andare a male le merci deperibili e ostacola la riuscita del piano quinquennale».

Lo stesso giornale pubblica una lunga lista di esempi, come quello delle fabbriche di automobili Stalin negli Urali, che non possono eseguire il piano di produzione a causa del mancato arrivo di alcuni pezzi di ricambio, o come quello di 35 mila tonnellate di carbone distrutte da un incendio provocato da combustione spontanea dopo essere state «dimenticate» per alcune settimane nei carri merci fermi su binari morti; o come quello delle fabbriche del Kombinat Khimiespon che sono in ritardo sul piano quinquennale perchè del materiale spedito un anno fa da Mosca non è ancora arrivato e nessuno sa dove sia andato a finire.

I trasporti sono sempre stati il tallone d'Achille della Russia. In questo settore la situazione era molto migliorata da quando Kaganovich, cognato di Stalin e che è membro del Politburò, prese la direzione del ministero dei trasporti nel '35 (nell'anno precedente si erano verificati, secondo cifre ufficiali, ben 62 mila incidenti ferroviari), ma peggiorò poi di nuovo durante la guerra a causa delle gravi perdite di materiale rotabile, che sono state soltanto in parte rimpiazzate. Anche il personale specializzato deve essere in scarso numero se, come scrivevano le *Isvestia* del 24 maggio, «i ferrovieri hanno una grave parte di responsabilità nell'attuale disorganizzazione dei trasporti». Il giornale propone di incrementare i trasporti fluviali e di creare una emulazione stakanovista tra i ferrovieri. Lo stakanovismo però, non è sempre conciliabile con il rispetto degli orari. Due settimane fa la *Pravda* pubblicava a tal proposito la divertente lettera d'un capo stazione preoccupato per l'eccessivo zelo di alcuni locomotivisti, i quali, essendo desiderosi di abbassare ogni primato stakanovista, avevano inveito contro di lui quando egli s'era rifiutato di dare via libera ai loro treni merci, chè altrimenti si sarebbero andati a sfasciare contro altri convogli in viaggio.

e. a.

Uno Skymaster atterra seguito da caccia russi

Berlino, 10 giugno.

L'Agenzia D.P.A. comunica che tre caccia sovietici hanno effettuato finti attacchi contro uno «*Skimaster*» da trasporto americano diretto a Berlino. Secondo l'Agenzia, gli aerei sovietici stavano effettuando voli di addestramento contro bersagli. Essi hanno finto di attaccare lo «*Skymaster*» nel corridoio aereo presso Berlino e lo hanno seguito fino sull'aerodromo di Tempelhof.

Conferenza per il piano Schuman

L'invito francese al governo di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 giugno.

Il governo federale tedesco ha ricevuto oggi l'invito francese alla conferenza per il piano Schuman, che si inizierà il 20 giugno a Parigi. Adenauer, che va rapidamente migliorando, ha nominato in giornata il capo della delegazione tedesca. Si tratta di una nota personalità dell'industria pesante, della quale, però, non si vuole fare il nome.

Per quanto la conferenza di Parigi sia importante, è tuttavia naturale che questi ambienti politici non si siano ancora riavuti del colpo che alla unità tedesca è stato inferto con il trattato di Varsavia.

Si mette qui in rilievo che col trattato di Varsavia il governo comunista di Grotewohl si è reso colpevole di tradimento verso la patria tedesca e ha veramente dimostrato di essere un semplice strumento degli interessi di Mosca. La visita di Ulbricht al Cremlino è recente, ed evidentemente durante quella visita si è deciso di conglobare la repubblica orientale tedesca nel blocco degli stati satelliti dei sovietici. Mosca ha due scopi: eliminare l'inimicizia che la Polonia nutre per la zona orientale tedesca regalandole una parte di essa, e con questo mercato, eliminare il veto polacco contro l'entrata del partito socialista unitario tedesco nel Cominform.

Il nuovo fatto compiuto sovietico, spinge gli Alleati e il Governo tedesco a consolidare al più presto possibile la Repubblica federale. Strasburgo e il Piano Schuman sono due pietre di questo consolidamento.

E' simbolico a questo proposito quanto è avvenuto oggi a Helmstedt, la cittadina tedesca che si trova alla frontiera tra la zona inglese e la zona sovietica, dove ha inizio l'autostrada che porta dalla zona occidentale a Berlino. Il posto di controllo, fino ad oggi in mano dei russi, è stato solennemente passato alla polizia popolare tedesca.

In giornata i tre comandanti militari alleati di Berlino hanno consegnato una lettera al col. Jelisarov, il sostituto del generale Kotikov che è stato esonerato l'altro giorno, per informarlo che le proposte russe per le elezioni generali in Germania, non sono, come del resto già si sapeva, accettate dagli alleati occidentali.

l. m.

Il tragico epilogo d'una rapina a mano armata

Milano, 10 giugno.

Stamattina, verso le 11 due sconosciuti si presentavano alla banca del piccolo paese di Calcio presso Treviglio, e, con le armi spianate, imponevano al cassiere di consegnare tutto il denaro che aveva nella cassetta. Siccome l'impiegato si mostrava esitante, i due malviventi gli saltavano addosso lo imbavagliavano, lo legavano a una sedia e quindi si davano alla fuga a bordo di una automobile, dopo essersi impossessati del denaro contante per oltre 350 mila lire.

Riuscito a liberarsi, l'impiegato dava l'allarme e i carabinieri di Calcio avvertirono le vicine stazioni dell'Arma, che stabilivano alcuni posti di blocco. All'altezza di Romano, l'auto dei rapinatori veniva avvistata e allora due carabinieri intimavano l'alt, con i mitra puntati; ma, per evitare la cattura, i due rapinatori lanciavano l'auto a tutta velocità tentando di travolgere i militi, e quindi scomparire. Senonchè, in seguito, a una brusca sterzata, il volante della macchina si spezzava, e l'auto andava a fracassarsi, a poca distanza, contro un paracarro. Mentre uno dei rapinatori rimaneva ucciso sul colpo, l'altro, sebbene ferito, si dava alla fuga per i campi. I carabinieri hanno circondato l'intera zona iniziando una battuta per la cattura del malvivente.

Sulla strada Loreto-Roma

40 persone in autopullman salvate dall'autista prete

Spoleto, 10 giugno.

Quaranta persone, la maggior parte orfanelle dell'Istituto del Piccolo Cottolengo di Don Orione di Milano, debbono la loro salvezza al sangue freddo dell'autista che guidava l'autopullmann su cui si trovavano, il quale ha saputo, con rapido intuito, evitare un'immancabile sciagura sfruttando una favorevole circostanza offertagli dal caso. L'autista in questione è un sacerdote, don Massignani, e la paurosa avventura è avvenuta, alle ore 21, nei pressi del Passo della Somma, punto nel quale l'autopullmann, che proveniva da Loreto ed era diretto a Roma, ha subito l'improvvisa rottura dei freni.

Poichè si era in discesa, il pesante autoveicolo, perduto successivamente il governo, si è messo a correre sempre più precipitosamente. In questo momento, don Massignani scorgeva presso una curva un fascio di legna. Vederlo e pensare di dirigersi contro di esso fu per il sacerdote tutt'uno. Sterzò ed urtò l'ostacolo. Per un attimo, la macchina s'impennò poi ritornò nella sua posizione normale, trattenuto sul ciglio della scarpata da quel provvidenziale cumulo di stecchi. Molto panico tra le orfanelle e le suore, ma nessun ferito salvo qualche lieve escoriazione riportata dal direttore.

Le bambine, tra cui vi erano alcune cieche ed altre storpie, venivano ricoverate in una vicina casa campestre, e solo verso l'una, un pullman espressamente inviato da Spoleto le rilevava portandole all'Istituto Femminile dell'Empas, dove venivano amorevolmente assistite.

Stamane i Vigili del Fuoco riuscivano a rimettere sulla strada il pullman. Dopo le necessarie riparazioni ai freni, esso proseguiva per Spoleto dove riprendeva la comitiva e continuava il suo viaggio verso la capitale.

La rapina al barone Hoefner

Condannata a tre anni la principessa capobanda

Bolzano, 10 giugno.

Dopo nove udienze, si è concluso oggi il processo celebrato davanti alla Assise di Bolzano, contro la nota Sonia Ballasch, sedicente principessa Elfi Von Piess, di Oldenburg, chiamata a rispondere di rapina a mano armata e di offese a pubblico ufficiale.

La vicenda che ha portato la Ballash di fronte alla Corte risale al febbraio del 1946. Nel cuore di una notte buia la villa del barone Hoefner, a Merano, è presa d'assalto da cinque sconosciuti. La cameriera e la baronessa vengono chiuse in una stanza, mentre il barone viene legato ed imbavagliato in un salotto adiacente sotto l'incubo di un mitra spianato. Si perquisisce la villa in ogni parte, sotto la direzione di una donna che fa parte del gruppo dei rapinatori e che, dagli ordini che emana, dimostra di essere a conoscenza di molti particolari dell'abitazione. Ultimate le operazioni, gli sconosciuti abbandonano la villa dopo essersi impossessati di gioielli, pellicce, argenteria ed altre cose per un valore complessivo di venti milioni. Al barone non rimane altro che denunciare il fatto, senza però riuscire ad assicurare alla giustizia i colpevoli.

Il nome della Ballasch si fa in un secondo tempo, quando cioè la giovane donna compila una denuncia a Milano contro il barone meranese accusandolo di collaborazionismo con il tedesco e dicendolo legato al nazismo, responsabile di avergli ucciso un fratello. L'Hoefner, dopo l'8 settembre '43, mentre si trovava a Roma avrebbe perquisito l'appartamento dell'imputata, che si trovava essa pure in quel tempo nella capitale, asportandole gioielli e valori per 40 milioni, facilitato nel compito da una carica che egli copriva a favore dei tedeschi. In tale circostanza la Ballash venne incarcerata e costretta a passare poi al servizio delle forze armate germaniche.

Pure il barone, a guerra finita, dopo la denuncia di Milano subì una detenzione; ma, non essendo emerse contro di lui prove sicure, venne rilasciato senza far luogo a procedere.

Rientrato a Merano, l'Hoefner riuscì a far luce sulla rapina patita e denunciò l'imputata quale responsabile del fatto. Durante la istruttoria, la bionda e nervosa Ballasch ebbe nei riguardi del giudice istruttore parole offensive.

All'udienza di stamane, dopo le orazioni dei rappresentanti delle opposte parti, è stato pronunciato il verdetto. Alla donna sono stati inflitti due anni e cinque mesi per la rapina e otto mesi per l'oltraggio al giudice istruttore, con condono della pena e l'ordine, quindi, di immediata scarcerazione.

Dichiarata falsa una vincita di 22 milioni al Totocalcio

Cagliari, 10 giugno.

Un grosso scandalo, che avrà senza dubbio ripercussioni di carattere nazionale, è scoppiato nella ricevitoria del Totocalcio della zona della Sardegna, in seguito alla vincita registrata il 14 maggio, ammontante a 22 milioni (per aver totalizzato un dodici e nove undici con scheda multipla), vincita che è stata dichiarata falsa. Il «vincitore», Pino Pasquale, di Napoli, mantenne un contegno tanto indifferente di fronte a così vistosa vincita, si da avvalorare alcuni sospetti dell'autorità inquirente, già in allarme perchè nell'ultimo periodo in Sardegna si erano registrate molte vincite. Fu pertanto sospeso il pagamento della vincita e, dopo una inchiesta condotta dagli organi centrali e locali del Ministero delle Finanze, il personale della ricevitoria di Cagliari veniva sostituito.

Il «vincitore», intanto, sottoposto a vari interrogatori, dopo essere caduto in alcune contraddizioni, finiva per confessare che il vincitore non era lui bensì il signor Giuseppe Mariano di Carlo, da Seregno, uno dei commessionari dell'ufficio di zona del Totocalcio.

Le autorità inquirenti mantengono il più assoluto riserbo.

Si sa tuttavia che gli atti saranno quanto prima trasmessi all'autorità giudiziaria.

IN MARGINE AL «CASO» VIOLA

La polemica del PRI col presidente della Camera

Domani sera l'on. Gronchi deciderà sul "comitato dei 9"

Roma, 10 giugno.

Al suo rientro nella capitale previsto per lunedì sera il Presidente della Camera, on. Gronchi, dovrà affrontare la intricata situazione della «commissione dei nove» che non solo non ha potuto costituirsi, ma addirittura sembra dover essere sottoposta a un rimaneggiamento, perchè i commissari di parte democristiana, a cominciare da Bettiol, escludono nel modo più tassativo che ciò possa avvenire, giacchè in questo caso il prestigio del Presidente della Camera, che l'ha nominata, ne risulterebbe gravemente compromesso. Sul suo tavolo l'on. Gronchi, oltre alla lettera dell'on. Viola che formula in toni estremamente riguardosi le sue riserve sulla composizione del comitato, troverà pure quella con cui l'on. Cossa declina l'incarico, e inoltre quella del gruppo del P.S.U. in cui vengono rinnovate le eccezioni che l'on. Vigorelli ebbe già a rivolgere a Gronchi il giorno stesso in cui la commissione fu nominata.

Ma c'è di più. Il Presidente si troverà di fronte a un massiccio attacco che gli viene dai repubblicani per il modo con cui avrebbe condotto le sedute, in cui s'ebbe un'aspra «battaglia politica senza esclusione di colpi». Che cosa in sostanza si rimprovera da parte del P.R.I. all'on. Gronchi? Di avere tratto le sue deliberazioni da una cattiva interpretazione del regolamento, accusa che appare di evidente gravità. Il forte attacco contro il Presidente della Camera, trae origine da un episodio della lunga seduta di mercoledì, e precisamente dall'intervento di La Malfa che tante polemiche ha suscitato. La *Libertà*, giornale notoriamente vicino a Gronchi, commentando tale intervento, scrisse che «il ministro La Malfa, chiedendo di essere interrogato dal proprio banco (di deputato) è stato bocciato con un 4 in regolamento e dovrà ritentare la prova nella sessione di ottobre». La trovata ha indispettito i repubblicani, i quali sintetizzano il loro punto di vista in questo titolo: «Chi deve essere bocciato», che figura in testa a un lungo corsivo della *Voce repubblicana* in cui si ricapitola tutta la vicenda. Il titolo in parola si riferisce direttamente, senza possibilità di equivoci, al Presidente della Camera, onorevole Gronchi.

Con queste premesse, l'insediamento della commissione è atteso con vivo interesse, mentre da parte dell'opposizione si continuano a gonfiare «gli scandali democristiani»: il *Paese sera* riprende e amplifica le accuse di Viola sulla gestione dell'INA, mentre gli altri giornali danno grande rilievo all'interpellanza che venerdì sera il deputato socialfusionista Sansone, ex-vice Alto Commissario dell'Alimentazione, presentò al Presidente del Consiglio su un preteso scandalo di grandi proporzioni in cui sarebbe implicata la Federconsorzi. Si tratta, secondo l'interpellante, della vendita di circa centomila quintali di olio, che ha provocato la perdita di quasi due miliardi di lire per lo Stato.

v. s.

Riaperto il transito sul Piccolo S. Bernardo

Aosta, 10 giugno.

Il valico stradale del Piccolo San Bernardo è stato riaperto al transito sia da parte italiana che francese.

Nel corrente mese verranno riattivati i passi montani estivi del Theodulo e del Gigante.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, e dopo brevi sofferenze cristianamente sopportate, confortata dalla benedizione del S. Padre e circondata dai suoi cari, è mancata l'anima buona e generosa di

Camandona Luigia in Ferrara

Affranti dal dolore ne danno partecipazione: il marito Remo, la sorella Mariuccia e figlio Remo con la fidanzata Moffa Regina, il fratello Carlo con la moglie Serra Margherita e figlio Giuseppe, la matrigna Bocchini Maria ved. Camandona, la zia, i cugini Martinotto con il figlio dott. Francesco da lei tanto amato, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via Roccapiatta 4. Per desiderio della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Il Personale della Ditta Serbello Camandona prende viva parte al dolore per la perdita della comproprietaria CAMANDONA LUIGIA in FERRARA.

Benvenuto Costa Boria e le famiglie Giacomasso, Momiglio e Boro partecipano con dolore al grave lutto della famiglia Camandona.

Gli inquilini della casa di via Scarlatti 7 si uniscono alla famiglia nel partecipare il decesso della signora CAMANDONA LUIGIA in Ferrara proprietaria della casa.

All'alba del 10 corrente, dopo breve violenta malattia, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza terrena tutta dedicata alla famiglia, allo studio e al lavoro il

Dott. Guido Cotti
Medico Chirurgo

Lo piangono sconsolatamente la moglie Orsolina Fenocchio, i figli dott. Marcello e Bianca col marito dott. Giuseppe Oldano, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e le fedelissime Gina, Luigia e Tilde. Alle ore 11,30 di oggi 11 corr., previa benedizione, la cara salma verrà trasportata da via Sacchi 46 a Grassano Monferrato, ove avranno luogo i funerali alle ore 17 e quindi verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre serenamente spirava

Rina Marsaglia Mongio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giulio Marsaglia, i fratelli Piero, Luigi, la sorella Antonia in Orsi, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alassio lunedì 12 corr. alle ore 9 indi la cara salma sarà trasportata a Torino e tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere.

Alassio, 10 giugno 1950.

Ha chiuso la sua travagliata esistenza, dedita al bene dei suoi cari ed al lavoro, che fu per lui una missione, il

Dott. Simone Olivero

Partecipano, con profondo dolore, a funerali avvenuti, la moglie Annetta Brieglio; il figlio Dario con la moglie e figlia; le figlie Nanni, Beppina, Iotti con i consorti; i fratelli; i cognati e congiunti tutti. Ringraziano le persone partecipi al loro dolore e in particolare il dott. Barbera Felice per la sua amorevole assistenza all'estinto.

Torino, v. Napione 41 (7-6-'50).

E' morto cristianamente

Repotti Domenico
del Gruppo Anziani Fiat

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipote, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 11 giugno alle ore 9.30 da via Palmieri 40.

Si ringrazia da ora della partecipazione.

Dopo lunghe sofferenze è deceduta

Ripa Maria ved. Cippone

La piangono i figli Luisa e Mario; la nuora, i nipotini che tanto amava e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 10,30 di oggi, partendo da c. Fiume 16.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Avv. Evasio Oaligaris

la moglie ne rievoca la cara memoria. La Messa di suffragio il 12 giugno ore 8,30 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Si è ricongiunta a Dio l'anima santa di

Catterina Bovetti ved. dr. Ravotti

Fatti certi dalla Fede di rivedere in Cielo la buona mamma e l'affettuosa nonnina, l'annunciano i figli: prof. Lea, dr. Roberto con la moglie Luciana Cademartiri e figlie Gisci e Lella, dr. Vincenza, Teresa (suor Maria Celina), prof. Natalina col marito dr. Badengo, dr. Pia; la nuora Eugenia De-Giorgis ved. dr. Settimio e figlia Maria Settimia, il fratello dr. Pietro e famiglia; i nipoti on. avv. Bovetti Giovanni e famiglia, avv. Assunta Bovetti col marito dr. Gerena e figlie e parenti tutti. Ringraziano commossi il dr. Masconi per l'affettuosa assistenza. I funerali avverranno a Varazze lunedì alle ore 8, indi la cara salma proseguirà per Serra Pamparato.

Varazze, 10 giugno 1950.

Dopo indicibili sofferenze munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, mancava ai suoi cari l'anima buona ed onesta di

Mottura Rosa Maria nata Demo

Ne danno angosciati il triste annuncio, il marito Ferdinando con la figlia Fernanda Ghiglia e genero Guido (Santiago del Cile), la cognata Maria Mottura, gli zii, cugini, parenti tutti e la fedele Gina Tremolada. I funerali avranno luogo in Torino partendo dall'Ospedale Mauriziano lunedì 12 corr. alle ore 9,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale del servizio macchine contabili Fiat-Mirafiori prende viva parte al dolore del proprio capo servizio sig. Mottura per la dipartita della consorte.

Alle 20 di ieri sera, munito dei Conforti religiosi, è spirato

Boano Luigi fu Luigi
di anni 45

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Giuliano, la figlia dr.ssa Marina col marito dr. Gilli Giuseppe, il cognato Giuliano Giuseppe e famiglia, zie e cugini (Roma). Per volontà dell'Estinto i familiari non prenderanno il lutto. I funerali avranno luogo lunedì partendo da via Nizza 249.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Varto Cav. Ernesto

la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti ne conobbero la bontà dell'animo e del cuore. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 13 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato).

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Rag. Angelo Viale

la famiglia con immutati sentimenti, lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13 alle ore 8 nella Cappella dell'Istituto Figlie della Consolata, corso Inghilterra 33.

Sono 5 anni che, inesorabile morbo recideva a soli 17 anni la fiorente giovinezza dello studente

Nano Luciano

Egli è sempre vivo nel cuore di mamma, papà, G[illegible] e Carla. Con immutato dolore lo ricordano a coloro che lo ebbero caro in vita.

La famiglia del compianto

Comm. Gaspare Ronfano

commossa per la grande dimostrazione tributata al suo caro scomparso, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che vollero in qualsiasi modo associarsi al suo grande dolore. Uno speciale ringraziamento porge alla Direzione ed ai Commissari di Sconto della Banca Anonima di Credito. La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 6 luglio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della B. V. della Pace.

Le famiglie: Simonetti, Codone, Ostani, ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti o fiori hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita della loro adorata moglie e mamma

Simonetti Emma n. Codone

La Messa di settima avverrà il giorno 15 giugno c. a. alle ore 7 nella Chiesa Madonna Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo), Borgata Parella.

Che bei denti bianchi...
L'Irium di Pepsodent ha sciolto il "film" che li offuscava!
Ammirate questo sorriso smagliante? Sta solo a voi di avere denti così bianchi: l'Irium contenuto nel dentifricio Pepsodent elimina il film che li ingiallisce. I vostri denti ritrovano tutto il loro candore, naturale ornamento del vostro fascino.
L'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM
Pepsodent

REGALO
ogni 3 scatole
" 6 scatole
" 10 scatole
IDROSAN LITHINES
DELIZIOSA ACQUA DA TAVOLA
LAB. PROF. PASQUINO
TORINO C. MARCONI 35 - TEL 68232

invece del pane
Krek
il cracker SAIWA

questa è l'ora... di abbonarvi alla radio
parteciperete anche voi al giugno radiofonico
comprate ora una radio
abbonatevi ora alla radio
concorrerete anche voi ai sorteggi settimanali di 50 lambrette
RAI radio italiana

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argenti, bebeabure, bilancie metrici, elevatori, [illegible] Madama Cristina 34, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTIAMO macchine [illegible] qualunque tipo e quantitativo, pagamento contanti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 9455

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus originale. Vendite rateali, « Stella », v. Carmagnola 16, tel. 23-234

APPETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo) telefono 50-377.

ALCOOL, grappa, macchinari completi per piccola distilleria vendesi. Scrivere cassetta 48 R, SPI, Genova. 9982

APPROFITTATE organizzazione sistema americano massimo risparmio vendita qualsiasi articolo. Clean, via Ormea 2, Torino, telefono 44-854.

ARTIGIANA assicuratio abilissima cede oppure insieme [illegible] indipendente. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 23173

BASCULE automatiche [illegible] bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanola, tel. 48-000

CATI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEM, via Cibrario 16, telefoni 47-482, 48-006. 3934

CERCO finanziatore con trattatrice e macchinetta. Telefonare 59-184. 16051

ISTITUENDO Unione apolitica lavoratori, cercasi [illegible]. Informazioni: Colombo, Casella postale 1644, Genova. 9891

LAMIERE [illegible] Malun, Balbano 8. Telefono 771-578. 687

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionalissime. Lamiere ondulate 6/10, lunghe [illegible] 12 a 84/10, Consolle ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 8797

LIMATRICI Cornelli ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateale Moreni, via Nizza 108. 402

LOCOMOBILI [illegible] verticali vende. C.so D'Azeglio 43, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi [illegible], vendonsi. Luparia, telefono 691-850. 7470

NEGOZIANTI Aumenterete la clientela solo coll'unica produzione selezionata olio oliva. Finale, cassetta 26, Albenga.

PALCHETTI disponiamo macchine [illegible] automatiche a catena. SST, Giacomo 2. Telefono 682-914 8978

PARTITA combustibile [illegible] vendesi. Telefonare 29-482.

PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografia, via Melchior Gioia 5-6, angolo Quintino Telef. 40-300 Cons. rapida.

QUATTRO lati a 2 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SST, Giacomo 2, Telefono 682-914. 8978

TAPPEZZERIE [illegible] nazionali, prezzi fabbrica [illegible] delle migliori Case. Drovetti, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 1867

TORNI [illegible] 80, [illegible] banco, bilancieri, [illegible], vende [illegible] Nizza 106. 495

TORNIO revolver barra 22 [illegible] vendo. Telefonare 283-274, giorni feriali.

TRASFORMATORI [illegible] provvisoria. Ing. Pennisi Agliotta. Telefono 21-960. 10073

VESTAM, S. Francesco Paola 31, telefono 51-442. Rappresentanze depositi Candino: fornelli, cucine gas, elettriche. Polish: aspirapolvere. Accessori domestici.

VENDO trebbiatrice 5,65 moderna [illegible]. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. 50868

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14803

OFFICINA specializzata lavori lastra rame, ottone, alluminio, acciaio inossidabile carpenteria. Telefonare 21-488.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiasi apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (cortile).

TAPPEZZIERE in stoffa, poltrone, salotti, poltroncine, lavorazione [illegible]. Accurata [illegible]. Via [illegible] 56, Tel. 66-461. 6939

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cessioni: bottiglierie caffè commestibili drogherie rivendite pane e lavanderie [illegible]. Vari affari. URAT, Giolitti 10. 9846

ABBIAMO bottiglieria alloggio annesso occasionalissima 1.300.000. Valgioie, Principe Amedeo 36. 10178

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 9846

AFFARONE importante cittadina provincia industriale turistica [illegible] Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. 66861

AFFARONE [illegible] lavorazione legno affini [illegible] 6.500.000, [illegible]. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino.

ALIMENTARIO reddito dimostrabile cedo causa trasferimento 1.300.000. UCREC San Massimo 33. 10181

ALIMENTARIO avviato, annesso 3 camere, cedo 1.350.000; eventuali facilitazioni pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 10186

ALIMENTARIO avviatissimo [illegible] alloggio cedesi 1.800.000 Franz, Mercanti 2. 10658

ALIMENTARIO centro popolare forte passaggio, 90.000 giornaliere, 2 vetrine, [illegible] trasferimento, 2.300.000. Balma, Sacchi 34

ANGOLARE drogheria, 90.000 giornaliere, alloggio, rimessa, 3.800.000. Archiardi, Settembre 58. 10180

AVANA, Carlo Alberto 4, cede drogheria, vini, [illegible], incasso 120.000 giornaliere, 4.000.000; altra centrale, 3.500.000. 10331

AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibile 40.000 giornaliere, alloggio, affarone.

AVANA, Carlo Alberto 4, dispone della più bella redditizia bottiglieria, [illegible] zioni, caffè bar, massima [illegible].

AVANA, Carlo Alberto 4, cede profumeria centrale, forte reddito, 3.500.000; altra semicentrale, 1.800.000. 10331

AVVIATISSIMA panetteria vicinanze Torino 5 q.li giornalieri cedo 2.500.000, altra 1.400.000. UCREC, S. Massimo 33.

AVVIATISSIMA officina lavorazione lamiera cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 177 Z, Sipra, Torino. 20303

AVVIATISSIMO mercerie tre camere alloggio cedesi 1.500.000. Nelli, Garibaldi 20

AVVIATISSIMO redditizio negozio calzature, raro affare cedesi. Nelli, Garibaldi 20

AVVIATISSIMO caffè bar zona commerciale, alloggio, cedesi 2.800.000. Cabutti, via Consolata 2. 10040

AVVIATISSIMO mercerie abbigliamento zona signorile reddito sicuro cedesi. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino.

AVVIATO centrale negozio alimentario, annesso frutta verdura, cedesi urgenza. URAT, Giolitti 10. 10849

AVVIATO abbigliamento maglierie biancherie Lingotto cedo per trasferimento. Telefonare 773-609. 40708

AZIENDA grossista avviatissima cercasi combinazione soci, altissimo reddito. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede rivendite pane, centrali, periferiche.

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede pastificio alimentari, incasso garantito 45.000, alloggio.

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede latteria 400 litri, altre [illegible]. Alloggio, convenienti. 10853

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede pastificio centralissimo, lavorazione tre quintali in negozio, condizioni pagamento.

BOTTIGLIERIA esportazione centrale alloggio cedesi 1.300.000 motivi salute. Balma, Sacchi 34. 10281

BOTTIGLIERIA angolare [illegible] alloggio cedesi 1.600.000. Franz, Mercanti 2. 10658

BOTTIGLIERIA avviatissima cedo urgentemente, reddito 4500 giornaliere. Richiesta 2.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE' bar gelateria centralissimo angolare, attrezzato modernamente, attività massimo reddito per 4 persone. Richiesta 7.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE', bar ristorante, forte reddito, alloggio, lunghissima locazione, rivolgersi Rivoli, Telefonare 75-867, Torino.

CAFFE' gelateria dehors grandiosi locali vicinanze Porta Nuova cedo. Bucolo, San Domenico 3. 10292

CAFFE' bar angolare, ristorante, alloggio, posizione centrale, cedesi 2.000.000, capoluogo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino. 10249

CAFFE' angolare sale biliardo 2 camere alloggio, cediamo. Galliari 10 bis, telefono 62-167. 10855

CAUSA indisposizione cedo o gerenza piccolo laboratorio calzature bene avviato. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.

CEDESI piccola officina meccanica attrezzata prima [illegible], cedesi intermediari. Giol, G. Cesare 129.

CEDESI drogheria avviatissima in periferia. Rivolgersi Torbido, Lagrange 26.

CEDESI drogheria forte lavoro prezzo conveniente, alloggio. Balma, Sacchi 34.

CEDIAMO Torino causa scioglimento società distilleria liquori. Specialità. Nome societario. Cantina attrezzatissima lavori vinicoli. Richiesta acqua. Ottime condizioni rilievo pagamento. Affitto [illegible] stabilimenti. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino

CEDIAMO pensioni 6-16 camere, 2 milioni-5.200.000, mercerie 450.000 in su commestibili bottiglierie, caffè bar gelaterie tutti prezzi redditizi, ottime posizioni. Berthollet, 27. 10046

CEDO via Garibaldi grande negozio vuoto adatto qualunque genere. UCREC, S. Massimo 33. 10180

CEDO avviato negozio frutta-maglieria, alloggio, redditizio, via centrale. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

CEDO in gerenza a pettinatrice, attrezzato elegante laboratorio [illegible]. Telefonare 544-758. 10362

CEDO negozio via delle Orfane senza avviamento fitto. Telefonare 51-323.

CEDO commestibili incasso 25.000, alloggio 4 camere. Pless, Bonardo 38.

CEDO causa [illegible] 1 milione [illegible], reddito garantito. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 10366

COMMESTIBILI, drogheria, avviatissima, con retro, alloggio tre camere, [illegible] cedesi causa ritiro. Mediatori esclusi. Telefonare 52-123. 40451

CONCEDO piccoli prestiti con garanzia breve scadenza, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.

COUPEUR affidasi vendesi avviatissima sartoria parrucchiere signora. Telefonare 551-232.

CEDESI in affitto farmacia zona industriale, rurale, 25 km. Torino. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 40797

DISPONENDO moderno ampio negozio su corso grande transito e perfetta organizzazione commerciale, esamineremo combinazione con soci apportanti capitale oppure assumeremmo rappresentanza importante azienda con deposito e distribuzione prodotti. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. 10344

DROGHERIA grandiosa incasso 40.000 giornaliere alloggio cedesi 2.000.000, altra incasso 70.000 alloggio grande 5.600.000. Franz, Mercanti 2. 10658

DROGHERIA avviatissima, angolare, attrezzatura moderna, cedesi capoluogo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. 10249

ESERCENTI: Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di valutazioni, imposte. Perito Giovanni Cabutti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.

FABBRICHETTA detersivi, con alloggetto, attrezzatura completa, cessionarine. Discreto causa partenza 900.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 10188

FARMACIA unica con villa parco Piemonte vende. Scrivere SPI, cassetta 24 G, Genova. 9882

FOTO studio riviera cedesi 800.000. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede caffè bar bottiglierie centrali, periferici.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede alimentario, forte lavoro, 35.000 giornaliere assicurate, 1.500.000. 10279

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria giornali [illegible], [illegible], forte incasso. 10279

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede primaria tabaccheria bar centrale, lavoro assicurato. Alloggio. 10279

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede importante macelleria centrale, 1.800.000. Altra salumeria vendesi anche separate

GELATERIA attrezzatissima alloggio [illegible] 2.400.000 facilitazioni. Api, Garibaldi 20. 10141

GEOMETRA cerca socio apportante qualche milioni per industria ottimo reddito. Telefonare 42-775. 10156

GRANDIOSO negozio angolare laboratori uffici vuoto cedesi. Artavella, Settembre 5.

IMPORTANTE Società cede stabilimento ampio negozio angolo, frigorie, centralissimo, esercizi [illegible], distributore benzina, indipendente, [illegible], lubrificanti, materiale [illegible], vernici, pneumatici. Scrivere cassetta 34-B, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9905

INGEGNERE, possibilmente ramo telecomunicazioni, apportando capitale, verrebbe associato importante combinazione industriale della massima serietà. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 10211

LATTERIE gelaterie diversi litraggi alloggio, cede. URAT, via Giolitti 10.

MULINO cereali tre palmenti sulle acque 36 HP con abitazione vendesi. Rey Alfonso, Ulzio (Ammone). 10086

NEGOZI stoffe centralissimi cedonsi con o senza fondi vivi, lunga locazione, modico affitto. Dentis, Bertola 24.

NEGOZIO vuoto con senza alloggio cedo [illegible]. Barbieri, Settembre 3.

OCCASIONE cedesi vicinanze Torino negozio tessuti; cedesi zona Porta Palazzo [illegible] ingrosso [illegible] e filati. Scrivere cassetta 5138 SPI Torino

OCCASIONE latteria litri 350 bar, corso Regina 20, cedesi. Esclusi intermediari.

PANETTERIA centrale, moderna, 4 q.li in negozio, alloggio, cedesi 6.300.000, ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2

PANETTERIA centrale lavorazione 300 kg. negozio alloggio cedesi. Franz, Mercanti 2.

PANETTERIA provincia lavorazione 500 alloggio cedesi 1.000.000. Franz, Mercanti 2. 10659

PANETTERIE provincia, buona lavorazione, prezzi convenienti, cede. URAT, Giolitti 10. 9846

PANETTERIE centrali, periferiche, forni elettrici, forti lavorazioni, buoni affari cede URAT, via Giolitti 10.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Affari Chiapetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE in provincia, zone diverse, prezzi variabili, buone occasioni, cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIE varie, diverse zone città, facilitazioni, cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 10279

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forni elettrici, lavorazioni elevate, occasioni, cede Bacchetta, v. Alfieri 20

PASTICCERIA negozio elegante laboratorio attrezzatura moderna posizione gran lavoro cedo. Bucolo, San Domenico 3.

PENSIONE cedesi moderna attrezzatissima redditizia 15 camere. Alfa, Arsenale 42.

PER ampliamento industria commercio avendo esclusiva cerco 2.000.000, offro interesse 20.000 mensili. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 45872

PRIMARIA concessionaria motociclette provincia Cuneo cerca socio sostituire [illegible]. URAT, Giolitti 10.

PRIVATO cerca urgentemente 800.000, buon interesse. Scrivere cassetta 5083 SPI, Torino. 40223

PROFUMERIA avviatissima alloggio cediamo 1.200.000. Galliari 10 bis, telefono 62-167. 10855

RILEVEREI autorimessa capacità 120-150 macchine. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino 10339 B

RIMETTESI latteria piadarella. Telefonare 264-664, ore 12-14. 52345

RITIRANDOMI commercio cedo cartoleria libreria giornali, [illegible], alloggio Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. 40915

RIVENDITA pane, tabacchi, alimentari, alloggio, periferia. Gastaldo, Pio V 3.

RIVIERA Ponente affarone cedesi avviatissimo sicuro reddito bar gelateria ristorante rivagnara, dehors, alloggio. Scrivere Agenzia Zonino, Diano Marina.

SAINT Vincent gerenza negozio parrucchiere signora oppure cercasi lavorante. Telefonare 651-502, Torino.

SEDESI società r.l. [illegible] legno legname, attrezzi, [illegible] - avviamento commerciale Italia, rendita sicura dimostrabile. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.

STUDIO medico moderno cedesi Pinerolo libero subito, [illegible], 2 camere servizi garage. Telefonare pomeriggio 2030, Pinerolo. 82960

STUDIO dentistico avviatissimo centrale cedesi causa [illegible]. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 40113

TABACCHERIA cedo presso retro cucina persone pratiche. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 45082

TRATTEREI combinazione con apportatore capitale sviluppo azienda redditizia. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

VENDO attrezzato laboratorio pasticceria, e pollitici, produzione assicurata L. 800.000 mensili. Telefonare 293-867

VENTENNALE gelateria, caffè, bar centralissima, angolare, attrezzata; ottime buone condizioni. Agenzia Sacco, Cavour 7. 9966 B

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI cascina giardino due alloggetti; dettagliare scrivendo Franzini, Cavour 48. 10113

ACQUISTEREBBESI Regio Parco area fabbricabile 1000-3000 mq. Archiardi, Settembre 58. 10174

ACQUISTO da privato casa 100-120 camere. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 10339

APPITTO vendo ampi locali uso negozio laboratorio altro. Corino, via Lombardore 16. 40708

ACQUISTO alloggio civile 3-4 camere anche semicentrale pagamento contanti. Telefonare Lux 46-476. 10294

ALLOGGETTI occupati sola nuova costruzione, vendonsi. Geometra Bonfanti, Garibaldi 17. 10282

ALLOGGETTI nuovi 495.000 cuna vendonsi. Geometra Bonfanti, Garibaldi 17.

ALLOGGETTO libero, moderno, 2 camere, servizi vendesi. Predieria, Peschiera 124.

ALLOGGI [illegible], moderni, signorili, 3-4 o più camere, altro bagno, cucina e servizi, vendonsi 550.000 per camera, altri occupati 100.000-250.000 camera. Cabutti, via Consolata 2. 10040

ALLOGGI liberi centrali periferici nuovi signorili agevolazioni vendonsi. Franz, Mercanti 2. 10658

ALLOGGI moderni 3-4-5 locali, bagni completi, liberi sbiocco, Livorno 13. Martedì-venerdì 15-17. 10174

ALLOGGI ogni dimensione, liberi sbiocco, S. Quintino 15, vende Castelvecchio, Arsenale 42. 10330

ALLOGGI nuova costruzione capolinea tram 14, strada Borgaro, camera soggiorno cucinino servizi oppure 4 camere servizi vendonsi. Telefonare 551-818.

ALLOGGI 3-4 camere servizi bagni studio pittore liberi sbiocco vendonsi. Via Napione 41. Telefonare Lux 46-476.

ALLOGGIO piazza Statuto tre camere libero vendesi. Api, Garibaldi 20.

ALLOGGIO acquisto 2-3 vani più servizi, centralissimo, soleggiato, libero, occupato. Telefonare 76-226.

ALLOGGIO alto reddito nuova costruzione 3 camere accessori Lingotto vendesi 480.000 per camera. Altro centralissimo 4 camere vecchio stabile libero 1.450.000. Lux Sant'Agostino 2.

ALLOGGIO 3 grandi camere libero sbiocco vendo 350.000. Telefonare 57-130.

ALLOGGIO occupato 3 vani 2 ingressi, Porta Nuova, 1.000.000 vendo: Dentis, Bertola 24.

ALLOGGIO piazza Nizza piano III, libero, [illegible] 8 camere larghe, cucina, bagno [illegible], entrata spaziosa, [illegible] particolare, scala marmo, altro vicino Porta Susa piano II, 4 camere cucina bagno, terzo particolare, altro vicino piazza Benefica, casa signorile piano IV ascensore, 7 camere accessori, vendonsi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 10346

ALLOGGIO signorile Porta Nuova libero sbiocco 10 vani 2 ingressi, primo piano, adatto professionista vendesi. Tel. 46-578.

ALLOGGIO signorile paraggi Bernini 3 camere termosifone, vendendo garage. Vendo pagamento dilazionato. Telefonare 47-336. 10348

AMPI laboratori e alloggi vendonsi liberi zona Regina Elena. Nuova costruzione, convenienti. Telef. 81-584.

APPARTAMENTI minimi, camera letto, soggiorno, cucinino, bagno, entrata, terrazzo, ascensore: L. 1.400.000 Vaglio. Telefono 80-321. 8023

APPARTAMENTI signorilissimi splendida posizione, vendonsi in corso Stati Uniti 45. Trattative Lettice. 25244

APPARTAMENTO lusso, giardino, garage, in palazzina ex-piazza Armi, vende Castelvecchio, Arsenale 42.

ARTISTI 32, vendesi ultimo alloggio, garage [illegible] magazzini [illegible] liberi. A 80.000-150.000 per camera, vendo ultimi alloggi bellissima zona corso Belgio 84. Oltre ottimo negozio d'angolo. Rivolgersi sul posto. 10165

A Sanremo privato vende villino nuova costruzione 5 vani doppi servizi garage terrazzo vista splendida al mare. Rivolgersi via Matteotti 27, Caffè Derby, telefono 5366. 66508

A trecentocinquanta libero subito vendesi rimessa [illegible] Tenchiglia. Telefonare 81-584. 10040

CAPOLINEA 10 vende palazzina nuova 5 camere occasione. Domaschi 51, Imbocchio. 10248

CARMAGNOLA vendesi casseggiato. Rivolgersi GILPA, piazza Crispi 2, Milano.

CASA 20 camere zona Francia, vendo giardino [illegible], Nelli, Garibaldi 20.

CASA 19 camere negozi buon reddito vende Api, Garibaldi 20. 10141

CASA signorile su corso zona Crocetta cinque piani fuori terra, vendesi anche ad alloggi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. 40961

CASA 10 camere stalla porticato, 1 giornata e mezza giardino, vende 1.250.000. Telefonare 87-130. 10200

CASA civile Valle Lanzo 6 camere giardino vende 1.100.000. Telef. 87-130.

CASA-palazzina principio corso Francia alloggi 3 vani libero signorile, annesso terreno fabbricabile, [illegible], Dott. Balzanelli, Doria 12. 10346

CASCINOTTA 4 giornate rustico e civile libero San Martino vendo. Tel. 67-130.

CASCINOTTA colori [illegible] 3 giornate bellissimo fabbricato porte chiuse libero subito vende. Ferrero, Po 24.

CORSO Francia 96, vendo alloggi signorili, panoramici, comfort moderni, prezzi agosto. Telefonare 444-362.

CORSO Moncalieri villa signorilissima, libera, undici camere, giardino, 14.000.000 Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.

CROCETTA stabile industriale libero, mq. 800 complessivi, 10.000.000. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.

LOCALE industriale 8, Dentis 500 mq. volendo alloggi e 1400 terreno annessi, vende: Dentis, Bertola 24. 10329

LUX, geom. Luciani, Sant'Agostino 2, esegue: frazionamenti, compra-vendite, ricostruzioni. Assicurazioni colorite, serietà.

NUOVI negozio, alloggetto, reddito affitto 120.000 annue, vendo 1.450.000, Agenzia Sacco, Cavour 7.

NEGOZIO libero subito, S. Quintino 15, vende Castelvecchio, Arsenale 42.

NEGOZIO grande retro completi liberi subito vendonsi 1.250.000, via Napione 41. Lux, telefonare 46-476. 10294

NUOVA costruzione, ultimata fine luglio vendo alloggi signorili 2-3 camere, servizi, 600.000 per camera, rateizzando 15 anni metà somma, zona corso Lecce. Agenzia Sacco, Cavour 7.

PODERE Sardegna ett. 10 vigna 13 anni 12 pesc. attrezz. su penisola 2 km spiaggia pesc. amena vendesi. Demuri, via Dante 26, Cagliari. 10197

SANREMO immobiliare cav. Tarent vende alberghi [illegible] villa appartamenti. 9910

SANREMO Bordighera vendiamo villa, villette, proprietà, tutte importanze prezzo. Rosa, Matteotti 20, Sanremo, migliore organizzazione Riviera.

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova vecchia costruzione tutte importanze prezzi, facilità pagamento. Rosa, Matteotti 20, Sanremo.

SANTA Rita metri 2400 belli fabbricabili. Corso Alberto Picco metri 1600, vendonsi. Dott. Balzanelli, Doria 12.

SOPRAELEVAZIONE centrale semicentrale acquistasi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 10048

TERRENI fabbricabili, industriali, ogni località, vendonsi buone condizioni. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.

TERRENI adatti costruzione ville, case, stabilimenti, zone: Crimea, Cavoretto, S. Rita, Francia, Madonna Campagna, piazza Armi, vende: Dentis, Bertola 24.

TERRENO acquisto mq. 700-1000 semiperiferico adatto costruzione fabbricato industriale. Telefonare 76-328.

TERRENO presso Sestriere 20.000 mq. volendo anche piccoli lotti. Tel. 47-308.

TORREFAZIONE ben montata negozio con muri a scelta muri vendesi causa viaggio. Telefonare 553-236. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. 82958

VENDESI terreno su corso zona Pozzo [illegible]. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

VENDESI laboratorio magazzino alloggi, Madonna Campagna. Telefonare 43-993.

VENDESI terreno su corso progetto approvato 140 camere 3.000.000. Macini, Lagrange 29. 10267

VENDO 450.000 locale libero 30 mq., forse, telefono, San Paolo. Telef. 36-265.

VENDO casa 11 alloggi con alloggio giardino libero. Esclusi intermediari. Telefonare 66-049. 65877

VENDONSI alloggi completi liberi occupati [illegible] semicentrali signorili. Telefonare 43-794. 82954

VIA Drovetti 10, vendesi piano rialzato mq. 300, vuoto, adatto alloggio magazzino, alloggio studio, laboratorio silenzioso.

VIA della Rocca 12, vendesi libero grande alloggio 10 camere servizi, doppio bagno, termo, adatto alloggio, studio, pensione, ecc. 40750

VIA Drovetti 10, vendonsi pronti luglio-agosto alloggi moderni 3 camere, bagno, 4 camere, servizi, grande alloggio 6 camere cucina, signorile, 1° piano, grande terrazzo. 40751

VILLA signorile precollinare libera, comoda tram camere 18, bagni lussuosi, forno, telefono, garage, locali custode, metri 8000 terreno vendesi, affittasi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 10346

VILLA signorile 2 piani, locali 24 liberi sbiocco, altra locali 20 piazza Armi (nuovo civico) vendonsi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 10346

VILLA [illegible] precollinare libera 20 camere mobiliata, parco orto giardino metri 40.000, vendesi, affittasi. Dottor Balzanelli, Doria 12. 10346

VILLE, villette, sopraelevazioni ovunque città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Imoreno ediI «Cassibelle», via G. [illegible] 12. telefono 84 166. 6167

VILLETTA e terreni fabbricabili Valsalice vendo esclusi mediatori. Telef. 59-119.

25.000.000 casa nuova centrale, tutta comodità moderne, reddito 12 mesi. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino.

VILLINO panoramico libero mobiliato, alt. 400, 5 camere cucina bagno, potabile forza, garage, cantina, metri 2300 terreno, parte bosco frutta, Condove, 2 milioni trattabili, vende direttamente. Dott. Balzanelli, Doria 12. 10346

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI o affittasi locale industriale libero minimo mq. 200 [illegible] 2 camere e terreno circa 500 mq., acqua, forza. Scriv. cassetta 5177, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio 75 mq., corso Regina Margherita 26. Rivolgersi portineria

AFFITTASI in corso Stati Uniti 33, tre garage, trattative Lettice. 25245

CASA di spedizione cerca magazzino per affittamento con ufficio. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 43471

CEDESI Porta Nuova negozio-magazzino, ufficio, vuoti, liberi subito. Eventualmente esaminerei combinazione. Telefonare 47-874, ore 8-12. 10276

CERCASI locale possibilmente centrale uso magazzino, laboratorio da 200 a 700 metri quadrati. Telefonare 46-551.

CERCASI negozio vuoto con retro per artigiano, affitto aggiornato. Tel. 87-139.

DISPONGO locale uso deposito magazzino, ufficio dando attività. Telef. 773-415.

LOCALE 200 mq. regione Francia affittasi uso industria. Telefonare 40-452.

VIA Roma, primo piano nobile, uffici 5-7 saloni mobiliati affittansi. Via Po principio, 1.o piano, ufficio 4 sale, parte mobiliate, affittasi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 10346

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile termosifone telefono garage villa precollinare zona Sommacco fermata pullman. Referenze. Telefono 80-826.

AFFITTASI Porta Susa alloggio 4 vani. Rivolgersi « DORA », Garibaldi 53.

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente bagno servizi. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTEREI subito villa ammobiliata collinare garage tennis. Telefonare 41-866.

AFFITTASI alloggio signorilmente ammobiliato. Telefonare 45-746.

AFFITTASI via Roma alloggio 7 camere doppi servizi. Bergigli, Lagrange 29.

AFFITTEREI alloggio 4 camere servizi zona piazza Statuto, telefono corso Francia, disposto anticipazioni. Tel. 773-992.

ALLOGGIO signorile paraggi Bernini 5 camere servizi abitabile subito affittasi. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.

ALLOGGIO zona Statuto, signorilissimo primo piano 12 camere doppia entrata, facilmente divisibile due alloggi, affittasi. Telefonare 46-576. 10259

ALLOGGIO di 4 camere bagno lusso termo ammobiliato nella villa precollina Pino fermata autobus affitto. Bucolo, San Domenico 3. 10292

ANNUALITA' anticipata cerco alloggio oppure acquisto se conveniente. Tel. 50-380.

CAMBIASI portineria centralissima con piccolo alloggetto. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 66752

CAMBIO bellissima portineria zona Crocetta con alloggetto 2 camere stessa zona. Telefonare 54-691. 40258

CEDESI alloggio in villa precollinare 5 camere cucina doppi servizi giardino garage. Lux, Sant'Agostino 2.

CEDESI 1-2 camere vuote, ammobiliate, affitto aggiornato da conteggi edil. Telefonare 87-130. 10290

CERCASI alloggio libero subito 2 camere servizi anche popolare fitto 15.000. Telefonare 22-792. 40720

CERCASI alloggio due camere, cucina, servizi, zona Campidoglio, Parella. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 42646

CERCO alloggio civile 3 camere accessori pagando affitto aggiornato. Telefonare Lux 46-476. 10294

CINQUE, sei camere doppi servizi garage affittansi in corso Stati Uniti 33, trattative Lettice. 25246

CONIUGI figlia professoressa cercano alloggio vuoto ammobiliato anticipato, disponibili. Orlandi, Artisti 33.

GRANDE ditta cerca alloggi qualsiasi zona vuoti ammobiliati. Telef. 56-487

OCCASIONISSIMA causa partenza cedo alloggio mai abitato, 7 camere più doppi servizi con e senza mobili, garage, palazzo nuovo, vista incantevole, zona centrale, libero subito. Telefonare ufficio 33-251. 40724

PICCOLO alloggetto periferico ammobiliato cercasi preferenza militare pronto. Scriv. cassetta 5173, SPI, Torino.

PORTINERIA scriveghato ricevibile termo cambio con alloggetto. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.

PROPRIETARIO alloggio occupato cerca 1-2 camere cucina. Telefonare 650-186 (pomeriggio). 40061

SPOSI cercano camera e cucina affitto aggiornato. Telefonare 580-383.

SPOSI cercano alloggetto ammobiliato fitto aggiornato. Telefonare 49-795.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BELLARIA Pensione ideale sul mare Giugno-settembre 1000; luglio-agosto 1300 ottimo trattamento. 10318

BEPPI, S. Mario Alto, affittasi vendesi villa signorile bellissimo panorama. Rivolgersi Garbellini, S. Mario 41, Genova.

BIANI Pensione [illegible], Berna, vicino mare. Giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Torre Pedrera Pensione Fanny vicinissima sul mare. Prezzi modici.

RIMINI Albergo Astoria, sul mare, cucina, con giardino accogliente, distinto.

SAINT Vincent [illegible] camera ammobiliata cucinino; Torino [illegible] camera signora o signora [illegible]. Telef. 60-181.

VILLA arredata otto letti, bagni, garage, affittasi luglio. Pian Pinerolo (Couraumajeur). Telefonare ore pasti 55-908.

UDIRMI 1-2 camere qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

VICINANZE P. N. cedesi subito 2 camere cucinino rilevando mobilio. Telefonare 772-519, Pellegatti, ore 14-16.

VILLA signorile collinare 20 camere ammobiliata, grande parco, comoda tram, adattissima anche clinica, comunità, ecc. affittasi: Dentis, Bertola 24.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Villa Lidia Hamburg 66. Pensione fam. cat. tratt. comfort moderno adatti signorine bambini soli prezzi. Manenti, Duomo 3, Brescia. 10322

AL mare. Argentina. Distinta, ottimo trattamento. Francalanci. Finalmarina, Brunengo 7. 7960

AL mare insegnante accompagna giovinette bambine. Ambiente elegante. Telefonare 65-926. 40618

ANTEY Valle del Cervino (Aosta) mt. 1080 Hotel Marmore tel. 4 comfort, ottimo trattamento prezzi modici riduzioni luglio. Francalanci. Prop. F.lli Favre.

BARDONECCHIA rinomato soggiorno estivo Albergo Villeggianti, ogni comfort, ottimo trattamento. 74001

BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento familiare. Prezzi convenienti.

BELLARIA. Pensione Fenchi. Primissima linea. Ottimo trattamento: giugno-settembre 900. 9066

BOGLIASCO (Nervi). Casablanca Pensione. Casa signorile a mare. Tel. 37-002.

BORDIGHERA (Savona). Pensione ideale, familiare, cabine proprie, prezzi modici. Interpellateci. 46506

CASA Alpina Maria Immacolata Ceresole Reale. Incantevole soggiorno alpino per signorine, famiglie. Ogni comfort. Pensione completa 780-1560. Informazioni: Istituto Domenicane, Asti.

CELLE Ligure, 21 giugno apertura nuovo Albergo San Michele, 130 letti. Ogni camera bagno, telefono, vista mare. Spiaggia propria. Garage, ascensore. Prezzi notevoli. 10326

CLAVIERE. Alla Valle Susa, Albergo Miramonti, prim'ordine, splendida tranquilla posizione. 34508

CON ottimo trattamento familiare pi[illegible] offresi permanenza stagione Alassio. Gabetti, Accademia Albertina 5.

CRISTINETTE in montagna Bionaz, 20.000 mensili. Telefonare 50-364, dei mercati al mercati. 40054

LOANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di soggiorno. 4026

RICCIONE Pensione Carinota prima categoria, signorile, sul mare, vasto, sontuoso giardino. 9246

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, nel giugno 1050, tutto compreso.

SANREMO « Mio Riposo » nuova moderna pensione centrale panoramica signorile. Prezzi Francalanci, telefono 6052.

SPOTORNO Grand Hotel Palmeno, massimo comfort, spiaggia propria, cucina eccellente. 9918

SPOTORNO, Pensione completamente rinnovata, giardino, vicinissima spiaggia, riduzioni 16 luglio. Informazioni: Napoli, Giolitti 41, Torino, telefono 87-204.

VARAZZE. Pensione Adriana sulla spiaggia, 1° ordine, luglio giugno 1300, tutto compreso. 9479

VARAZZE. Pensione Pancili sul mare. Giugno 1000; luglio agosto 1300 tasse, servizio, cabine. 7351

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A serissimo affittasi camera con bagno uso affittacamere. Matteotti, 15.

A distinto serio bellissima confortevole giardino pied-à-terre Crimea. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

AFFITTO bella camera anche due amici acqua corrente. Telefonare 51-518.

CERCASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 58-580.

STABILE solo scapolo torinese cerca camera pensione signorile centrale unico. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

VARAZZE. Pensione familiare in villa signorile prezzi modi. Ghio, Villa Teresa, via Montello. 10218

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILI lavoranti [illegible] macchina, bancone occasi. Avogadro, Garibaldi 44.

ABILISSIMA commessa calzature cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 65661

ABILISSIMA lucidatore quarantenne, serio, fidato, ottime trattamento, cercasi. Telefonare 773-911 ore 10-11. 26190

A giovani età superiore 21 anni cultura media. Torino importante Azienda offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scriv. cassetta 9196, SPI, Torino.

ARTISTI laureati [illegible] abilitazione, Bernacio, piazza Lagrange 2.

AIUTO commessa giovane pratica pelliccerie cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

ASSUMEREBBESI praticissima svelta lavori ufficio dattilografa. Telef. 51-253

AUTISTA domestico cercasi per famiglia, referenze. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 40713

AZIENDA commerciale cerca abile stenodattilo per impiego provvisorio undici mesi giornata. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.

CARTIERA cerca capace [illegible] trasferirsi Brasile. Scrivere Lettice, strada Alberoni 10, Torino.

CERCANSI [illegible] lavoranti sarta lavoro domicilio. Presentarsi solo pomeriggio. Grasso, via Bertola 3. 40808

CERCANSI ragazzi apprendisti lavori ufficio. Preciserete studi, età. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 40602

CERCANSI operai fabbri, saldatori prima categoria. Corso Vercelli 22.

CERCASI veloce precisa stenodattilografa meglio se conoscenza lingue. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 40606

CERCASI [illegible] spiccata intelligenza, praticissima corrispondenza, paghe, contributi. Inviare offerta manoscritta specificando posti occupati, titoli studi, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 40405

CERCASI abilissima sarta donna [illegible] categoria. Telefonare 71-382.

CERCASI abile lavorante e aiutante sarta. Telefonare 45-853.

CERCASI abile manicure pellicciaio. Telefonare 42-677 da martedì.

CERCASI provetta stenodattilografa. Telefonare 45-653. 65666

CERCASI tornitore giovane capace, volenteroso. Telefonare 47-785.

CERCASI giovane tornitore ammobiliatrice, massima pratica [illegible], Perazza, Berthollet 34.

CERCASI abile cameriera tuttofare di [illegible] trasferirsi mesi estivi villa Canavese. Scriv. cassetta 5165, SPI, Torino.

CERCO abile tuttofare, specialmente cucina, anche solo stagione mare. Telefonare 36-451. 65663

CERCO lavorante [illegible] sarta e giubbette. Telefonare 52-176.

CERCHIAMO posatore per rivestimento pareti con piastrelle. Rudesco presso Ditta Astolfi G. B., via Vochieri 18, Alessandria. 10550

CERCO abile climatrice anche saltuariamente. Tintoria, via Rosmignone 109.

COMMESSA attiva abilissima pratica vendita pellicceria possibilmente conoscenza francese inglese cercasi. Scrivere dettagliatamente indicando referenze, stipendio minimo richiesto, volendo offriamo alloggio gratuito. Sadar, 64 via Sistina, Roma

CONTABILE sicura pratica con referenze ineccepibili cercasi. Telefonare 45-363.

DITTA abbigliamento cerca fattorino 16-17enne, referenze. Scrivere cassetta 5610, SPI, Torino. 45600

ERANNITI provetti abbinguanci, Bocchi, via Principi Acaja 48. 65123

ELETTROMECCANICO giovane pratico collegamenti schema possibilmente avvolgitore cercasi. Via Pietrino Belli 35.

FABBRI operai, aiutanti abili assume officina. Via S. Secondo 16.

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca professionisti introduttissimi ambiente: Pinerolo, Ivrea, Chivasso, Castellamonte, Carmagnola, Racconigi ed altri centri Piemonte onde affidare agenzia particolare. Inviare « curriculum vitae » ed referenze. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 40656

IMPORTANTE società cerca signorine abilissime complementarie dattilografe, possibilmente stenografe, già pratiche lavoro ufficio, abitudini, presenza, referenze servizio prestato. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 40657

IMPORTANTE cartiera Alta Italia cerca assistente fabbricazione capo allestimento e tre capi macchina continua pratici carta fini [illegible]. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 65660

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe verniciatori specializzati per lavoro continuativo. Indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca perfettissima stenodattilografa inglese possibilità ottima sistemazione stabile. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 65651

IMPORTANTE Ente assicurativo assume subagenti e produttori provincia Cuneo dando possibilità immediato guadagno. Scriv. INA, casella postale 109, Cuneo.

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazioni assume personale pratico produzione. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. 10056

L'ISTITUTO Torinese Ortopedico Sanitario, via Belfiore 16, Torino, assume abile calzolaio ortopedico tagliatore. Inutile presentarsi se non praticissimi. L'assunzione è vincolata a rigorosissima prova di prova minore, confezione gessi, forme in legno scolpite e montaggio calzature.

PAGA massima cercansi ricuciture sottochitarci provette. Tintobella, Assarotti 17.

PANTOGRAFISTA pratico pantografo tridimensionale Deckel cerca industria torinese. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino.

RICERCHIAMO mare assume donna tuttofare, presenza, referenze. Giani, San Quintino 32. 65644

SIGNORINA perfetta contabile praticissima paghe, corrispondenza, libera subito cerca industria. Scrivere dettagliatamente cassetta 6076, SPI, Torino.

TINTORIA centrale cerca abile stiratrice smacchiatrice pratica lusso. Telefonare 54-360. 40706

TINTORIA cerca stiratrice. Piovano, corso Giulio Cesare 48. 40665

URGE abilissima, stiratrice sarta. Telefonare 74-551. 40756

URGE lavorante sarta. Inutile se non abilissima. Telefonare 36-563.

INTRODOTTO articolo chincaglieria articoli per fumatori assume rappresentanze disponendo furgone proprio; prezzo, referenze ottime. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 55191

VECCHIA ditta grossista vini cerca piazzisti introdottissimi per Torino e agenti in proprio per zona Piemonte. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 55 prime 10 parole. L. 50 successive

ZURIGO. Distinta famiglia cerca abile tutto fare, amante bambini, massimo trattamento; referenze. Telefonare 61-798. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 200.000 cerco posto fiducia commesso fattorino magazziniere. Di Nanni Armando, dei Quartieri 6, Torino.

CONIUGI cuoco e cuoca, referenze, eventualmente cameriere e cameriera offronsi. Rosia, via Loyal 37. 40790

GEOMETRA pratico contabilità, lavori, paghe, magazzino cerca sistemazione. Mai pretese. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 26217

GEOMETRA venticinquenne, serio, volenteroso, intelligente, pratico paghe, contabilità, desideroso far pratica edilizia, offresi seria impresa costruzioni, anche senza retribuzione. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 26818

LUNGA pratica ufficio contabilità paghe offresi per giornata piccola azienda. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino.

MARESCIALLO in pensione 45enne cooperazione magazzini fiducia, magazziniere, portiere, sorvegliante, mai pretese. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino.

SEGRETARIA provetta corrispondente francese, conoscenza inglese, pratica contabilità, esportazione, disposta viaggiare, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 82872

STENODATTILOGRAFA complementaria conoscenza francese, offresi, referenze. Deregibus, Principessa Clotilde 82.

TECNICO cinquantenne, pensionato statale, presenza, dinamico organizzatore, carta libera circolazione ferroviaria prima classe, passaporto, offresi per incarichi Società, rappresentanze e mansioni di fiducia [illegible]. Massima referenze. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.

TECNICO gomme perfetta conoscenza lavorazioni varie, mescole, acceleranti [illegible], anche come commesso. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

TECNICO progettista [illegible] lungo già capo ufficio cerca sistemazione, ottime referenze. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 40530

VENTICINQUENNE volenteroso, serio, intelligente, pratico paghe, contabilità, mansioni fiducia, o magazziniere, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 26816

VENTITREENNE presenza cerca impiego o qualsiasi altro lavoro decoroso, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 66763

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCASI produttore bene introdotto prodotti chimici resine e plastici, referenziato. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

CERCASI introdotto capace rappresentante drapperia zona Piemonte per Casa grossista, primari requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti volenterosi introdotti alimentari e drogherie. Telef. 692-512.

CERCANSI piazzisti anche forte commissione. ICA, Madama Cristina 74 (cortile). 10555

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco abile cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 6456, SPI, Torino.

DA importante casa di drapperia, seteria, cotonerie cercansi rappresentanze per il Piemonte-Liguria. Eventualmente Alessandria-Asti e parte Liguria. Apporto buona attività clientela. Eventuale combinazione sociale. Massima serietà. Referenze. Garanzie. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 23174

DISPONENDO ufficio bella centralissimo completo attrezzatura, occorrendo depositi, lunga esperienza commerciale industriale, referenze, eventualmente cauzione, accetterei importante rappresentanza. Barone, Depretis 31, Napoli.

INTRODOTTISSIMO Torino posizioni olio olive saponi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 82503

INDIRIZZI affettatrici Berkel, 300, 370 braccio aperto cerca rappresentanti, produttori Piemonte. Leo, Piancasa 1, Torino, telefono 250-549. 25292

PIAZZISTI cercansi per vendita olio in [illegible] primaria marca. Telef. 683-414.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AVVOCATO 35enne ottimo impiego sposerebbe ricca figlia unica famiglia notissima. Scriv. cassetta 1021, SPI, Torino

CELIBE [illegible] presenza negozio alloggio arredato sposerebbe trentenne pari condizioni. Scrivere cassetta 6071 SPI, Torino. 45178

CELIBE quarantatreenne presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova capitale sviluppo commercio. Buonissimi, serietà. Scrivere cassetta 5151 SPI, Torino. 43645

CELIBE 36enne, torinese, operaio Fiat, buona famiglia, bella presenza, 50.000 mensili, proprietà casa e terreni, desideroso affetto, sposerebbe signorina, seria, piemontese con buona professione, massimo 30enne. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 40755

CINQUANTENNE posizione ottima sposerebbe donna sola seriissima. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 40871

DIPLOMATO 40enne, impiegato, ottima posizione finanziaria, senza figli, risposerebbe adeguatamente signorina vedova anche provinciale, buon carattere predisposta ad azienda avviata. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

DIPLOMATO distinto ottima posizione solo sposerebbe veramente bella 30enne sola. Scrivere cassetta 1102 SPI, Torino.

DIPLOMATO 33enne, piemontese, impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, casalinga o insegnante, famiglia seria. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 40600

DIPLOMATO 35enne distinto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 146 Z, Sipra, Torino. 10815

DISTINTA famiglia piemontese proprietaria industria metallurgica sposerebbe figlia 25enne carina istruita con ingegnere direttore o proprietario industria. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

DISTINTO ventottenne, buona posizione finanziaria, sposerebbe signorina buona, affettuosa. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 26186

DISTINTO, alto, conoscerebbe Torino o Cuneo, 30-35enne, molto fine, graziosa, intelligente, scopo matrimonio per reciproca affettuosa comprensione. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino.

IMPIEGATO 35enne, distinto, sano, statura media, impiego sicuro, sposerebbe signorina 25-30enne con bambino, bella, fine, snella, economicamente indipendente, desiderosa affetto. Dettagliare. Anticamera assoluta segretezza. Combinazioni anonimi. Restituzione manoscritti. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

LAUREATO posizione sicura distinto sano media età relazionerebbe scopo matrimonio con bella affettuosa anche rotelenacie. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat 35enne provinciale, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane signorina bella, formosa. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 40671

QUARANTATREENNE operaio, casa arredata, sola, sposerebbe operaia, nubile, piemontese, toscana, sola, massimo 36enne. Scrivere cassetta 1100 SPI Torino

PARASTATALE 35enne alto distinto sposerebbe signorina possibilmente artigiana oppure casalinga alta seria già adeguata. Dettagliare. Combinazioni anonime. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 25121

POSSIDENTE provincia, 47 anni, benestante, presenza giovanile, alloggio proprio Torino, solo, doti morali, felice risposerebbe insegnante scuola, sola, 35-45enne, sana, presenza, buon carattere, amante casa. Dettagliare. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 40719

QUARANTENNE impiegato relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE distinta affettuosa, reddito 500.000 risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5164 SPI Torino

QUARANTOTTENNE vedova pratica commercio seria laboriosa relazionerebbe scopo matrimonio con 50-60enne commerciante o esercente, massima serietà. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 40623

SIGNORA vedova, moralità, sana, ottima casalinga, buon carattere, giovanile, intelligente, 45enne, alloggio signorilmente arredato, risposerebbesi con professionista, serio, sano, affettuoso, presenza, posizione sicura, 55enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

SIGNORE 47enne, presenza, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere cassetta 1082 SPI, Torino. 26062

SIGNORINA seria [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio 40-45enne buon impiego cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 82655

SIGNORINA 35enne, sola laureata, alloggio proprio, massima serietà, impiegati statali, relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Incomunimi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

STATALE (gruppo A) alquanto distinto sposerebbe signorina-vedova 40-45enne dote elevata. Cestinansi anonimi. Indirizzare Tessera Ferroviaria 54011 Fermoposta, Palermo. 10930

TECNICO ventottenne doti morali e fisiche ottima posizione, bella presenza, conoscerebbe, scopo matrimonio, venti-ventisettenne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

TRENTADUENNE grande mutilato di guerra, capitale 1.000.000, privo conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio signora 25enne possibilmente seria, piemontese, brava, affettuosa, onesta, con alloggio abitazione in Torino. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE operaio buona paga capitale 1.000.000 sposerebbe signorina massimo 34enne sana presenza anche povera. Scriv. cassetta 6033, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE posizione sicura, capitale, alloggio, sposerebbe signorina, vedova senza figli. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 40502

TRENTENNE alto bella presenza requisiti fisici morali, ricco proprietario immobili, sposerebbe bella signorina 20-25enne figlia unica pari condizioni. Scrivere cassetta 146 Z, Sipra, Torino.

TRENTENNE posizione presenza ottima avvenire conoscerebbe scopo matrimonio bella formosa bruna intelligente disposta collaborare azienda. Posizione adeguata. Dettagliare. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne benestante, casa arredata, conoscerebbe persona seria distinta scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5183 SPI, Torino. 40594

VEDOVA risposerebbesi con distinto industriale, professionista, ottima posizione 50-60 anni. Incomunimi. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 45722

VEDOVA sola, alloggio bene arredato, amante casa con piccola azienda, risposerebbe 56-60enne, affettuoso, presenza, serietà, posizione sicura. Dettagliare incomunimi. Scrivere cassetta 5155 SPI Torino

VENTICINQUENNE sposerebbe distinto laureato quarantenne. Scrivere cassetta 6126 SPI, Torino. 45620

VENTIDUENNE straniera, presenza, seria, sullatanente, sposerebbe onesto, affettuoso, impiego sicuro. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 10219

VENTIDUENNE distinta, bella presenza, sposerebbe signorina, signora ricca, proprietaria, disposto collaborare. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino. 26051

VENTISEIENNE alto, presenza, impiego, sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 40674

VENTINOVENNE graziosa giovanile benestante sposerebbe adeguatamente trenta-quarantenne. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 26176

VENTINOVENNE distinto, impiego sicuro, discreta posizione finanziaria, sposerebbe signorina impiegata o insegnante. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 26187

VENTOTTENNE bruno relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova 22-26enne ricca. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 40411

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CAGNETTA fox-terrier smarrita giovedì tra Vit e Carmagnola. Mancia, riportandola a Formento, Boves 3, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A bar vendo rompighiaccio, spremilimoni, macchina espresso occasione. Giulio Cesare 136. 10614

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale. Lodi, Massini 41.

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini del l'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100. 1002

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Polimetti, telef. 47-878. Carlo Alberto 40. 8600

ACQUISTANDO macchina cucire nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. Seguiti, Giuberti 87.

ACQUISTASI in occasione armadio blocchetti riscontro e altri strumenti vari misurazioni meccanica. Telefonare 20-353.

ACQUISTATE rimessamente: matrimoniale, pranzo, cucine, tinelli, salottini. Fabbricato Treves, Monte Pietà 22.

ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8585

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Maltecchi A, telefono 41-236. 65117

ACQUISTIAMO occasione microscopio metallografico con camera fotografica. Segnalati Maggiore, Torino.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, Bocchi, litri, carta, imprigionati damigiane. Telefonare 21-962. 40280

AFFETTATRICI bilance automatiche, occasionissime. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). Telefono 50-377. 10345

ANCHE rate: mobili bar, carrelli thè, sopramobili, articoli regalo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi, 19, Torino. 8981

ANTICHI mobili soprammobili quadri ceramiche oggetti vari Canova 24. Telefono 890-133. 65490

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Borgone angolo Balbis. Camere matrimoniali 15.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 20.000. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO poltroncine salotto, mobiletto, poltrone pelle salotti. Santi Mille 20, telefono 82-625.

ATTENZIONE! Condite minestre, risotti con « Córdoba » estratto carne argentino gustosissimo: il migliore del mondo. Córdoba, casella 36, Torino.

ATTENZIONE! a prezzi bassissimi importanti mobili doppio tessuto e reversibili ultimi modelli eleganti uomo, donne, lire 10.500. INA, Firenze 27.

ATTENZIONE! camere 40.000, mobili 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI, scaldabagni sanitari, installazioni, idraulica, Pollice 15, telef. 66-848.

ATTENZIONE pratico elegante vestito estivo gabardina prezzo incredibile 7000 anche rate. Romeo, Madama Francesco 17

BAGNI scaldabagni accessori, [illegible] tubieri impresari. Ozzerra, Rugino 17, telefono 22-253. 4557

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi « Lo scrigno », portici Sarimanna 8

CAMERA pranzo stile ungherese « 909 » vendo. Telefonare 250-874, giorni feriali.

CAMERE tinelli salotti cucine lavelli, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10615

FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni semestrali senza interesse. Cambio, piazza Vittorio 8.

FORNELLI elettrici, gas, pibugas, caloriferi, benzina. Pacetti, via Sacchi 28

FRIGORIFERI, ghiacciaie, negozio, famiglie, consegna immediata, rimedi, occasioni, riparazioni, acquisti, garanzia. Corso Vittorio 66 (cortile). 10399

FRIZZARDI acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 40-180, San Secondo 26.

GIACCHE uomini rasatello panamino splendido prezzo poco ottimo taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare INA, Firenze 27.

LAMPADARI Murano, Boemia, passaggio Cambi. Facilitazioni. Artisti. S. Francesco Paola 5. Telefono 41-564.

LAMPADARI applique portatile, lampade da pavimento ogni stile. Pacetti, via Sacchi 28. 46320

LEICA III C Summitar nuova sede miglior offerente. Scrivere cassetta 2832, SPI, Torino. 26019

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati Vialsta: Casa Arte, via Cigna 17, telefono 22-844. 8854

MACCHINE maglieria, vende, ripara, insegna gratuita, scuola gratuita. Cavaliere, corso Vittorio 73. 4469

MACCHINE maglieria Dismonti tutte nuove. Macchine speciali per industria, avviamenti. Concessionario esclusivo: Rosmini, Montebello 21. 14608

MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni Spazza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Camuri, Arsenale 40, telefono 58-388.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrici, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Ferro, Albertina 48

MAGLIERISTE brava, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso [illegible] scuola. Virginia Torchio, Ettore 4. 6977

MOBILI per [illegible] agosto magazzini liquidansi [illegible] camere, sala, tinelli, mobiletti. Facilitazioni. Minetti, corso Vittorio 30. 9811

MOBILI Santelli, fabbricante al pronto, matrimoniali sala studi tutti convenienti facilitazioni pagamento [illegible] 34. 10187

MOBILI arredamenti vendo appartamento, facilitazioni pagamento. Saccone, via Belfiore 40 ang. via Valperga Caluso.

OCCASIONE vendo camera pranzo Rinascimento noce. Telefonare 57-906.

OCCASIONE grande camera pranzo, letto, stanza vendo. Giovanone, Bolaro 13, p. 1°

PARTENDO vendo privati, mobili, specchi antichi moderni, ceramiche. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 45853

PELLICCE Liquidazione straordinaria Ricciole persiano, zampe, testa, 65.000. Ucello, Pannofia, 25.000. Ermeri secondi, argentati: 8.000. Borello, via Carlo Alberto, 22. 7850

PELLICCE grandioso assortimento eseguito, rateali Farona, Madama Cristina 132.

PIANOFORTE occasione incrociato vendesi. Feriali, corso Marconi 38.

POLTRONE divani studio poltrone, rinnovazioni, tappezzerie, piazza [illegible] 19 (cortile)

PRIVATO vende occasione matrimoniale stile rustico, Forlinale, via Morghen 19.

PRIVATO vende macchina scrivere Everest portatile nuova. Via Vanaria 62, portineria. Telefonare 290-510.

REGISTRATORE cassa Rit a leva, come nuovo, vendo. Telefonare 81-784. 40729

SALOTTO principesco barocco vende privato a privato. Telefonare mattino 49-301.

SOPALETTI nuovissimi, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgatti, corso Vercelli 94 Tel. 23-765.

SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, sette stoffe. Tavolini. Mobili aggiorno. Rate. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 7584

TAPPEZZERIE in varie occasioni, lussuose direttamente al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 124 angolo corso Dante.

TETTOIA mq. 80 Eternit, Borgo di Corlasse 2, telefono 35-967.

TORREFAZIONE Cervasini caffè sempre [illegible] Lire 23, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9584

VENDO macchinari: polage Triplex quattro fiamme forno scaldapiatti, bicicletta donna cromata, [illegible] scale bobola ghiaccio motori. Tel. 76-561.

VENDO registratore cassa Rit come nuovo. Carlo Cappelli 38, Valle, ore 14-16.

VENDONSI casse imballo, trucioli, scaffali, ecc. Telefonare 53-202, ore pasti.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO vendo autoveicoli ottimo stato conto terzi. Carlo Alberto 38, telef. 553-378. 10071

AEREOMODELLISMO motore speciale per aeromodelli micromotori. Elimina fracasso, scoppi. Grande successo Fiera Milano. Babbaclos, Camino 3, Torino. 9224

AGENZIA Riolo, corso Brescia 44. Bertone 250, valvole laterali tipo sei giorni, motoleggera Sterzi, motocarri Bordina. Occasioni diverse. Facilitazioni.

APRILIA cabriolet 500.000, Aprilia berline, 1100, 1500 cabriolet nuovi, giardinette 1500 trasformabile, Topolino, nuovi modelli fuori serie Ghia, consegna immediata. Rateazioni speciali sino a 36 mensilità. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

APRILIA 1500 seminuova vendesi a privato da privato. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. 40780

APRILIA 1500 cabriolet vendo o cambio con Topolino. Piffetti 36.

ARDEA 3 marce seminuova, Ardea 7 posti Farina come nuova, 500 C nuova, furgone 500 (1948), 500 A belvedere, 350.000, camioncino Balilla 3 marce, vendonsi. Borra Pellicceria, Francia 21.

ARDITE 7 posti; 1100 camioncino, furgone; Ardea 4a serie lussuosa vendonsi. Telefonare 553-112. 65365

ARIEL, Triumph, B.S.A., Matchless nuove mai usate vendo cambio auto. Via San Domenico 42, telefono 551-327.

ATTENZIONE! Prima di acquistare mezzi di trasporto provate motofurgoncino Dela Alpino, il migliore dei migliori. Sogliardo, micromotori Alpino, Ormea 76.

AUGUSTA cabriolet terza serie, 500 C [illegible] vendo. Corso Vittorio Emanuele 125, telefono 47-667.

AUTOCARRO, Bardi 50, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.T.V.A. rateazioni, accessori ricambi telef. 80-009, vende autoveicoli nuovi, occasione. Progressori Fiat. 9719

AUTOCARRO 500 ribaltabile come nuovo, OM Taurus seminuovo vendonsi. Borra Pellicceria, Francia 21. 10054

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini, Fell, via San Quintino 9, telef. 50-808.

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi autoveicoli, il desiderati, esteri, nazionali; usati e mezzi per tutte le applicazioni. Molino, Raffaello 15, Telef. 60-180.

AUTOTOK presenta il nuovo modello piccolo, economico, adatto ogni vettura. SAIR, XX Settembre 8. 10001

A 450.000 vendo Aprilia seminuova, ripresola. E. M. Boschi 3, telefono 693-177.

A 550.000 vendo 1100 [illegible], facilitazioni. E. M. Boschi 3, telefono 693-177. 24289

BIANCHI 12 q.li 4 cilindri. Balilla ultimo privato vende. Via Madonna delle Rose 60

B.S.A. 350 V.T. [illegible] vende privatamente, occasione. Aires, Soberro 23, Torino. 65787

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove, occasioni diverse.

COMPRO Topolino cambio mobili parte contanti. Telefonare 290-544.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 10400

COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione ripara Ventimiglia, via Principi 2. 40692

COVOLO rivenditore Piaggio Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 5000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 105, telefono 21-125. 6777

DELLA FERRERA 175, molleggiata, 125.000; Guzzi motovelox 175.000. Fabbiani, Duomo 17. 65808

DIPENDENTE Fiat vende 500 B, 5400 chilometri. Telefonare 36-218.

E' dopo tutti visitatori! Comprerete certo mezzo. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FOTOGRAFICA Leica Summitar novissima permuterei Vespa nuova motocicletta recente. Precisare modello, condizioni. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.

FUNZIONARIO Fiat vende 500 C rodata km. 6000. Telefonare ore 19-21: 47-472.

FUNZIONARIO Fiat vende 500 C quadrimila chilometri. Telefonare 65-891.

FURGONE 7 q.li Fiat 1100 perfetto vende privato. Telefonare 73-581.

GUZZINO acquisto ottime condizioni, vendo bel Marquis. Borsetti, via Ferrero 14.

MEDICO vende 550.000 Aprilia cabriolet 1950 ottimo stato. Tel. 30-075, ore 13-16.

MELANI Concessionario Gilera offre meravigliosa Gilera 125, nuovi, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7169

MEZZA balestra aprilia Weber 325.000 vendo. Telef. 46-257 e 680-576. 40884

MOTO Ariel nuova nuovo. Rebioln; via Amerigo Vespucci 4. 10019

MOTOCARRO Guzzi 500 ottimo stato vendo. Portinalo, via Pastrengo 20.

NOLEGGIO con senza autista 1100 Topolino Balilla. Masoavelli, Sacchi 1, telefono 36-361. 65879

NORTON 500 a nuova vendesi. Telefonare 30-318. 40800

OCCASIONISSIMA vendo privato ultimo Topolino A aprilia. Telefonare 52-558.

OPEL Kadett perfetta 440.000 privato vende, cambio con Triumph militare. Veneria 66/8. 40886

PER riparazioni di fiducia vettura Lancia rivolgersi all'officina Lomagno, via Parma 6. 8011

PRIVATO vende a privato Balilla quadrimarce 4 porte perfetta. Reggiani, via Martinetto 13. 40760

PRIVATO vende B.S.A. 500 bellissima. Lentini, corso Sebastopoli 145.

PRIVATO vende due moto molleggiate seminuove. Telefonare 60-271, 693-437.

PRIVATO vende motocarrozzella Mortivel ottimo stato. Telefonare 693-866.

RIFORNIMENTI ingranaggi, ricambi auto-moto. COMK, via Morlegni 10, telefono 22-022. 9211

STURMER Archer 175 c.c. cinciata vendo 70.000. Visibile ore pasti e 17,30-21, Allegro, Caprera 36. 65886

TAGLIERO, Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 91, Torino, tel. 690-104. 9798

TANDEM occasione vendesi. Gentilino, via Aquila n. 12. 40006

TRIUMPH, Ariel, Matchless, B.S.A., B.M.W., pruggle vendonsi. Corso Casale 306 (Sassi).

VENDESI Topolino aprilia 275.000; 1500 C. (1947) unico proprietario. Principe Amaja 48. 10828

VENDESI B.S.A., Triumph, Matchless, Gilera, Saturno seminuove immatricolate. Officina Elleno, Tricesimo (Udine).

VENDESI motoleggera 175. Rivolgersi corso Mediterraneo 70. 8071

VENDO furgoncino 500, camioncino Ardita, camion O. M. portata 50 q.li, ambulanza 1100 utilizzabilissima. Vespa, Giulio Cesare 136. 10614

VENDO 1100 nuovo color verdone perfetto ordine. Telefonare Bernasco 41-480.

VENDO Zundapp 600 carrozzino laterale, bellissima, occasionissima. Bisamini, De Sonnaz, Lagrange 17. 65826

VENDO 500 fuori serie Siata. Telefonare 772-361. 40754

VENDO 500 C furgone nuovo di fabbrica. Telefonare 85-754. 40730

VENDO moto Morini perfetto stato. Paradi, piazza Repubblica 14.

VENDO moto Bianchi 500 molleggiata V.L. seminuova, Montanaro, via Cesare Battisti 5, Asti. 65618

VENDO Ariel 350, Vespa 48, IPO, via Saluggia n. 7. 65635

VENDO, eventualmente cambio camioncino 500 con Topolino belvedere, differenza contanti. Nero, Bobenzomane, v. Martini.

VENDO moto Gilera Saturno sport sito sidecar o senza. Visibile dopo le 20, giornalaio, via Cigna 5. 8650

VESPA 125 come nuova vendo. Lecca, Calandra 20, telefono 544-474.

VESPA 125 seminuova vendo 180.000, E. M. Boschi 3, telefono 693-177.

VESPA ultimo tipi Velocifero vendo occasionissima. Feriali. Marchini, Santa Teresa 2. 40017

VESPA nuova consegna settimana vendo. Casella, Tommasi 47. 26097

VESPA 125 seminuova vendo L. 140.000, feriali 19-21. Portinaria, Giac. Galliano 2.

VESPA 125 A come nuova vendo 145.000. Ferrari, Lagrange 9. 9888

VESPA 125 ottimo stato, vendo 135.000. Telefonare 31-348. 40880

VESPA occasione vendesi prezzo di fabbrica. Rossino, Bertola 34.

VESPISTI! Qualunque riparazione, banco prova, materiali specializzati; prevenzioni: Nusena. Biancini Damichele, via Nizza 1, telef. 61-110. 4672

500 C seminuova vendo. Telefono 40-548.

1100 sei posti recente, 500 furgone 1948 seminuovo, 500 giardinetta metallica, 500 A-B-C vetture vendo rateando. Autoagenzia Reietto, Galliari 11 angolo San-l'Amedeo. 10066

1100 BLR furgone; 600/100 ribaltabile, vendonsi. Pisani, Francese, telef. 3606.

—formaggio, signori?
—sì... Pastorella!
—e a me il formaggino MIO!
Locatelli
RICCIARDI - DIN B